

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

446^a SEDUTA

MARTEDI' 8 AGOSTO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

“Seguito della Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno
dell’Assemblea (Doc. V)”:

PRESIDENTE	14,17,18,19,21,22
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	14,17,18,22
LACCOTO (Partito Democratico)	17
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	18,21
TURANO (Misto)	22
APPRENDI (Partito Democratico)	22

“Votazione finale delle proposte di modifica al Regolamento interno
dell’Assemblea (Doc. V)”:

PRESIDENTE	23
------------------	----

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	4
(Comunicazione di parere reso)	5
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	5

Congedi	11,24
----------------------	-------

Corte dei conti

(Comunicazione di deliberazione)	5
--	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
-----------------------------------	---

“Disposizioni contabili”. (n. 1317/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	24,25,26
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	24
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	25
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	26
BACCEI, <i>assessore per l’economia</i>	26

(Votazione finale per scrutinio nominale):

PRESIDENTE	27
------------------	----

“Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l’anno 2016” (1344/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	28,34
TANCREDI (Movimento Cinque Stelle)	34
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano – PSE)	34

(Votazione finale per scrutinio nominale):

PRESIDENTE	35
------------------	----

“Assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2017 e per
il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017 n. 8 e 9.

Abrogazione e modifiche di norme”. (n. 1345/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	36,38,39,41,55,63
BACCEI, <i>assessore per l’economia</i>	36,38
PANEPINTO (Partito Democratico)	37
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	36,38,39,55,58
MAGGIO (Misto)	39
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	40,52,54
LENTINI (Misto)	41
FIGUCCIA (Forza Italia)	42,55
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	43,53
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	45
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	46,52,53,54,62
APPRENDI (Partito Democratico)	54,57
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	56

RAGUSA (Centristi per la Sicilia)	57
CANI (Centristi per la Sicilia)	58
VENTURINO (Misto)	59
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano – PSE)	63

(Votazione finale per scrutinio nominale):

PRESIDENTE	65
------------------	----

“Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)” 1276/A stralcio III

(Comunicazione):

PRESIDENTE	66
------------------	----

Interpellanza

(Annunzio)	7
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio)	6
------------------	---

Mozione

(Annunzio)	7
------------------	---

Per fatto personale

PRESIDENTE	73
PANEPINTO (Partito Democratico)	73

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	8,9,10,11,66,67,71,72
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	8,66,73
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	9
PANEPINTO (Partito Democratico)	9,10,66,67,72
TURANO (Misto)	10,67
DI MAURO (Partito dei Siciliani – MPA)	11
VINCIULLO (Alternativa popolare)	12,69
FIGUCCIA (Forza Italia)	13
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	14
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	68
CASCIO (Patto dei Democratici per le riforme - Sicilia Futura)	69
LACCOTO (Partito Democratico)	69
PICCIOLO (Patto dei Democratici per le riforme - Sicilia Futura)	70
BACCEI, assessore per l'economia	70
CIMINO (Patto dei Democratici per le riforme - Sicilia Futura)	71

ALLEGATO:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	76
---	----

La seduta è aperta alle ore 12.00

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- Razionalizzazione della spesa nel settore forestale. (n. 1346).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 1 agosto 2017.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo ed assegnate alla competente Commissione le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente minerario siciliano (E.M.S.) - Designazione componente supplente in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 212/I).

Pervenuto in data 1 agosto 2017.

Inviato in data 3 agosto 2017.

- Consorzio di bonifica n. 10 Siracusa - Designazione componente effettivo, presidente, in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 213/I).

Pervenuto in data 1 agosto 2017.

Inviato in data 3 agosto 2017.

- C.C.I.A.A. di Messina – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 214/I).

Pervenuto in data 1 agosto 2017.

Inviato in data 3 agosto 2017.

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) di Enna - Designazione presidente del Collegio dei revisori dei conti. (n. 215/I).

Pervenuto in data 1 agosto 2017.

Inviato in data 3 agosto 2017.

- Consorzio di bonifica n. 4 Caltanissetta - Designazione componente effettivo, presidente, in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 216/I).

Pervenuto in data 1 agosto 2017.

Inviato in data 3 agosto 2017.

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) di Catania - Designazione componente supplente del Collegio dei revisori dei conti. (n. 217/I).

Pervenuto in data 1 agosto 2017.

Inviato in data 3 agosto 2017.

- C.C.I.A.A. di Palermo ed Enna – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 218/I).

Pervenuto in data 1 agosto 2017.

Inviato in data 3 agosto 2017.

- Azienda speciale Servizi alle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Messina - Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 219/I).

Pervenuto in data 1 agosto 2017.

Inviato in data 3 agosto 2017.

- Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (CRIAS) - Designazione componente supplente del Collegio dei revisori dei conti. (n. 220/I).

Pervenuto in data 1 agosto 2017.

Inviato in data 3 agosto 2017.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che è stato reso dalla competente Commissione “Attività produttive” (III), il seguente parere:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, articolo 13 e successive modifiche. Consorzi di Bonifica della Sicilia. Proposta di schema tipo di regolamento di organizzazione e proposta di schema tipo di Statuto (n. 197/III).

Reso in data 26 luglio 2017.

Inviato in data 1 agosto 2017.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa ‘Cultura, formazione e lavoro’ (V) nella seduta n. 403 del 25 luglio 2017 ha approvato la risoluzione ‘Atto di indirizzo in ordine alla tutela dei lavoratori del settore industriale del sito produttivo di Siracusa – Priolo Gargallo’ (n. 42/V); la risoluzione ‘Atto di indirizzo politico in ordine alla tutela dei dipendenti iscritti all’albo unico delle società partecipate in liquidazione’ (n. 43/V) e la risoluzione ‘Atto di indirizzo politico in ordine alla tutela dei lavoratori metalmeccanici già dipendenti di siti produttivi industriali dell’area metropolitana di Palermo’ (n. 44/V).

Comunicazione di deliberazione della Corte dei conti

PRESIDENTE. Comunico che nell’udienza del 19 luglio 2017 la Corte dei conti, Sezioni riunite per la Regione siciliana, ha deliberato in ordine alla parificazione del rendiconto generale della Regione siciliana relativo all’esercizio finanziario 2016.

Comunico, altresì, che copia della sopracitata documentazione è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 4513 - Interventi per assicurare le prestazioni odontoiatriche ai pazienti autistici non collaboranti.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Oddo Salvatore

N. 4515 - Potenziamento dei servizi erogati dal Centro di salute mentale del distretto sanitario di Bivona (AG).

- Assessore Salute
- Panepinto Giovanni

N. 4517 - Revoca in autotutela dei Decreti assessoriali nn. 10 e 12 del 12 luglio 2017.

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Cirone Maria in Di Marco; Milazzo Antonella Maria; Maggio Maria Leonarda

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 4510 - Determinazione dei livelli massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sociale.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4511 - Tutela dei lavoratori di Coop Sicilia S.p.A.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Giuffrida Salvatore

N. 4512 - Chiarimenti sulla gestione del Parco archeologico di Naxos.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Currenti Carmelo; Giuffrida Salvatore

N. 4514 - Chiarimenti sull'adozione di sanzioni disciplinari da parte dell'Azienda sanitaria di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Giuffrida Salvatore

N. 4516 - Notizie in merito alla gestione delle I.P.A.B.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Papale Alfio

N. 4518 - Iniziative in favore degli insegnanti titolari di cattedra per l'assegnazione di posti di sostegno in deroga in Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Rinaldi Francesco

N. 4519 - Risorse idriche in favore degli agricoltori della Piana di Gela (CL).

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Federico Giuseppe

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

N. 512 - Dichiarazione dello stato di calamità nel catanese.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Falcone Marco

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione:

N. 652 - Salvaguardia degli agricoltori nelle zone svantaggiate.

Vinciullo Vincenzo; Alongi Pietro; Di Maggio Giuseppe; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni
Presentata il 3/08/17

Avverto che la mozione testé annunziata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Onorevoli colleghi, abbiamo concluso con le comunicazioni. Sospendo brevemente i lavori per interloquire con i Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 12.12, è ripresa alle ore 12.18)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno reca: Regolamento, disposizioni contabili, quindi, il disegno di legge n. 1317 e a seguire l'approvazione del Rendiconto, l'Assestamento di bilancio e, a seguire ancora, il cosiddetto "collegato", oltre le Province.

Questo è l'ordine dei lavori già fissato.

Sull'ordine dei lavori

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, la sequenza che lei ha elencato è ineccepibile.

Vorrei riferirmi al capogruppo Alice Anselmo e a lei, signor Presidente, dicendovi una cosa. Io sono disponibilissimo ad assicurare la mia totale presenza ed anche disponibilità, ma sul 'collegato', vorrei che il Capogruppo del PD, al microfono, si esprimesse perché sul 'collegato' ci sono tantissimi articoli, compreso quello che sfornerà la Commissione "Bilancio" con il *"quattro salti in padella"* alla parlamentare.

Noi dobbiamo sapere - quando arriveremo al 'collegato' - come il Parlamento si vuole regolare. E' impensabile trattare tutte le norme del 'collegato'. Ma dobbiamo garantire i lavoratori, i precari, le province, i comuni, e per me sta bene. Tutto il resto non è un'urgenza, signor Presidente.

Urgenza può essere il Regolamento interno. Urgenza può essere la Parifica. Urgenza può essere l'Assestamento. Urgenza può essere il Rendiconto.

Le altre cose non mi sembra siano urgenza. Per cui, la volontà di dare anche un certo rigore perché che senso ha, signor Presidente, che noi approviamo un atto per lanciare un messaggio, non solo istituzionale, ma anche mediatico al Procuratore della Corte dei Conti ed all'opinione pubblica che poniamo in essere atti a salvaguardia del bilancio della Regione - ed è una cosa importantissima - ed un secondo dopo si apre il 'mercato delle vacche'. E' un controsenso, se io devo adottare quello strumento per aprire il 'mercato delle vacche' non sono disponibile.

PRESIDENTE. Scusate, onorevoli colleghi, guardate che ci facciamo male da soli. Fino adesso non si è aperto nessun 'mercato delle vacche', a me non risulta. C'è un 'collegato' che era in accompagnamento alla finanziaria che è stato approvato entro il 30 aprile. Questo benedetto 'collegato' è andato più volte in Commissione "Bilancio" e addirittura lo abbiamo rinviato nelle Commissioni di merito che si sono pronunciate. Il compito dell'Aula, arrivati a questo punto, considerato che gran parte del 'collegato' è stato votato, è sui singoli articoli esprimersi. Non posso essere né io, né con tutto il rispetto per il Presidente del Gruppo parlamentare del PD, a dire: *questo sì e questo no*. Quindi, siccome il Parlamento può deliberare come ritiene più opportuno - chiaramente nel rispetto del Regolamento interno - mi sembra ovvio che noi tratteremo il 'collegato' alla fine. Quello che posso garantire, onorevole Milazzo - me ne faccio carico -, che non ci saranno emendamenti extra. Gli emendamenti sono solo quelli che sono passati dalle Commissioni. Non ci sono altri emendamenti. L'Aula, quindi, è chiamata a votare.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tutte le argomentazioni che ha detto lei sono di buon senso però è pure buon senso - e sono sempre del parere che se lei non ha il numero legale in Aula non può aprire la seduta - perché la prima cosa che le chiederò è il numero legale, quindi, o c'è la maggioranza in Aula o altrimenti, signor Presidente, sono tutte chiacchiere.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, lei esercita il suo ruolo di opposizione, lo fa correttamente. Per quello che mi riguarda la seduta la posso aprire, non c'è un problema di numero legale nell'apertura e nella discussione, caso mai nel momento della votazione. Non voglio scaricare responsabilità, è compito del Governo garantire una maggioranza, però, le posso dire, onorevole Greco, con la massima franchezza, che su alcuni temi così come il Regolamento interno e gli atti contabili non ci dovrebbe essere alcuna differenziazione. Questo, mi permetta di sottolinearlo.

PANEPINTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per restare, anche stamattina un po' basito dell'intervento dell'onorevole Greco che, come dice lei, ha ragione ad esercitare la sua funzione di opposizione, ma in questi giorni su tutti i giornali questo Parlamento - anche quelli che sono qua, compreso l'onorevole Greco che insieme a me è sempre presente -, nel rappresentare una serie di utili idioti, che però non arrivano mai a quarantuno, permanentemente presenti in quest'Aula, tutti gli altri sono fuori, non ci sono. Però, onestamente, a poche giornate dalla fine della legislatura, questa legittima, come dire, minaccia - perché può essere chiamata virgolettata "minaccia" - dell'onorevole Greco di chiedere ad ogni piè sospinto il voto segreto è la sensazione di volere portare tutto al macero quello che è accaduto, perché, non giustifica gli assenti, non giustifica, assessore Baccei, l'incapacità del Governo di costituire dentro quest'Aula una maggioranza, ma quello che ho detto l'altro giorno all'onorevole Greco, noi non abbiamo giurato lealtà alle maggioranze ed all'opposizione anche perché in questo Palazzo, in questo Parlamento maggioranze e minoranze si costituiscono ad ogni occasione, nuove e diverse.

Per cui, signor Presidente, mi pare che lei nell'ultima seduta aveva tracciato un percorso d'Aula, che vedeva il Regolamento - su cui ad oggi non c'è stata nessuna discussione sulle norme -, non si è neanche iniziato sul Regolamento.

Sul 'collegato', che si vuole fare passare come non so quale sommatoria di norme, sul 'collegato' frutto dello stralcio della finanziaria, norme che sono state portate non una volta, ma anche tre volte nelle Commissioni di merito, poi c'è l'Aula o si boccia o si approva.

Non ci sono queste norme-mancia, questa rappresentazione che è peggiore di noi stessi.

Una rappresentazione che fa torto al Parlamento, fa torto all'onorevole Greco che è presente in Aula, fa torto a tutti.

Questa proiezione all'esterno di un Parlamento di straccioni, di un Parlamento di accattoni, di un Parlamento di assenteisti non può essere assolutamente assecondato. Non possiamo assecondare - lo dico a quelli che col ditino, pensano di essere non visti - questa morbosa e permanente richiesta di voto segreto, quasi perversa, dell'onorevole Greco.

Iniziamo signor Presidente, e se lei constata che mancano i Gruppi, vedo ad esempio che di alcuni Gruppi parlamentari è presente chi è solitamente presente.

Manca anche la minoranza, l'opposizione, quella che per bocca dell'onorevole Greco l'altro giorno ha pontificato sulle assenze richiamando all'appello il Partito Democratico che aveva il settantacinque per cento di parlamentari presenti.

E' chiaro che oggi non può essere l'ennesima giornata di proiezione all'esterno di un Parlamento brutto, sporco e cattivo - non è più possibile! Mi sento offeso, signor Presidente, di essere considerato uguale a tutti gli altri che non sono mai presenti in quest'Aula.

Considerato che è arrivato il Presidente della Regione, ripeto quanto ho detto prima all'Assessore Baccei. Se è necessario sospendere l'Aula e il Presidente della Regione chiama il Capigruppo Picciolo, che vedo assente, i Capigruppo delle altre forze che sostengono questo Governo, chiami gli Assessori che rappresentano – anche se piccoli gruppi – Gruppi parlamentari che hanno sostenuto con grande generosità questo Governo per capire chi c'è e chi non c'è.

Il Partito democratico c'è! Nei suoi numeri c'è!

Mi rivolgo ai colleghi non perché questo mio intervento ci farà guadagnare una verginità che abbiamo perso.

TAMAJO. Dicevi che il PD è in Aula, ma dov'è?

PANEPINTO. Ti porto un *selfie*, ce lo facciamo tutti insieme e te lo do! Tu mi porti quello di Sicilia Futura che solitamente vede solo te.

Dico che il Presidente della Regione deve farsi carico di riunire i suoi Assessori e i Capigruppo della maggioranza.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, onorevole Panepinto, non si affanni a contare tutti quelli del PD!

PANEPINTO. Quelli del PD ci sono! Quelli che mancano sono gli altri! Siamo in 17.

TURANO. Signor Presidente, sul Regolamento interno dell'Assemblea proviamo a trovare una sintesi che i partiti non trovano, i Gruppi parlamentari non rappresentano, i Capigruppo non rappresentano più nessuno, la Conferenza dei Capigruppo non è più il luogo dove trovare una sintesi, proviamo a fare un ragionamento d'Aula, alla luce del sole.

Le modifiche al Regolamento dell'Assemblea, assessore Marziano, ne dobbiamo uscire da questa vicenda o dobbiamo ancora fare ridere il mondo?

Sul Regolamento dell'Assemblea i primi cinque articoli sono fatti tecnici; sul voto segreto il consenso unanime è quello di bocciarlo, si può prendere un impegno pubblico, onorevole Greco, anche lei, voglio dire, cerchi di sdoganarsi da questo ruolo che si è ritagliato di "stopperizzatore" dell'Assemblea regionale con la richiesta di voto segreto. Sul Regolamento, signor Presidente, si può trovare questa sintesi.

Sul Rendiconto è un fatto tecnico e va approvato.

Sul disegno di legge di variazione di bilancio credo che l'Aula serenamente lo possa approvare in blocco con i due emendamenti tecnici che sono approvati.

Dopodiché, signor Presidente, io le chiederei di incardinare il disegno di legge sulle Province. Signor Presidente, questo serve per tenere le persone in Aula.

PRESIDENTE. Si ritorna sempre sugli stessi argomenti, onorevole Turano. Io le ho fatto l'elenco dei disegni di legge. Lei sta dando l'impressione che quest'Aula non è presente sostanzialmente perché non si approvano leggi! Non è così, perché ha ragione l'onorevole Panepinto: alla fine la colpa quasi quasi è dei presenti!

Dobbiamo andare avanti in base ad un ordine, ma quando lei mi ripete queste cose e correttamente l'onorevole Greco dal suo punto di vista mi chiede la verifica del numero legale, è chiaro che cade il numero legale, per cui occorre almeno la presenza di 41 persone. Non è il problema di quello che incardiniamo o non incardiniamo alla luce del sole!

Per quanto riguarda il “collegato” - così ritorno a rispondere all’onorevole Milazzo - già è patrimonio dell’Aula il “collegato”, sia le norme che sono state approvate sia le norme non approvate. Chiaramente, l’Aula può respingerle in toto o bocciarne le singole norme. Il disegno di legge sulle province è incardinato, tant’è che alle ore 12.00 scadeva il termine per gli emendamenti. Che dobbiamo fare di più? Però, vi sono degli atti imprescindibili che sono sia il Regolamento sia la questione degli atti contabili e non è una questione di maggioranza o non è solo una questione del Governo.

TURANO. Io, signor Presidente, posso fare una proposta? Poi sarà bocciata; sul disegno di legge per le province, signor Presidente non ne posso parlare?

PRESIDENTE. Capisco che è innamorato, che deve mandare messaggi all’esterno, ma qua c’è un dato: appena iniziamo a votare l’onorevole Greco chiederà la verifica del numero legale, se assistito da cinque deputati non c’è il numero legale, questo è il punto! Tutte le altre sono disquisizioni di carattere generale. Quindi, iniziamo ad andare avanti, questo è il discorso. Se l’onorevole Greco non ritiene, praticamente, che sul Regolamento bisogna andare avanti.

TURANO. Alle ore 16.00 quando riprenderà l’Aula...

PRESIDENTE. Esatto, va bene. Ci devono essere 41 deputati.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Foti, Ciancio e Zafarana hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L’Assemblea ne prende atto.

Sull’ordine dei lavori

DI MAURO. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo al Presidente della Regione onorevole Crocetta. Siamo a fine legislatura e questo Governo certamente conclude ingloriosamente il suo lavoro, non riesce qui in Aula a portare un numero dignitoso di parlamentari che possa assicurare un voto favorevole ad un disegno di legge che nel tempo è stato sempre esaminato dai parlamentari con molta serenità. Si tratta del Rendiconto, si tratta dell’Assestamento che è molto tecnico, ma siccome qui ormai non c’è più niente da mungere, è chiaro che i parlamentari che nel tempo hanno assistito come una stampella il Governo Crocetta, alla fine di questa legislatura, considerata anche la spaccatura che c’è tra il Presidente Crocetta e il suo partito, oggi assistiamo ad una situazione che definirla indecorosa, indegna di un Parlamento, è poca cosa!

E nessuno può impedire all’onorevole Greco o all’opposizione di chiedere la verifica del numero legale, perché credo che sia giusto che l’opposizione faccia valere pubblicamente che questo Governo non ha una sua maggioranza e non è in grado di fare approvare testi di legge che hanno il carattere della valenza generale.

Non c’è nulla di politico che riguardi provvedimenti legislativi che hanno un sapore importante e significativo di sviluppo per questa Terra, ma si tratta soltanto di argomentazioni di carattere tecnico.

Il presidente Crocetta, che vive nel suo mondo, fa la parte del candidato, ovviamente, in attesa che possa attivarsi qualche meccanismo che gli impedisca di fare una brutta figura, possibilmente, magari, di patteggiare una soluzione che lo veda cointeressato a ruoli ovviamente diversi da quelli della Regione, possibilmente ruoli nazionali.

Noi siamo qui a continuare in questa presenza che ci vede, praticamente, essere presenti e, nel contempo, non concludere niente.

Noi siamo nel mese di agosto, Presidente, e credo che ci sono due atti legislativi in questo ordine del giorno che sono il Rendiconto e l'Assestamento che, mi permetto di dire, debbono avere l'attenzione di tutti i parlamentari relativamente ad altri disegni di legge.

Certamente, l'opposizione non è disponibile a sostenere il numero legale, non è disponibile a restare in Aula, ma, per quanto riguarda quei due disegni di legge, credo che il buonsenso debba prevalere nella maggioranza e nell'opposizione per far sì che vengano con urgenza approvati.

Per il resto, Presidente della Regione, lei vive nel suo mondo, non ascolta nessuno, non tiene conto che la sua maggioranza non esiste, non tiene conto che ci sono Gruppi parlamentari che sono assenti, non tiene conto che, ormai, gran parte del Parlamento è sfiancato, non ha interesse a venire, non partecipa ai lavori, non è presente in Commissione e c'è un disinteresse generale che, ovviamente, rischia di travolgerci tutti, come se tutti fossimo nello stesso contenitore. Siamo cose diverse.

Questo Governo è nato male, è continuato peggio, ha avuto l'abbraccio mortale di un pezzo di questo Parlamento nell'interesse preciso della sopravvivenza personale di tanti deputati, che poi anche hanno deciso, dimenticando che un tempo avevano detto che si era trovato il momento di spegnere la luce, sono entrati anche al Governo e partecipano produttivamente all'attività di questo, diciamo così, Governo.

Ribadisco, Presidente, per quanto ci riguarda ci sono due atti legislativi che sono d'importanza rilevante, la luce è ancora accesa, sì, per quanto riguarda gli altri non siamo disponibili a garantire il numero legale.

PRESIDENTE. Non siamo disponibili a garantire! Onorevoli colleghi, l'onorevole Di Mauro credo che, tutto sommato, abbia dato una linea, un percorso: dice che sugli atti, quelli necessari, si può garantire il numero legale, sul resto, sugli atti discrezionali, assolutamente no. Credo che sia di buon senso.

VINCIULLO, *presidente della Commissione Bilancio*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione Bilancio*. Signor Presidente dell'Assemblea, onorevole Presidente della Regione, signori Assessori, onorevoli colleghi, io volevo fare un appello a quest'Aula, se stamattina, come sicuramente molti di voi avete fatto, avete letto le richieste che provengono dal territorio, le richieste sono generali, la gente vuole che noi approviamo questi disegni di legge, onorevole Anselmo, la gente sa che senza questi disegni di legge rischiamo veramente tanto.

L'ultimo, quello di stamattina, che ci ha invitato a votare e ad essere consequenziale con il ruolo che sul finale a cui siamo stati chiamati, è il Segretario generale della UIL, il quale ricorda che, senza questi disegni di legge approvati, non potremmo dare le risorse alle Province, non possiamo dare le risorse ai Comuni, non possiamo dare le risorse che mancano ai forestali, perché sfugge a molti che, oltre al Rendiconto e all'Assestamento, c'è inserito, in questi disegni di legge, lo sblocco delle risorse che, a suo tempo, non potevamo destinare agli Enti che ne avevano fatto richiesta.

Per cui, Presidente Ardizzone, io faccio appello a tutti voi colleghi, maggioranza ed opposizione. I siciliani ci stanno guardando, stanno giudicando il nostro operato, sanno che c'è un gruppo di deputati che da mesi siamo all'interno di questa Assemblea e sanno che c'è anche un gruppo di

deputati che da mesi non passa da questa Assemblea. Chi è assente non può condizionare la nostra vita, chi è assente, onorevole Greco, non può condizionare il nostro lavoro, chi è assente non può destinare alla perdizione la Sicilia.

Per questo motivo io, da Presidente della Commissione, eletto - vorrei sempre ricordare - dall'opposizione, vi faccio questo appello: cerchiamo di essere più responsabili della maggioranza, cerchiamo di dare risposte concrete ai cittadini.

Onorevole Milazzo, veda, noi abbiamo letto, ascoltato con attenzione quello che lei ha detto. Il giorno in cui i forestali, i dipendenti delle Province, dei Comuni, i precari, tutti coloro i quali riceveranno lo stipendio lo sapranno che è stato un lavoro comune fatto dal Parlamento, fatto dai deputati che sono presenti in Aula, fatto da quei deputati che hanno il senso delle istituzioni.

Noi abbiamo giurato fedeltà alla Regione siciliana, non ai nostri partiti. Per questo motivo io, onorevole Greco, onorevole Milazzo, onorevole Figuccia, rinnovo a voi la richiesta affinché si possa procedere nel rispetto del giuramento fatto. Oggi c'è una Sicilia che brucia, c'è una Sicilia in difficoltà, ci sono migliaia di padri di famiglia che non portano a casa lo stipendio. Non lo portano per colpa nostra o, meglio ancora, per colpa di quei colleghi che non vengono in Aula. A voi la richiesta di assumere un atteggiamento responsabile a guardare alla Sicilia, ai siciliani, a chi soffre.

MILAZZO GIOVANNI. Per noi va bene!

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, ovviamente chi è presente ha sempre ragione, il problema non può essere dei deputati che oggi sono in Aula e mi sembra di poter dire che, nell'appello del Presidente della Commissione, sia sintetizzato anche l'atteggiamento che anche noi dell'opposizione abbiamo avuto all'inizio del dibattito parlamentare.

Noi abbiamo detto fondamentalmente approviamo i provvedimenti essenziali, diamo voto al Rendiconto, all'Assestamento di bilancio e, laddove possibile, facciamo una sintesi dei provvedimenti più importanti rispetto ai quali la gente attende delle risposte a partire da alcuni articoli che sono stati inseriti nell'assestamento di bilancio, a partire da quei temi che, legittimamente, sono quelli a cui fanno riferimento le persone che sono fuori da questo Palazzo, le quali, credetemi, al di là di maggioranza ed opposizione sanno bene che da condannare è sempre l'assente perché ora noi siamo in una fase di fine legislatura, il mandato ormai è arrivato a termine e credo che quello che dobbiamo fare, ma almeno una volta facciamolo in questi cinque anni, è avere un atteggiamento di responsabilità, al di là del fatto che questo Governo ha dimostrato solo incapacità per cinque anni. Questo lo sanno tutti, è come sparare sulla Croce Rossa fare riferimento al Presidente della Regione. Lo sappiamo tutti ma, da questo momento, per queste 48 ore, facciamo riferimento agli atti indispensabili rispetto ai quali intere categorie chiedono delle risposte.

Pazienza, verranno condannati gli assenti di maggioranza e di opposizione. Facciamo i provvedimenti che aspettano fuori i forestali, i precari, i dipendenti delle Province, gli operatori degli sportelli che sono da nove giorni in piazza in digiuno, gli emendamenti legati ad interi bacini di precariato che sono stati destinati a mero assistenzialismo, gente che ormai da cinque anni prende un *voucher* anziché uno stipendio. Questi famosi soggetti, gli ex PIP, che vengono condannati a prendere un sussidio di disoccupazione prestando 30 ore lavorative all'interno dei loro luoghi di lavoro. E queste benedette politiche attive del lavoro, alle quali avevamo destinato delle somme. E' stata fatta, persino, una legge, onorevole Presidente della Regione, una legge voluta trasversalmente da tutto il Parlamento che, ovviamente, crea le condizioni, non solo per quei soggetti beneficiari, 1.700, ma per parlare di politiche attive del lavoro in una Sicilia dove il lavoro manca, in una Sicilia

dove i giovani vanno via e non soltanto non trovano il lavoro, ma hanno perso, persino, la speranza di cercarlo.

Vogliamo, onorevole Presidente della Regione, dare delle risposte rispetto a questi temi?

Ed allora, sull'ordine dei lavori, io sono per procedere, sono per procedere dopo aver detto che il suo Governo, onorevole Presidente della Regione, ha fallito su tutta la linea e ha collezionato soltanto insuccessi.

Detto questo, oggi, dico: andiamo avanti; votiamo questi benedetti provvedimenti, perché è vero la Sicilia brucia e la responsabilità sarà ascritta, alla fine di questi cinque anni, al Governo Crocetta, alla sua maggioranza e, ahimè, agli assenti di questo Parlamento che, oggi, rinunciano a potere dare un contributo.

Io ci sarò a votare i provvedimenti giusti.

GRASSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, io, in linea con quanto hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, sono qui, e lo abbiamo già ribadito, però, credo che oggi si debba necessariamente procedere ad approvare sia il Rendiconto - poi, noi manterremo il numero legale e non lo voteremo - e sia l'Assestamento di bilancio, dopodiché vediamo quali sono gli altri provvedimenti e si va avanti.

E dico, effettivamente, ci sono delle emergenze che vanno dai dipendenti delle province, agli sportellisti ed è anche arrivato il momento di un'assunzione di responsabilità che dovrà assumersi, non solo chi non c'è in Aula, ma io, ripeto, la maggioranza, e nessuno si scandalizzi, che sostiene questo Governo.

E' meglio, forse, che cominciamo e vediamo un attimo come procedono i lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dagli interventi che si sono alternati, si evince la necessità di andare avanti sugli atti necessitati. Andiamo, quindi, avanti ed a seguire viene mantenuto l'ordine del giorno.

Seguito della discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (doc. V)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno "Seguito della discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (Doc. 9)".

Onorevoli colleghi, sulle proposte di modifica al Regolamento interno, ad eccezione dell'articolo 6, aveva avuto l'unanimità dei componenti la Commissione. Sull'articolo 6, per intenderci, che riguarda il voto segreto, ci sono 3 emendamenti soppressivi.

Si vota, per alzata e seduta, il mantenimento del voto segreto.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Sul Regolamento, però, è inutile che mi chiedete la verifica del numero legale.

Guardi che il suo Gruppo, in Commissione, è stato d'accordo, sulla riduzione dei parlamentari, cioè, di riparametrare ...

MILAZZO GIUSEPPE. Se mi tutela lei, io me ne vado a casa sua! Mi deve tutelare lei!

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Riordino competenze Commissioni legislative permanenti e Comitato per la qualità della legislazione. Riduzione numero componenti Commissioni.

1. Sostituire l'articolo 62 con il seguente:

“Art. 62

1. Le commissioni legislative permanenti sono sei ed hanno competenza rispettivamente nelle seguenti materie:

1) Affari istituzionali: ordinamento regionale, riforme istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali ed istituzionali, diritti civili, pari opportunità;

2) Bilancio: bilancio e programmazione, finanze, controllo della spesa regionale ed extraregionale, partecipazioni regionali, credito e risparmio;

3) Attività produttive: agricoltura, produzione agroalimentare, industria, commercio, cooperazione, pesca, acquacoltura, attività estrattive, artigianato, tutela dei consumatori ed utenti, energia;

4) Ambiente, territorio e mobilità: lavori pubblici, assetto del territorio, ambiente, beni ambientali, parchi e riserve naturali, foreste, comunicazioni, mobilità, trasporti, infrastrutture, porti ed aeroporti civili;

5) Cultura, formazione e lavoro: pubblica istruzione, beni ed attività culturali, teatro, musica, cinema, spettacolo, turismo, lavoro, formazione professionale, emigrazione, sport;

6) Salute, servizi sociali e sanitari: sistema sanitario regionale, tutela della salute, igiene, politiche sociali, volontariato e terzo settore, previdenza ed assistenza sociale.

2. Ciascuna di dette commissioni si compone di tredici membri.”.

2. All'art. 39 bis, comma 2, sostituire la parola “quindici” con l'altra: “tredici”.

3. Sostituire i commi 2 e 3 dell'articolo 160 ter con i seguenti:

“2. Esso è composto da tre deputati scelti dal Presidente dell'Assemblea regionale.

3. La Presidenza è esercitata a turni di diciotto mesi, procedendo dal componente più anziano d'età, salvo diversa intesa.”.

4. All'articolo 160 ter aggiungere il seguente comma:

“9. Per la partecipazione al Comitato non è previsto alcun compenso”.».

Essendo stati presentati soltanto emendamenti soppressivi, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo.

Richiesta di verifica del numero legale

GRECO GIOVANNI. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

Sono presenti: Alloro Alongi, Anselmo, Apprendi, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Anthony, Cascio Salvatore, Cirone, Cracolici, Crocetta, Di Giacinto, Digiacomo, Di Maggio, Fontana, Germanà, Laccoto, Lantieri, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Milazzo Antonella, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Raia, Sammartino, Savona, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Greco Giovanni, Milazzo Giuseppe, Siragusa, Trizzino, Zito.

Assenti: Assenza, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cani, Cappello, Ciaccio, Ciano, Cimino, Clemente, Coltraro, Cordaro, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Federico, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Formica, Forzese, Foti, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Greco Marcello, Gucciardi, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Malafarina, Mangiacavallo, Micciché, Musumeci, Palmeri, Papale, Pellegrino, Picciolo, Ragusa, Rinaldi, Ruggirello, Sorbello, Tancredi, Zafarana.

In congedo: Ciaccio, Ciano, Foti, Zafarana.

Dichiaro chiusa la verifica.

GRECO GIOVANNI. No! Presidente, vergogna!

PRESIDENTE. Onorevole Greco, io ho sentito gli interventi dei colleghi che hanno detto: "Andiamo avanti, su alcuni atti"! Io ho sentito gli interventi!

(Proteste dell'onorevole Greco Giovanni)

PRESIDENTE. No, no onorevole Greco!

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 41.

L'Assemblea non è in numero legale. Onorevoli colleghi, i presenti sono 41; mancavano ancora ulteriori congedi, per cui erano solo 44.

Onorevole Presidente Crocetta, alle ore 14.00 so che lei ha convocato la Giunta. Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.00.

(La seduta, sospesa alle ore 12,53, è ripresa alle ore 16,17)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si riprende dalle 'Proposte di modifiche al Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana (Doc. V).

Siamo all'articolo 1.

Essendo stati presentati soltanto emendamenti soppressivi, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Riduzione quorum

1. All'articolo 23, comma 2, sostituire la parola "cinque" con l'altra: "quattro".
2. All'articolo 64, comma 2, sostituire la parola "quindici" con l'altra: "dodici".
3. All'articolo 76, comma 1, sostituire la parola "dieci" con l'altra: "otto".
4. All'articolo 77, comma 1, sostituire la parola "quindici" con l'altra: "dodici".
5. All'articolo 85, comma 1, sostituire la parola "cinque" con l'altra: "quattro".
6. All'articolo 100, comma 2, sostituire la parola "cinque" con l'altra: "quattro".
7. All'articolo 101, comma 2, sostituire la parola "otto" con l'altra: "sei".
8. All'articolo 112, comma 4, sostituire la parola "quattro" con l'altra: "tre".
9. All'articolo 115, comma 2, sostituire la parola "cinque" con l'altra: "quattro".
10. All'articolo 120, comma 1, sostituire la parola "otto" con l'altra: "sei".
11. All'articolo 122, comma 2, sostituire la parola "dodici" con l'altra: "nove".
12. All'articolo 127, comma 2, sostituire le parole "cinque", "sette" e "nove" rispettivamente con le altre: "quattro", "cinque" e "sette".
13. All'articolo 128, comma 1, sostituire la parola "cinque" con l'altra: "quattro".
14. All'articolo 152, comma 1, sostituire la parola "quattro" con l'altra: "tre".
15. All'articolo 153, comma 1, sostituire la parola "cinque" con l'altra: "quattro"».

GRECO GIOVANNI. Chiedo la verifica del numero legale.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, potremmo esitare questo Regolamento se lei è d'accordo e dopodiché, in Sala lettura, fare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per capire se sul punto successivo si può trovare un altro momento di sintesi.

PRESIDENTE. Il punto successivo è il Rendiconto e l'Assestamento, non è il "collegato".

MILAZZO GIUSEPPE. Va bene signor Presidente, non ho parlato di "collegato". Se noi esitassimo il Regolamento potremmo anche ipotizzare una eventuale programmazione più concertata tra i Gruppi parlamentari.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, due osservazioni, una sul Regolamento. Non perché sono attualmente il presidente della Commissione 'Attività produttive', ma credo che aver tolto le partecipate dalle attività produttive e averle messe tra le competenze della Commissione "Bilancio" sembra che l'unica commissione che possa avere un peso nella prossima legislatura sia proprio la Commissione "Bilancio". E non mi sembra un fatto, al di là di questo, lo dico perché è chiaro che non si sa il futuro qual è. Quindi io limiterei questa modifica del Regolamento interno solamente al numero dei componenti delle Commissioni, così ce lo togliamo ed evitiamo che ci sia un vè e vieni. Poi, se posso dare un suggerimento, date le condizioni dell'Aula e anche le condizioni climatiche, ritengo che bisognerebbe dare precedenza al Rendiconto e all'Assestamento di bilancio, poi se ci sarà tempo si vedrà per le altre questioni.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi ci dibattiamo da alcuni giorni, per non dire da alcune settimane, su una asfissiante, snervante, per non dire altro, attività d'Aula che vede impegnati qua, costantemente, alcuni di noi e ha visto, nel tempo, molti altri invece non essere presenti come, giustamente, da lei rilevato. Le debbo dare atto che lei ha rilevato tutto questo.

Ritengo che bisogna andare avanti in armonia con l'Aula, rispettando anche il lavoro che tanti parlamentari hanno fatto ai vari provvedimenti che oggi sono iscritti all'ordine del giorno. Io non capisco la fretta nel voler anticipare prima le modifiche al Regolamento interno e poi il resto.

PRESIDENTE. Siamo andati avanti, già l'abbiamo superato. Lei oggi non c'era ma già dalla settimana scorsa, sono gli atti necessari. Stamattina si è dibattuto addirittura se accantonare o meno il 'collegato'. Ho risposto con la massima chiarezza, il 'collegato' fa parte dell'Assemblea, c'è una parte già approvata, una parte non approvata.

FORMICA. Io stavo arrivando là, signor Presidente. Ritengo che, siccome lei e il Governo avete detto che ci sono le priorità che sono rappresentate dall'approvazione del Rendiconto, dall'approvazione dei documenti economici...

PRESIDENTE. E il Regolamento no?

FORMICA. Il Regolamento pure. Chiudiamo la questione 'collegato', ci fermiamo qua. Glielo chiedo io, Presidente.

PRESIDENTE. Oggi interventi dell'opposizione non sono in linea con quello che dice lei. L'abbiamo superata. Questa mattina ci sono stati una decina di interventi tra cui quelli dell'onorevole Figuccia, dell'onorevole Milazzo, non mi faccia fare nomi, onorevole Di Mauro, di andare avanti sugli atti necessari, si rimane in Aula e si vota il "collegato", almeno la parte che era stata esitata. Non possiamo invertire.

FORMICA. Per proseguire in armonia, se sul Regolamento ci sono forti contrasti...

PRESIDENTE. Non ce ne sono contrasti sul Regolamento interno! Il problema è diventato il Regolamento interno, onorevole Formica?

FORMICA. Andiamo avanti.

PRESIDENTE. Essendo stati presentati soltanto emendamenti soppressivi all'articolo 2, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
"Modifiche al procedimento di verifica dei poteri"

- 1. All'art. 40, comma 1, dopo le parole "dalla nomina", aggiungere le seguenti: "avvenuta a norma della lettera b) del comma 1 del precedente articolo 6."

2. Sostituire il comma 4 dell'art. 61 con il seguente:

"4. Fatto salvo quanto previsto dal precedente articolo 42 e al comma 2 del presente articolo, i ricorsi e i reclami presentati nel corso della legislatura sono decisi dalla Commissione entro novanta giorni dalla data di presentazione."

3. All'art. 61, dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

"5. Sono inammissibili, quand'anche validamente presentati, i ricorsi e i reclami vertenti tra le medesime parti ed aventi il medesimo petitem, proposti alla Commissione in data successiva alla presentazione di gravame in sede giudiziale."

6. La sopravvenuta presentazione di gravame in sede giudiziale rende improcedibili, quand'anche validamente presentati, i ricorsi e i reclami proposti alla Commissione vertenti tra le medesime parti ed aventi il medesimo petitem."

7. Quanto previsto nei precedenti commi 5 e 6 si applica anche ai procedimenti di verifica delle elezioni avviati d'ufficio.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente avevo chiesto la verifica del numero legale!

PRESIDENTE. Sull'articolo 4...

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se l'Aula si ristabilisce un poco, io richiamo i colleghi, perché fra poco succederà che sull'articolo 6, così allegramente, passerà così. Se i colleghi prestano un attimo di attenzione. Le dico di accantonare l'articolo 4 e il 5 e arrivare subito al 6.

Questa ipotesi di soppressione del voto segreto, signor Presidente, e glielo dico con grande serenità e in modo diretto, significa condizionare le coscienze dei parlamentari. Significa fare diventare schiavi i parlamentari dei partiti e delle piazze. Questo Parlamento deve essere attento su una norma così delicata.

Io invito i colleghi a prestare attenzione. Esitiamo questo Regolamento ed esprimiamoci.

PRESIDENTE. La rassicuro, onorevole Milazzo che sull'articolo 6, che è la vera questione politica, con la "P" maiuscola, voto segreto sì o voto segreto no, per il futuro, ognuno può esprimere il proprio giudizio, già abbiamo detto che non c'è stata l'unanimità in Commissione, rimettendo all'Aula, ma l'Aula sarà sovrana. Lei, quello che ha espresso lo esprimerà nel momento in cui si tratta l'articolo 6.

Per me è un principio di civiltà giuridica ed anche politica, l'abolizione del voto segreto, se non per alcuni aspetti.

E' l'unica Assemblea, in Italia, dove c'è il voto segreto, però questo è il merito. Questo è il merito e voterà l'assemblea. Sugli altri articoli c'è stata l'unanimità in Commissione. E' inutile che mi sollevate questioni di merito.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4

Della presentazione degli ordini del giorno

1. Sostituire il comma 1 dell'art. 124 con il seguente:

“1. Prima dell'inizio della discussione generale o durante lo svolgimento della stessa, possono essere presentati da ciascun deputato ordini del giorno strettamente attinenti all'oggetto della discussione, secondo l'insindacabile apprezzamento del Presidente che inappellabilmente decide. Nel caso in cui venga ammesso l'ordine del giorno può sempre essere opposta la questione pregiudiziale.”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Armonizzazione delle procedure contabili

All'art. 9, comma 1:

dopo la parola “provvedono”, aggiungere le seguenti: “, secondo le disposizioni del Regolamento di Amministrazione e contabilità,”.

dopo le parole “incidono in più”, aggiungere le seguenti: “di tre”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Voto segreto

1. All'art. 122, comma 2, alla fine, aggiungere le seguenti parole: “sempreché i disegni di legge rientrino prevalentemente nelle fattispecie di cui al successivo articolo 127 del presente Regolamento. Sulla prevalenza decide il Presidente sentita, ove lo ritenga, la Commissione per il Regolamento.”.

2. All'art. 127, comma 2, dopo le parole “articolo 122, secondo comma”, aggiungere le seguenti: “purché ricompreso tra quelli di cui al successivo comma 7 bis.”

3. Sostituire il comma 7 dell'art. 127 con il seguente:

“7. Sono effettuate a scrutinio segreto le votazioni comunque riguardanti persone e le elezioni mediante schede.”.

4. All'art. 127, dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

“7 bis. A richiesta del prescritto numero di deputati, sono inoltre effettuate a scrutinio segreto le deliberazioni che attengono a diritti civili; le deliberazioni che concernono le modificazioni al Regolamento dell'Assemblea; l'istituzione di Commissioni parlamentari di indagine; qualsiasi deliberazione concernente le leggi di cui agli articoli 3, 8 bis, 9, 12, comma 2, 13 bis, 17 bis e 41 bis dello Statuto della Regione; le deliberazioni che concernono le leggi relative agli organi degli enti locali territoriali e le deliberazioni che concernono le leggi in materia elettorale.

7 ter. In nessun caso è consentita la votazione a scrutinio segreto allorché l'Assemblea sia chiamata a deliberare sui disegni di legge in materia finanziaria nonché per tutte le deliberazioni che abbiano comunque conseguenze finanziarie.

7 *quater*. Lo scrutinio segreto può essere richiesto solo sulle questioni strettamente attinenti ai casi previsti nel comma 7 bis del presente articolo. In relazione al carattere composito dell'oggetto, può essere richiesta la votazione separata della parte da votare a scrutinio segreto.

7 *quinquies*. Laddove venga sollevato incidente in ordine alla riferibilità della votazione alle fattispecie indicate nei precedenti commi del presente articolo, la questione è risolta dal Presidente sentita, ove lo ritenga, la Commissione per il Regolamento.».

Onorevoli colleghi, siccome dobbiamo essere galantuomini tra di noi. Occorrono 46 voti, occorre una maggioranza qualificata per la modifica del Regolamento interno. Siamo chiari su questo?

Dobbiamo essere consequenziali. Non vorrei che passando alla votazione dell'articolo 6 mi manchino i 46 deputati.

Certo, poi non c'è neanche il motivo del voto segreto sul voto segreto. Questa non è una questione che riguarda il governo. E' l'agibilità dell'Aula.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io per *forma mentis* la penserei come lei sull'abolizione di questa, come dire, cattiva abitudine, chiamiamola così, del voto segreto, se fossimo in presenza di un assetto costituzionale che consentisse di abolire questo presidio di salvaguardia parlamentare.

Lei ha detto bene, signor Presidente, a livello nazionale non c'è ed in tanti altri assetti non c'è neppure.

C'è una piccola differenza, però, e cioè che noi siamo in presenza di un'elezione diretta, con il presidente della Regione, eletto direttamente, con poteri inauditi. Basterebbe solo ricordare che, dimettendosi il presidente della Regione manda a casa i parlamentari.

Se noi mettiamo assieme il *bailamme* istituzionale, che era alla base della nostra Costituzione nel 1946, ed il *bailamme* che si è creato successivamente, e cioè il fatto che non esistono più i partiti, non esiste più una selezione della classe politica, i parlamentari, spesso sono chiamati a dare un giudizio sulle attività che si svolgono in Aula senza poter avere neppure il conforto di una organizzazione diffusa, l'unica arma di libertà e di esercizio con raziocinio del proprio voto è quella di poterlo manifestare col voto segreto. Se noi aboliamo il voto segreto in una Istituzione ad elezione diretta, significa che il Parlamento non conta più veramente nulla. Non c'è bisogno di portare leggi in Aula perché quelle leggi di un governo ad elezione diretta, non sfiduciabile e che, quindi di per sé non tratta con il Parlamento, se si abolisse anche il voto segreto è come se abolissimo questa Istituzione.

Quindi, invito i colleghi, per queste motivazioni, a bocciarlo, ma palesemente, con voto palese perché bisogna avere la consapevolezza che noi non stiamo nascondendoci per mantenere un privilegio. Stiamo difendendo in una Istituzione ad elezione diretta l'autonomia dell'altro ramo dell'istituzione che è parimenti eletto come Presidente e cioè il Parlamento.

Sarei d'accordo, l'ho suggerito pure in Commissione, se è il caso aumentiamo anche il numero dei richiedenti, ma non possiamo assolutamente abolirlo; fossimo in un assetto parlamentare, com'era prima, allora lì sarebbe stato utile l'abolizione del voto segreto, ma certamente con questo assetto sarebbe la morte di questo Parlamento.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, faccio parte della Commissione Regolamento e ricordo l'impegno che si era assunto che era un impegno politico secondo il quale sarebbe arrivato in Aula soltanto tutto quello che veniva approvato all'unanimità. Poiché l'articolo 6 non è stato approvato all'unanimità, le chiedo di stralciare l'articolo 6 e rimandarlo in Commissione. L'Aula per alzata e seduta decide lo stralcio significa che approviamo con il voto finale dall'articolo 1 all'articolo 5 e l'articolo 6 lo rimandiamo in Commissione Regolamento, sarà la Commissione Regolamento, la prossima legislatura, a stabilire il da farsi.

PRESIDENTE. Va bene, questa può essere una proposta sulla quale vota l'Aula, però. Chi vuole intervenire a favore o contro la proposta?

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non si può essere che a favore perché questo innescherebbe un meccanismo veramente deleterio per l'Aula.

PRESIDENTE. Proposta di buonsenso. Onorevole Apprendi, lei contro?

APPRENDI. Sono per abolire il voto segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Apprendi, allora è contro la proposta dell'onorevole Turano di rinviarlo in Commissione.

APPRENDI. Io sono per mantenere così per com'è il Regolamento. Scusate io non ho capito. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, allora voglio eliminare il voto segreto e lo spiego perché in due parole perché siccome il clima che si è creato ormai in Aula, dico lo constatiamo ogni momento, c'è un clima da Vietnam, altro che libertà, onorevole Formica!

Credo che, invece, questo possa servire a mantenere imboscate a qualsiasi Governo. Peraltro, siamo a fine legislatura, quindi, si figuri, a molti di noi non servirà questa cosa, però è un fatto di civiltà. Peraltro, è scritto bene, mi era mancata l'ultima parte e non l'avevo letta, lo volevo proporre, ma il fatto di intervenire su alcuni temi specifici con il voto segreto e lì credo che sia appunto stato pensato bene. Credo che questo, anche rispetto a quello che si dice nel resto d'Italia in questi giorni rispetto a questo Parlamento che da mesi non riesce a tirare fuori un atto.

PRESIDENTE. Allora, contro la proposta di rinvio in Commissione.

Pongo in votazione la richiesta di rinvio in Commissione dell'articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

L'articolo 6 viene rinviato in Commissione.

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7

Norma transitoria e finale

1. Le modifiche di cui agli articoli precedenti, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 5, entrano in vigore a decorrere dalla XVII legislatura. “.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, siamo ben più di 46 in Aula, votiamo perché siamo 46 e lo chiudiamo. Siamo tutti d'accordo per come si è chiuso. Siamo tutti a favore. Occorrono 46 voti.

**Votazione finale delle proposte di modifica al Regolamento interno
dell'Assemblea regionale siciliana (Doc. V)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale delle proposte di modifica al Regolamento Interno dell'Assemblea regionale siciliana (Doc. V).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro Alongi, Anselmo, Apprendi, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Anthony, Cani, Cappello, Cascio Salvatore, Cimino, Cirone, Clemente, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Maggio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Gennuso, Germanà, Greco Giovanni, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Pellegrino, Picciolo, Raia, Rinaldi, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vullo, Zito.

Vota no: Maggio.

Astenuti: Cordaro, Giuffrida, Grasso, Lentini, Vinciullo.

Assenti: Assenza, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Ciaccio, Ciancio, Coltraro, D'Agostino, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Fiorenza, Forzese, Foti, Greco Marcello, Lombardo, Malafarina, Mangiacavallo, Miccichè, Musumeci, Papale, Ragusa, Ruggirello, Sorbello, Zafarana.

In congedo: Ciaccio, Ciancio, Foti, Zafarana.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti	65
Maggioranza	46
Favorevoli	59

Contrario 1
Astenuti 5

(L'Assemblea approva)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Alfio Barbagallo, Lombardo, Malafarina, Dipasquale, Ruggirello e Clemente.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni contabili». (n. 1317/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni contabili». (n. 1317/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

TURANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'ordine dei lavori è già concordato, dobbiamo procedere alla votazione degli atti contabili.

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, non le darò la parola perché si è già deciso stamattina.

CORDARO. Lei, Presidente, si assumerà la responsabilità di fare saltare tutto!

PRESIDENTE. Non si preoccupi, onorevole Cordaro, mi assumerò le mie responsabilità, come sempre del resto! Se vuole andare, significherà che non approverà gli atti contabili. Faccia come ritiene opportuno!

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in data 6 dicembre 2016 il Governo regionale ha approvato la deliberazione n. 404 relativa al programma operativo FESR Sicilia 2014-2020 apportando delle modifiche.

Di conseguenza la Commissione 'Bilancio', così come prevede la legge, in data 23 maggio 2017 ha predisposto l'approvazione del presente ordine del giorno.

Dal momento che tutte le somme sono bloccate, le chiedo di mettere all'ordine del giorno l'approvazione di questo atto predisposto dalla Commissione.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sul rendiconto.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, non si tratta del rendiconto. Siamo passati al disegno di legge n. 1317/A "Disposizioni contabili" composto da un solo articolo e senza emendamenti.

Ha facoltà di svolgere il suo intervento.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, lei mi dice che si tratta di disposizioni contabili, ma le dico in tutta sincerità che queste disposizioni contabili neanche le ho lette.

PRESIDENTE. Mi sembra strano, onorevole Greco. Sono passate in Commissioni, sono state in Aula. E' da due mesi che si discute di queste cose.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, ho presentato una pregiudiziale sul rendiconto. Non mi è stata data notizia su questa pregiudiziale.

La fretta che si ha per approvare questo rendiconto mi fa insospettire. Quando un Procuratore della Corte dei conti presenta un atto dove mi si dice, in quell'atto, che tutte le giustificazioni presentate dall'assessore Baccei non sono veritiere, ma ad una ad una le demolisce, ad una ad una le demolisce, e veda perché io sono contrario a questo rendiconto, proprio perché l'assessore Baccei al quale avevo dato una stima che non aveva confini, assolutamente l'ha ritirata dopo che ha fatto una riunione con i sindacati della SAS, signor Presidente.

Sa qual è l'argomento che era posto a questa riunione, signor Presidente? L'argomento era le due ore che noi con un ordine del giorno nell'occasione dell'approvazione della finanziaria del 2017 c'eravamo posti con il Governo, fatto quell'ordine del giorno si faceva quell'atto amministrativo. Lui che cosa fa? Convoca i sindacati e dice loro che l'intervento dell'onorevole Greco in Aula, molto duro nei confronti del Governo, e guardi che io sono stato eletto non per essere tenero nei confronti del Governo, assessore Baccei, ma lo debbo spronare, lo debbo incalzare negli argomenti che io reputo importati e decisivi e per 170 lavoratori, non ho giocato io quella volta che ho fatto l'intervento, assessore Baccei! È lei che gioca! È lei che cerca di mettere i lavoratori contro i deputati! Non l'ho detto io nella riunione sindacale che per colpa mia quest'atto non si farà mai.

Benissimo! Non lo fate mai, non lo fate mai! Io vi assicuro che un atto di giustizia si deve fare e si deve fare, come si sono fatti tanti altri interventi legislativi che avevano anche un effetto minore e non ve li dico. Lo sapete perché non vi dico tutti gli argomenti che abbiamo passato sulle società private e il personale lo abbiamo messo dentro un bacino, perché io non mi vado ad impiccare che aiutiamo tanti lavoratori, perché sono d'accordo a non far perdere il lavoro alle persone, ma non posso consentire che la politica dell'assessore Baccei, che questa politica l'ha impugnata l'atto del procuratore Zingale non è fatto contro di me, è fatto contro il Governo perché il Governo non ha portato le giustificazioni che potessero soddisfare un Procuratore generale.

Ed allora, io perché dico che questo documento finanziario si deve rinviare, signor Presidente? Per il comportamento scorretto dell'assessore per l'economia. Quindi, oggi debbo pensare che tutto quello che lui ha scritto e ha presentato non è completo, tanto che è stato impugnato da Zingale. Ed allora, perché non dobbiamo sentire la pronuncia della Corte dei conti a Sezioni riunite di Roma? Ma qual è la fretta che abbiamo? Dobbiamo nascondere qualche cosa, signor Presidente? Io penso che lei ed io non siamo persone che andiamo cercando queste cose.

Quindi, la prego di mettere in discussione la mia pregiudiziale, che non è nient'altro che rinviare il voto su questo documento finanziario a dopo la sentenza delle Sezioni riunite. Anche perché, signor Presidente, se non lo facciamo e andiamo ad approvare l'atto, il ricorso del procuratore Zingale decade. Sapendo questo io che non ho nulla da temere andrei a rinviare *tout court*, subito la pronuncia della Corte dei Conti, l'aspetterei perché mi darebbe quella possibilità di avere chiarezza sul lavoro che ha fatto il Governo nel 2016.

PRESIDENTE. Lei praticamente ha anticipato l'illustrazione della richiesta di sospensiva che ha depositato presso questo Ufficio di Presidenza alla quale risponderò nel momento in cui tratteremo del rendiconto.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Regolarizzazione partite sospese

1. A saldo della regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal cassiere fino all'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2015, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, è riconosciuto il debito fuori bilancio pari a 75.514.919,81 euro di cui all'allegato "A" alla presente legge, la cui copertura è stata assicurata a fronte degli stanziamenti per complessivi 85.333.132,63 euro disposti con l'articolo 4, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24.

2. Per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal cassiere nell'esercizio finanziario 2016, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, è riconosciuto il debito fuori bilancio pari a 26.166.100,92 euro di cui all'allegato "B" alla presente legge.

3. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 è determinato tenendo conto di quanto disposto al comma 2».

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho intenzione di fare ostruzionismo, però, anche per rasserenare l'Aula e renderci conto tutti di quello che stiamo per approvare, siccome non abbiamo tutti la fortuna di essere in Commissione "Bilancio", se l'Assessore potesse illustrare e spiegare questa norma, Presidente, non penso che sto chiedendo cose inaudite, l'assessore Baccei ci spiega l'impalcatura di questa norma, ci fa questa cortesia personale e noi diventiamo un po' più buoni.

GRECO GIOVANNI. Presidente Ardizzone, vuole dire che sono debiti fuori bilancio e non documenti finanziari?

PRESIDENTE. Sì, ma il debito fuori bilancio c'è il decreto legislativo n. 118 che obbliga l'Assemblea a prenderne atto o meno, quindi, lei, esercitando il ruolo di Parlamentare, vota a favore o contro.

Per quanto riguarda la richiesta dell'onorevole Milazzo, per me nulla osta che l'Assessore riveda quello che è stato detto in quest'Aula da oltre due mesi, perché è da due mesi che si discute in Commissione ed in Aula, però, se brevemente, l'Assessore vuole illustrare il contenuto di questo disegno di legge, andiamo avanti.

BACCEI, assessore per l'economia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, assessore per l'economia. Signor Presidente, onorevoli deputati, si tratta di un provvedimento simile a quello che abbiamo approvato lo scorso anno, di fatto, sono dei pagamenti che il Tesoriere effettua dietro provvedimenti esecutivi dove il terzo pignorato è la Regione.

In particolare, sono 85 milioni che erano già coperti nel bilancio 2015, che sono stati reiscritti nel bilancio 2016; di questi 85 milioni nel 2016, 75 milioni sono stati impegnati, 10 milioni, invece,

sono stati recuperati per cui, essendo già stati coperti nel bilancio 2015, hanno determinato un miglioramento del risultato di amministrazione.

Altri 26 milioni, 166 mila euro sono, invece, nuovi debiti emersi nel corso del 2016, quindi, gli 85 milioni erano quelli relativi al 2015, coperti nel 2015, reiscritti 75 milioni impegnati, 10 al miglioramento del risultato del 2016.

Nel 2016 sono emersi ulteriori 26 milioni, attenzione, che di nuovo sono cose che risalgono, alcune, a fine anni 90, inizio anni 2000, quindi, sono i terzi che avevano un credito, avevano avuto il provvedimento esecutivo, sono andati dal Tesoriere e si sono fatti pagare, quindi, i soldi sono già usciti dalla Cassa, semplicemente una operazione di emersione di regolarizzazione di debiti fuori bilancio, quindi, per competenza nel bilancio della Regione che finanziariamente hanno già avuto il loro effetto perché il Tesoriere ha già pagato dietro un provvedimento esecutivo questi debiti.

Così facendo andiamo a riallineare la Cassa della Regione con quella del Tesoriere riscrivendo la competenza sul bilancio della Regione, quindi, sono debiti già pagati che riprendiamo per competenza per riallineare la Cassa della Regione con quella del Tesoriere.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non essendo stati presentati emendamenti, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento interno, si passa direttamente alla votazione finale del disegno di legge.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1317/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Disposizioni contabili" (n. 1317/A).

Ai sensi dell'articolo 123, quando una proposta di legge sia contenuta in un solo articolo, come in questo caso, non computando la formula di pubblicazione, non sia suscettibile di divisione o pur essendo suscettibile la divisione medesima non sia stata chiesta, e non siano stati presentati emendamenti, come in questo caso, si procede soltanto alla votazione finale secondo le norme dell'articolo precedente.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota si preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro Alongi, Anselmo, Apprendi, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Anthony, Cirone, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Maggio, Fontana, Gennuso, Germanà, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Raia, Sammartino, Sudano, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Votano no: Assenza, Cappello, Di Mauro, Ferreri, Formica, Greco Giovanni, La Rocca, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zito.

Astenuti: Giuffrida, Lentini, Papale, Picciolo, Savona, Tamajo.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cani, Cascio Salvatore, Ciaccio, Ciancio, Cimino, Clemente, Coltraro, Cordaro, D'Agostino, Dina, Dipasquale, Falcone, Federico, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Foti, Grasso, Greco Marcello, Lo Giudice, Lombardo, Malafarina, Mangiacavallo, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Pellegrino, Ragusa, Rinaldi, Ruggirello, Sorbello, Zafarana.

In congedo: Barbagallo Alfio, Ciaccio, Ciancio, Clemente, Dipasquale, Foti, Lombardo, Malafarina, Ruggirello, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	57
Maggioranza	29
Favorevoli	39
Contrari	12
Astenuti	6

(L'Assemblea approva)

Seguito della discussione del disegno di legge “Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016”. (n. 1344/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge “Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016”. (n. 1344/A), posto al numero 2).

La Commissione è già insediata.

L'onorevole Greco ha già illustrato, intervenendo precedentemente, una sospensiva presentata dallo stesso e da altri 7 deputati. Questa Presidenza si vede costretta a dichiararla irricevibile, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento interno dell'ARS ed, in proposito, do lettura della seguente comunicazione:

“Onorevoli colleghi, è testé pervenuta a questa Presidenza una questione sospensiva sul disegno di legge di approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 a firma degli onorevoli Federico ed altri.

Questa Presidenza si vede tuttavia costretta a dichiararla irricevibile ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento interno dell'ARS, in quanto i due procedimenti – quello legislativo di approvazione del Rendiconto, da un lato, e quello attivato dal Procuratore generale presso la Corte dei Conti, dall'altro, - sono autonomi, come peraltro riconosciuto dalla stessa Procura nel gravame presentato”.

Si passa, pertanto, all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1. Approvazione del Rendiconto

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio 2016, unitamente agli schemi di bilancio previsti dall'Allegato 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni, sono approvati nelle risultanze degli articoli che seguono».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Previsioni definitive del bilancio

2. Le previsioni iniziali dell'entrata e della spesa dell'esercizio finanziario 2016 fissate con la legge regionale di bilancio 17 marzo 2017, n. 9, in euro 24.116.034.786,45, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, pari a complessive euro 4.902.082.296,05, risultano stabilite in euro 29.018.117.082,50».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Entrate

1. Il totale delle entrate accertate, per l'esercizio finanziario 2016, per la competenza propria dell'esercizio, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in euro 21.235.046.422,70, di cui euro 19.502.056.426,16 versati ed euro 1.732.989.996,54 quali residui attivi da esercizio 2016.

2. I versamenti in conto residui attivi ammontano complessivamente ad euro 1.549.280.136,35.

3. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2015 in euro 4.162.617.587,24, per effetto delle variazioni di entrate verificatesi nel corso della gestione 2016, degli incassi di cui al comma 2, nonché del riaccertamento ordinario previsto dal comma 4 dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla delibera della Giunta regionale n. 171 del 21 aprile 2017, risultano determinati, alla data del 31 dicembre 2016, in euro 4.195.895.664,22 secondo le risultanze che seguono:

		Somme rimaste da riscuotere	Somme rimaste da versare	Totale
Gestione della competenza		1.732.960.158,86	29.837,68	1.732.989.996,54
Gestione dei residui		1.814.230.911,58	648.674.756,10	2.462.905.667,68
Residui attivi al 31/12/2016				4.195.895.664,22

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.

Spese

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2016, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in euro 21.051.745.905,15, di cui euro 19.149.177.195,96 pagati ed euro 1.902.568.709,19 da pagare.

2. I pagamenti in conto residui ammontano complessivamente ad euro 1.854.241.207,89.

3. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2015 per complessivi euro 3.139.250.831,74, per effetto dei pagamenti di cui al comma 2, nonché delle operazioni di riaccertamento ordinario previsto dal comma 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla delibera della Giunta regionale n. 171 del 21 aprile 2017, risultano determinati, alla data del 31 dicembre 2016, in euro 2.988.738.998,77 secondo le risultanze che seguono:

			Totale somme rimaste da pagare
Gestione competenza	della		1.902.568.709, 19
Gestione dei residui			1.086.170.289, 58
Residui 31/1/2016	attivi	al	2.988.738.998, 77

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

Articolo 5.
Fondo di cassa

1. Il Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016 è accertato in euro 724.856.609,15, come risulta dai seguenti dati:

Fondo di cassa all'1 gennaio 2016			838.855.172,43
<i>Gestione di bilancio</i>	<i>Residui</i>	<i>Competenza</i>	<i>Totale</i>
			21.051.336.562,
Incassi	1.549.280.136,35	19.502.056.426,16	51
			20.910.203.169,
Pagamenti	1.835.408.136,32	19.074.795.033,01	33
<i>Saldo della gestione di bilancio</i>			<i>+141.133.393,18</i>
<i>Gestione di tesoreria</i>			

XVI LEGISLATURA

446ª SEDUTA

8 agosto 2017

Credit di tesoreria	31.669.779.765,86	31.553.231.553,71	116.548.212,15
Debiti di tesoreria	3.551.789.510,65	3.830.254.444,74	278.464.934,09
<i>Saldo della gestione di tesoreria</i>			161.916.721,94
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			- 93.215.234,52
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			724.856.609,15

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.
Risultato di amministrazione

1. La gestione complessiva dell'esercizio finanziario 2016 evidenzia un risultato di amministrazione pari ad euro -99.909.320,64, secondo le risultanze che seguono:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	724.856.609,15
Residui attivi	+4.195.895.664,22
Residui passivi	2.988.738.998,77
Credit di tesoreria	+1.840.305,48
Debiti di tesoreria	-735.003.548,82
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	512.248.448,09
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	763.034.559,66
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziarie	23.476.344,15
Totale Fondo pluriennale vincolato Spesa	1.298.759.351,90
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	euro - 99.909.320,64

2. Il disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2016, considerate le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, è accertato nella somma di euro -6.099.560.466,09, di cui

Risultato di amministrazione al 31.12.2016		- 99.909.320,64
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	67.901.259,46	
Accantonamenti residui perenti al 31/12/2016	95.280.000,00	
Fondo rischi contenzioso	103.552.170,69	
Fondo perdite società partecipate	4.289.629,67	
Totale parte accantonata		- 271.023.059,82
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	192.163.435,71	
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.777.871.599,45	
Vincoli attribuiti dall'ente relativi al Fondo anticipazioni di liquidità	2.591.690.000,00	
Altri vincoli - contratti derivati	20.500.542,78	
Altri vincoli	3.373.162,64	
Vincoli per quote di cofinanziamento	106.030.947,20	
Totale parte vincolata		- 5.691.629.687,78
Parte destinata agli investimenti	36.998.397,85	
Totale parte destinata agli investimenti		- 36.998.397,85
Totale Disavanzo (parte disponibile)		- 6.099.560.466,09

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.
Situazione per natura fondi

1. Il disavanzo finanziario di euro 99.909.320,64 di cui all'articolo 5, è così composto:

Disavanzo finanziario	eu ro	5.469.470.920,09
<i>di cui</i>		
<i>Fondi ordinari della Regione</i>	<i>euro</i>	<i>5.469.470.920,09</i>

Avanzo finanziario	eu ro	5.369.561.599,45
<i>di cui</i>		
<i>Fondi non regionali</i>	<i>euro</i>	<i>2.777.871.599,45</i>
<i>Fondo anticipazioni di liquidità</i>	<i>euro</i>	<i>2.591.690.000,00</i>

Disavanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2016	99.909.320,64
--	----------------------

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.
Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale della Regione al 31 dicembre 2016 è così determinata:

ATTIVITA'

- Attività finanziarie	e uro	6.565.696.744,83	
- Attività non finanziarie	e uro	<u>774.058.180,35</u>	7.339.754.925,18

PASSIVITA'

Passività finanziarie	eur o	<u>14.967.268.369,02</u>
-----------------------	----------	--------------------------

ECCEDEENZA delle passività sulle attività al 31 dicembre 2016

eu ro	7.627.513.443,84
------------------	-------------------------

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016". (n. 1344/A).

TANCREDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, riguardo al rendiconto tenevo a far notare una cosa visto che noi abbiamo appena votato dei debiti fuori bilancio che ammontano a circa 110 milioni. Siccome una delle prescrizioni che hanno spinto il procuratore Zingale ad impugnare il nostro bilancio è la mancata previsione di una adeguata previsione al Fondo per i contenziosi, che è circa 100 milioni previsti, se nell'anno prossimo dovesse esserci una equivalenza di debiti fuori bilancio, già noi ci ritroveremmo ad avere un buco di bilancio già acclarato, già importante. Detto questo io ero uno dei firmatari di quella pregiudiziale.

Quella pregiudiziale secondo me dovrebbe imporre a tutti i deputati di questo Parlamento una grande cautela. Noi, quindi, preannunciamo il voto contrario del nostro Gruppo.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevole collega, guardi che lei ha detto qualche fesseria proprio poco fa da qui, perché di fatto quello che stiamo coprendo sono circa 26 milioni, perché per 86 milioni già c'era la copertura negli anni precedenti, per cui noi abbiamo utilizzato 26 milioni. Non dica che se l'anno prossimo sarà la situazione, perché non ci può essere perché già 86 milioni erano coperti.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge « Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016» (n.1344/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016» (n. 1.344/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro Alongi, Anselmo, Apprendi, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Anthony, Cani, Cascio Salvatore, Cirone, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Maggio, Fontana, Germanà, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Sammartino, Sudano, Turano, Venturino, Vullo.

Votano no: Assenza, Cappello, Clemente, Cordaro, Di Mauro, Federico, Ferreri, Formica, Grasso, Greco Giovanni, La Rocca, Lentini, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Palmeri, Pellegrino, Rinaldi, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zito.

Astenuti: Giuffrida, Papale, Savona, Vinciullo.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cancelleri, Ciaccio, Ciancio, Cimino, Coltraro, D'Agostino, Dina, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Foti, Gennuso, Greco Marcello, Lombardo, Malafarina, Mangiacavallo, Ragusa, Ruggirello, Sorbello, Zafarana.

In congedo: Barbagallo Alfio, Ciaccio, Ciancio, Dipasquale, Foti, Lombardo, Malafarina, Ruggirello, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	67
Maggioranza	34
Favorevoli	42
Contrari	21
Astenuti	4

(L'Assemblea approva)

Seguito della discussione del disegno di legge «Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017 n. 8 e 9. Abrogazione e modifiche di norme». (n. 1345/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge “Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017 n. 8 e 9. Abrogazione e modifiche di norme”. (n. 1345/A) , posto al numero 3).

La Commissione è già insediata.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto generale

1. I dati presunti dei residui attivi e passivi riportati rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2017, sono corrispondenti ai dati

definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 rispettivamente in euro 4.195.895.664,22 ed in euro 2.988.738.998,77».

Comunico che all'articolo 1 sono stati presentati degli emendamenti soppressivi.

Per essere chiari, gli emendamenti sono solo quelli del fascicolo ed, in più, uno a firma del Governo il 9.4.

Comunico che la disposizione di cui al comma 6 dell'art. 8 del disegno di legge n. 1276 – stralcio 1/A, già approvata dall'Assemblea, trattandosi di norma avente contenuto tecnico è stralciata ed inserita nel disegno di legge n. 1345/A Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019 e modifiche delle legge regionali 9 maggio 2017 n. 8 e n. 9 – Abrogazione e modifica di norma.

L'Assemblea ne prende atto.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare per svolgere la relazione sull'assestamento di bilancio.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, l'assestamento è un documento tecnico nel quale si prendono le risultanze del rendiconto e se ne tiene conto nell'ambito del bilancio di previsione che avevamo approvato il 29 aprile, quindi c'è una parte tecnica di ripresa dei risultati di rendiconto per andare appunto a riassetare quello che era il bilancio di previsione fatto.

Ci sono poi alcuni articoli che abbiamo fatto per tener conto di alcune importanti emergenze che ci sono sul territorio, in quanto in seguito alle richieste della Corte dei Conti, per la diversa contabilizzazione dei residui di fatto si sono liberati 25 milioni di euro, di questi 35 milioni ne andiamo a mettere, dopo le modifiche fatte in Commissione, di fatto mi pare 23 alla fine, sulle province e il resto invece vanno per le spese collegate alle elezioni regionali che ci saranno il 5 novembre 2017.

In Commissione Bilancio si è definito un criterio di ripartizione di queste maggiori risorse alle province che fosse un criterio di tipo oggettivo e in particolare si prevede di tener conto delle entrate delle Regioni, quindi stiamo parlando delle entrate tributarie meno le voci più significative che sono il costo del personale, il costo del personale delle società partecipate, i mutui, sia la parte in conto capitale che la parte in conto interessi e il concorso alla finanza pubblica al netto delle somme già stanziare.

Questo fa una differenza, un margine, un risultato, e in base a questo vengono ripartiti 23 milioni fra le province, quindi questo, lo dico perché poi verrà fuori la discussione non è un criterio che va a premiare le province più virtuose, ma è un criterio che va a premiare le province che sono in maggiori difficoltà, pensando al fatto che si debbano pagare gli stipendi ai dipendenti, quindi di fatto è un criterio che cerca di aiutare le province nel pagare gli stipendi ai dipendenti sapendo che ci sono alcune province che già da qualche mese non pagano gli stipendi.

Questa è stata una scelta che è stata fatta nell'ambito della Commissione Bilancio e che ritrovate nell'articolo.

Altri interventi che sono previsti nell'assestamento, importanti, cioè l'azzeramento dell'ultimo pezzettino di addizionale regionale rimasta, noi avevamo già azzerato l'addizionale regionale dell'Irap, avevamo portato con la legge di stabilità votata a fine aprile l'addizionale irpef allo 0.027 per cento, dallo 0.50, con questa legge andiamo a togliere dal 2019, anche quello 0.27 per cento.

Per cui dal 2019, tutte le addizionali regionali, verranno azzerate, ci sono altri interventi importanti che riguardano gli anni successivi al 2017, quindi il 2018 e 2019. In particolare, si va a dare stabilità agli stanziamenti previsti per gli enti locali, quindi, portando a 340 milioni di euro gli

stanziamenti per gli enti locali anche per il 2018 ed il 2019. Questo per permettere loro di avere la certezza delle risorse e, quindi, maggiore confidenza.

L'altro emendamento governativo che va ad allocare risorse per rinnovo contrattuale, perché inizialmente erano state stanziare solo per il 2017.

Ma se non ci sono queste risorse oggi, non ci sono anche nel 2018 e 2019, non si può procedere con i rinnovi contrattuali. E questa è un'altra modifica che andiamo a fare.

Poi l'altra cosa importante è che andiamo a mettere più risorse alla SAS per tenere aperti i musei anche nei giorni festivi e durante gli orari serali, nei periodi di ferie, quando abbiamo più turisti che vogliono visitare i musei stessi.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Baccei, c'è un emendamento aggiuntivo – ed è l'unico che penso interessi tutta l'Aula – che riguarda l'integrazione per 10 milioni di euro del fondo, che si aggiungerebbero ai 6 milioni di bilancio regionale per i lavoratori degli sportelli ai quali abbiamo fatto intravedere la possibilità, dopo mesi di riunioni in V Commissione, dopo che anche l'Aula più volte si è riunita per trattare questo tema.

Io chiedo al Governo che si trovi la copertura finanziaria per questi ulteriori 10 milioni, ed alla Presidenza dell'Assemblea di estrapolare l'unico emendamento aggiuntivo.

Se gli altri colleghi sono d'accordo ad aprire una discussione, inviterei il Governo a trovare la copertura finanziaria per questi 1700 lavoratori cosiddetti degli sportelli per le politiche attive del lavoro.

Io, Presidente, ritengo che, se l'assessore Baccei è d'accordo, questo può e deve essere fatto, perché – aggiungo – che in questa Sicilia si può morire di burocrazia, nel senso che il Parlamento approva norme che poi non vengano attuate regolarmente e si trovano motivazioni perfette, inappuntabili.

Per cui, se non ci sono opposizioni in tal senso, io prego i colleghi di essere d'accordo ad estrapolare un solo emendamento aggiuntivo, quello per i lavoratori degli sportelli.

CORDARO. Presidente appongo la mia firma.

PRESIDENTE. Va bene. Tutti apponete le firme su questo emendamento.

Lo invio al Governo perché trovi la copertura.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, so che vi fa piacere farmi fare la parte del cattivo. I soldi a disposizione sono 35 milioni di euro, di cui una parte per le elezioni, blindati dalla relazione e non si possono toccare.

Il resto è a disposizione dell'Aula.

Io soldi in più non ne ho, abbiamo trovato questi perché è stata cambiata la copertura.

Se 91 siamo favorevoli, ci sono 35 milioni, meno quelli per le elezioni, l'Aula è sovrana può decidere come ripartirli.

PRESIDENTE. In atto l'emendamento non ha copertura. Io l'ho inviato al Governo ed il Governo mi deve dare la copertura.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, così come aveva anticipato l'onorevole Milazzo, si va cominciando a vedere quello che doveva accadere.

Tutti siamo d'accordo a che agli sportellisti venga dato il lavoro, a tutti 1700. Abbiamo fatto un'audizione in Commissione, ci sono sei milioni di euro, e il bando è sei milioni di euro.

Ora, l'assessore Baccei ha svolto una relazione, e come impegno aveva già preso posizione dicendo che emendamenti aggiuntivi non se ne sarebbero discussi. Già ne abbiamo visto uno, Presidente Ardizzone, che ha una certa pesantezza, perché è ovvio che tutti vogliamo fare figura con questi millesettecento ex sportellisti. L'assessore Baccei in questo caso è duro, dice la copertura è questa, abbiamo trentacinque milioni, giustamente è un argomento importante, e li leviamo da una parte per metterli da un'altra?

Penso che chiunque di noi ha degli interessi, ed è giusto che questi interessi vengano salvaguardati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, noi siamo nella fase di approvazione dell'assestamento, è chiaro che è necessario dare risposte a tutti. Sarebbe stato opportuno che il problema si fosse sollevato in II Commissione o, comunque, nelle Commissioni apposite. Presentare un emendamento senza copertura mette in difficoltà l'Aula e il Governo.

Capisco, magari, che si parla all'esterno, e ognuno cerca di sottoscrivere perché vuole dare soddisfazioni a tutti, però sarebbe stato opportuno, ai fini di una buona legislazione, che la discussione si fosse svolta in II Commissione, perché quando l'assessore Baccei viene a dire "ci sono trentacinque milioni, decidete voi", io chiaramente dovrò dichiarare inammissibile l'emendamento, perché la copertura finanziaria me la darà l'assessore Baccei. E' chiaro però che nessuno qua può giocare la parte del buono e del cattivo, su questo siamo chiari tutti.

GRECO GIOVANNI. E lei, Presidente, glielo ricordo, lei ha preso un impegno solenne, che si trattano emendamenti solo di carattere tecnico. Si doveva fare un assestamento di bilancio tecnico.

PRESIDENTE. L'Aula è sospesa per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 17.14, è ripresa alle ore 17.15.)

La seduta è ripresa

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la questione è molto chiara, c'è un emendamento sul quale sono tutti d'accordo, sottoscritto da gran parte dell'Aula. Il Governo sostiene che non c'è la copertura finanziaria. Per cui io interpreto la volontà dell'Aula di dare risposte a tutti, mi sembra più che evidente. Ma la copertura me la deve dare il Governo e in atto non c'è.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, assessore Baccei, le volevo ricordare che doveva essere un assestamento di bilancio tecnico. Abbiamo accettato tutti, tutto il Parlamento, la distribuzione per le province e i comuni. E nessuno sicuramente si lamenterà. Se resta così, non ci saranno problemi, andremo lisci.

Però, dalla relazione che ha fatto l'Assessore Baccei, volevo chiedere, per quanto riguardo il finanziamento in più alla SAS che deve servire come ogni anno, lei mette una quota ... io non so se ha detto la cifra ... non ricordo ...

BACCEI, *assessore per l'economia*. 900 mila euro.

GRECO GIOVANNI. Per caso in questi 900 mila euro è compreso pure l'aumento delle ore per i lavoratori dell'ex Spatafora? Se mi dice di sì mi da una notizia positiva. Se mi dice no, io le dico è possibile che per questi lavoratori ci servono 200 mila euro, se noi facciamo questo sforzo facciamo una cosa buona per i lavoratori ex Spatafora. Può darmi questa risposta?

PRESIDENTE. Onorevole Greco, abbiamo capito tutti. Siccome arriveranno tutte una serie di richieste, poi diamo la possibilità all'Assessore Baccei, ma insieme alla Commissione che ha fatto un gran lavoro di sintesi, di rispondere. Quello che sta succedendo in Aula adesso, non è corretto sulla base di quello che ci siamo detti. Avevamo detto di approvare gli atti contabili, c'è stata una maturazione in Commissione di tutto questo, arriviamo qua con tutta una serie di emendamenti che stravolgono. Non è più un assestamento tecnico come si era detto. Questo è il dato fondamentale.

GRECO GIOVANNI. E questo non è da parte nostra!

PRESIDENTE. Lei correttamente dice: se c'è questo, ci sono anche gli altri.

GRECO GIOVANNI. No anche gli altri. Eliminiamoli tutti così andiamo approvare l'assestamento di bilancio.

MAGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, già in Commissione Bilancio era stata posta la questione relativamente ai lavoratori degli ex sportelli multifunzionali. E tra l'altro, vorrei ricordare qui, a questa Assemblea, che il problema è sì dei lavoratori, ma il problema reale è che in questa Regione da mesi, da anni, non si erogano politiche attive per il lavoro. E questo è davvero grave, grave, grave per tutti quei lavoratori che finora non ne hanno fruito.

Il problema è stato posto e il Presidente della Commissione lo può dire.

Onorevole Presidente, dopo di che qui, lungi da me, ma credo da tutti i colleghi, di volere scatenare la guerra fra i poveri, perché capisco che è difficile togliere le risorse alle ex Province, ma io dico facciamo quella riflessione che richiesta in Commissione bilancio non è stata fatta, per vedere da dove è possibile trovare questi dieci milioni che permetterebbero, con i sei milioni che già abbiamo stanziato in Finanziaria, e che finora non hanno trovato pratica ed attuazione, l'avvio di quelle attività e nel frattempo arriverebbero gli altri dieci milioni per continuare l'attività. Politiche attive per il lavoro, la Sicilia perde continuamente risorse per non erogare le politiche attive per il lavoro.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto chiedo di fare allontanare i colleghi dai banchi del Governo, perché non penso che la materia non sia una materia importante e non necessiti dell'attenzione da parte dei singoli assessori.

Allora Presidente, vediamo se riesco a mettere ordine almeno dentro la mia testa. Prima di esprimerci sul contenuto di un emendamento aggiuntivo io vorrei attenzionarle un fatto. Se

accogliere un aggiuntivo o meno con o non eccezione. Perché qua si dà per scontato che un singolo deputato prenda la parola su un argomento serio, sul quale ora io entrerò nel merito.

Ma il tema è: ora, tra pochi minuti, verrà un altro deputato e solleverà il problema della fame nel mondo, e prenderemo un altro aggiuntivo? Poi solleverà il problema dei minori e prenderemo un altro aggiuntivo? E arriveremo dove le ho detto io, Presidente! Al famoso missile clientelare! Arriveremo là. Perché già tutto quello che si doveva incassare si sta incassando. Ed ora ognuno prenderà la parola e candidamente dirà che ci sono i bambini che muoiono di fame, che si sono i forestali che hanno bisogno. Tutte argomentazioni serie, ma bisogna pianificarle con grande serietà.

Andiamo nel merito della questione Presidente, una proposta che arriva proprio da Panepinto, che è componente della Commissione bilancio, che sa la condizione di quella proposta. E' demagogia! Lui i discorsi li conosce! Le difficoltà le conosce bene, Presidente! Presidente, non pensate che pur 41 o 42 andrete avanti così, con questa disinvoltura, perché sono pronto a fermare tutto fisicamente. Non è ammissibile! Lei ha un patto con l'Aula! Lei ha un patto, salvaguardare la Regione! Non salvaguardare i deputati! Lei ha il dovere di intervenire nel merito dell'emendamento.

E chi è contro gli sportellisti? Nessuno è contro gli sportellisti! Però, assessore Baccei, prima fa una relazione e dice "intanto è inconcepibile, nel merito dell'assestamento... ". L'assessore Baccei è impegnato, parla con Renzi, gli starà elencando tutti i suoi successi. Dovrà dirlo agli sportellisti. Perché dopo quattro mesi di Commissione bilancio che si riunisce arrivano qua Baccei, Panepinto e tutta la squadra facendo finta che il problema è di ora! Lo sapevate qual è il problema, Presidente Vinciullo! Si sa che non ci sono i 10 milioni per gli sportellisti! Con quale faccia ci venite qua dentro? Con quale faccia l'avete fatta questa proposta? Vergognatevi!

Li volete prendere in giro, gli sportellisti! Perché lo sapete che non c'è un euro! E l'assessore Baccei cosa dice? "Premieremo le Province con maggiore difficoltà". Traduciamolo in italiano: "premieremo le Province con le maggiori porcate". Perché se sono arrivate a questo punto voi discriminate le Province virtuose e favorite le Province che hanno fatto i disastri. Questo state facendo. Sorvoliamo anche questo. Continua Baccei, spiega l'assestamento e dice: "l'assestamento è strutturato in due tronconi: le elezioni e chi non può votare a favore di queste risorse", rischiamo di avere ancora questo Governo per qualche altro periodo, ma io sono disposto a mettere mani in tasca se i soldi non dovessero essere trovati.

E dall'altro i soldi per le province, dice l'assessore, necessari per i dipendenti e cose... Ora appena l'onorevole Panepinto esce il coniglio dal cilindro, l'assessore Baccei come se ne esce? L'assessore Baccei doveva dire "sono inamovibile su questo documento proposto all'Aula"! "Se togliete un euro mi dimetto" e invece cosa dice "fate quello che volete"!

Io non so da dove viene di preciso l'assessore Baccei, ma in una Regione seria, in un Parlamento serio non si dice perché la proposta che fa il Governo questa! Ora la deve difendere! Deve dire all'onorevole Panepinto "quante volte te l'ho detto in Commissione Bilancio che non c'è un euro"! E fra poco uscite altri emendamenti aggiuntivi da campagna elettorale, altri aggiuntivi! E io le dico, Presidente, glielo prometto, fermerò l'Aula fisicamente!

Fermatevi e non vi vergognate più e non andate oltre perché poi non c'è un limite, Presidente, non c'è un limite! Hanno la faccia tosta! E allora lei, Presidente, che ha salvaguardato l'Aula per cinque anni, non la faccia perdere per gli ultimi due mesi!

PRESIDENTE. Suspendo l'Aula per due minuti.

(L'Aula sospesa alle ore 17.26, è ripresa alle ore 17.29)

La seduta è ripresa

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ristabiliamo un attimo l'ordine, perché si è iniziato a parlare su un emendamento che non ha copertura finanziaria, quindi inammissibile! Ognuno ha detto quello che ha ritenuto opportuno, ora in fase di discussione potrete intervenire.

Si è parlato di un emendamento aggiuntivo, debbo dare atto a tutti gli interventi che ci sono stati, sostanzialmente che non darò la possibilità di inserire emendamenti aggiuntivi che non sono stati condivisi dalla Commissione.

Ora, quindi, quell'emendamento del quale ognuno ha parlato sostanzialmente è un emendamento inammissibile per mancanza di copertura finanziaria.

Si riprende l'esame dell'articolo 1.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intervengo sull'articolo 1 per quanto riguarda gli emendamenti della tabella B). Fermo restando che questo Governo, *in primis* con il Presidente Crocetta, ha dato possibilità almeno in questi quindici, sedici mesi a venire, ai ragazzi, e li ha pure calmierati, perché ha detto loro di non preoccuparsi perché stavano risolvendo il problema. Mi riferisco agli sportellisti, dove almeno diciotto mesi fa si parlava di sei milioni – che ci sono, perché lo vedo che ci sono – a disposizione, e poi chiedono dieci milioni, non per andarsene in ferie, ma per dare la possibilità a questa categoria di persone, che si aggancerebbero ai Fondi sociali europei; se non abbiamo da qua a fine anno questa somma disponibile non si potranno fare più progetti e nulla, e questa gente se ne andrà a casa, a patire la fame.

Questa è una cosa, dopo tutte le promesse, e dopo una legge che abbiamo votato, la n. 8 del 2017, segnatamente all'articolo 13, dove avete promesso a tutti i manifestanti – alcuni dei quali ad oggi stanno ancora facendo lo sciopero della fame – che avrebbero dovuto ritornare a lavoro, tenendo presente anche che questo servizio è un servizio importante e che a livello nazionale le Regioni ottemperano a quelli che sono gli obblighi della formazione e a tanti altri servizi utili a portare avanti le problematiche della Regione siciliana in questo settore.

Presidente Crocetta, questo l'ha promesso o non l'ha promesso?

Quando sono venuti, per quanto riguarda i diversamente abili, si è affrontato il problema ed è stato pure in parte risolto. Queste persone hanno bisogno, non in quanto diversamente abili, ma in delle persone che non hanno futuro, che non hanno come mangiare, cosa ci trova di "abilità"? Io li equiparo ai diversamente abili! Non è pensabile non trovare dieci milioni per queste persone, dopo che avete votato il Rendiconto della Regione con tanti debiti fuori bilancio e avete dato la possibilità, giusta, a tante imprese, di racimolare e riprendere soldi, dopo tanti anni.

Questa è veramente maleducazione! Non potete rimanere inermi!

Voglio ricordare al Presidente Crocetta quando con l'Assessore Baccei si è recato a Roma per siglare un accordo che portava nelle casse nazionali, rinunciando a undici miliardi di residui attivi, rinunciando ai ricorsi della Corte Costituzionale, e quando avete detto che in quel momento sarebbe ripartita la Sicilia. No, ripartite voi! E lasciate fuori tutti quelli che in questo momento non hanno la possibilità, voi gliel'avete data, gliel'avete promessa. Vi potete e vi volete pure ricandidare!

Presidente, si candidi, che aspettano tutti di votarla, la voteranno tutti!

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo fatto prima appello ad un senso di responsabilità, si è detto di una disponibilità a rimanere in Aula per alcuni documenti a partire dal

rendiconto, continuando per l'assestamento di bilancio, si è fatto appello da parte del Presidente della Commissione all'Aula affinché potessero mantenersi degli impegni presi da parte del Parlamento e del Governo.

Io vorrei dire una cosa, Presidente della Regione con questi operatori, ma non soltanto con i lavoratori degli sportelli multifunzionali, ma per i destinatari di questi interventi della politiche attive del lavoro, e mi riferisco ai tanti giovani che non trovano lavoro, mi riferisco alle start up, mi riferisco alle attività di orientamento, mi riferisco a quei progetti che dovevano essere realizzati in seno ai servizi sociali territoriali attraverso l'utilizzo di questi operatori, con questa tipologia di progettualità, Presidente della Regione, non soltanto sono stati presi degli impegni da parte del Governo, ma non degli impegni come quando si fa una promessa, perché mi guarderei bene dal dire una cosa del genere. Nessuno ha mai fatto promesse, tanto meno il Governo, ma sono stati presi degli impegni in ambito istituzionale.

Che cosa voglio dire, arrivando ad un certo punto rispetto alle politiche attive del lavoro il Parlamento è stato chiamato ad approvare un disegno di legge, una norma rispetto alla quale trasversalmente il Parlamento tutto si è espresso, quella norma prevedeva, Presidente Crocetta, non soltanto una copertura finanziaria attraverso sei milioni di euro, ma prevedeva l'utilizzo di fondi ministeriali e fondi comunitari, che andavano ad essere utilizzati per l'avvio della progettualità.

Lei ricorderà, abbiamo fatto i conti prima in Commissione Lavoro, poi in Commissione Bilancio, e si arrivava ad avviare e garantire la progettualità per "x" tempo, arrivando ad un certo punto i dirigenti dell'amministrazione regionale hanno posto del paletti, Presidente della Regione, e non sto dando responsabilità al Governo, sto parlando dell'eccellenza della burocrazia di questa amministrazione regionale. Cosa hanno detto i dirigenti, queste somme dovrebbero passare all'audit preventivo della Corte dei Conti, facendo riferimento ai fondi ministeriali e ai fondi comunitari, per cui ci troviamo nella difficoltà di poter avviare queste progettualità, e mi consta addirittura che le fu fatta la proposta di restringere il numero degli operatori, facendo una selezione per un numero minore di dipendenti, credo 184 probabilmente, per arrivare a far partire un progetto, ma in maniera evidentemente monca, perché con 184 operatori, capite bene che parlare di politiche attive nel lavoro, nell'ambito del potenziamento dei centri per l'impiego era ovviamente cosa da poco, allora fu fatta la legittima scelta da parte del Governo regionale, trasferita poi ai Capi gruppo, di mantenere coesa l'intera platea dei 1.700 dipendenti.

Ora la proposta qual è, Presidente della Regione, Presidente dell'Assemblea, la proposta è di fare riferimento ad un ulteriore fondo di dieci milioni di euro, per poter garantire la start up per almeno quattro mesi, per l'intera platea, creando poi le condizioni per poterne dare continuità, io sono convinto di una cosa, che un dirigente che non dà alla linea di indirizzo di un Governo o se ne va o si ritrova dinanzi ad un Governo che non ha l'autorevolezza di dirgli quello che deve fare, perché in altri tempi, Presidente della Regione, qualunque altro Presidente della Regione avrebbe detto al suo dirigente: "Cara dottoressa, ascolta, c'è la legge, c'è la copertura finanziaria, o fai il provvedimento e ti assumi la responsabilità, ti fai una bella copertura assicurativa o, purtroppo, io *ad interim* sono costretto a ritirarti l'incarico".

Quindi, Presidente della Regione, oggi il Parlamento si trova a dover mettere delle pezze su una vicenda che io mi rendo conto non dipendono dal Presidente della Regione, tant'è che la stessa maggioranza le sta procurando una norma, non l'ha proposta né Figuccia né nessun altro deputato dell'opposizione, l'ha proposta un parlamentare della maggioranza.

A lei, visto che il dirigente ha posto il carro davanti ai buoi, dicendo di temere provvedimenti dalla Corte dei Conti, a mio avviso stando fuori luogo, perché, ovviamente, nel momento in cui il Ministero prima o la Comunità europea dopo ci danno i fondi che sono disponibili, noi non avremo forse neanche bisogno di fare riferimento a questi dieci milioni di euro, perché la copertura finanziaria c'è, perché la norma l'ha prevista, perché il Fondo ministeriale c'è e perché il fondo comunitario c'è, Presidente della Regione.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Mi ero iscritto a parlare prima io!

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, quando chiede di parlare il Governo ha la precedenza. Se il Governo mi chiede di intervenire è chiaro che ha la precedenza, poi se il Presidente Crocetta dice che vuole sentire l'onorevole Cordaro per carità, nulla osta.

Onorevoli colleghi, Presidente Crocetta, mi scusi, un chiarimento per l'Aula: tutti gli emendamenti aggiuntivi sono inammissibili per mancanza di copertura finanziaria, gli unici emendamenti sono quelli soppressivi o qualcuno di carattere tecnico già inseriti nel fascicolo.

Per cui ci stiamo parlando addosso, ognuno si svolge il proprio ragionamento, però ci stiamo parlando addosso, tanto per parlare all'esterno.

Dobbiamo essere chiari e onesti intellettualmente, gli unici emendamenti sono quelli nel fascicolo e sono soppressivi di carattere tecnico, per cui noi nel giro di mezz'ora possiamo chiudere con il voto finale sull'Assestamento di bilancio e, con un po' di buona volontà e di buon senso, ripartire col collegato.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, con schematicismo, con molta semplicità e chiarezza voglio esprimere la vicenda degli "sportellisti".

In atto per gli sportellisti sono stanziati circa novanta milioni di euro. Questi novanta milioni sono così articolati: sei milioni sono fondi regionali, il resto sono fondi europei che sono sottoposti ad alcune discipline.

Debbo rappresentare che anche i fondi regionali sono sottoposti ad alcune discipline, per cui probabilmente non so se incrementando immediatamente le risorse noi poi riusciamo a risolvere il problema immediato del lavoro.

Di questi novanta milioni, ben venti milioni sono stati fatti con l'avviso che ha selezionato delle APL. Diciamo che, realisticamente, in questo momento ci potrebbe essere lavoro per quasi metà degli sportellisti se andassero a lavorare nelle APL, ma dalle dichiarazioni che mi vengono dall'Assessorato sembrerebbe che il personale che viene chiamato da questi enti privati che hanno fatto la domanda, non ci vuole andare, perché devono andare tutti al CIAPI.

Per cui venti milioni di euro in pratica non serviranno a coprire il lavoro degli sportellisti ma di altri lavoratori che dovranno essere assunti visto che gli sportellisti non ci vanno, perché debbono andare al CIAPI.

Per essere chiaro: in un Paese normale, per esempio in Germania, per esempio in Inghilterra, quando uno si rifiuta di andare a fare un lavoro, rinuncia ad avere qualsiasi altro tipo di lavoro e invece no! Loro debbono andare al CIAPI, nonostante ci sia la possibilità di fare partire il progetto. Ci sono quindi queste aggiudicazioni che noi abbiamo fatto, inutili!

Andiamo avanti. Per carità, abbiamo fatto noi la legge sul CIAPI ma nel frattempo accettalo un lavoro. La logica vorrebbe ...

FIGUCCIA. Non li hanno mai chiamati!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Verifichiamo questo! A me dicono che li hanno chiamati, se poi non li hanno chiamati, avranno ragione loro però se li debbono chiamare. *"Intanto sai 1700 volete spartirvi in tutta a Sicilia, con tutto chiddo che ci si misi in cappo, alla fine è megghiu che ci livati manu"* in termine elettorali.

Allora, andiamo a noi. Potremmo fare un punto per vedere come attivare questo progetto nelle more che partono gli altri progetti.

Con i sei milioni di euro si è fatto un progetto che riguarda 180 lavoratori per 14 mesi. Non è che se noi ce li mettiamo dieci sono immediatamente spendibili - per essere chiari - perché non è che il fatto che siano fondi regionali li esime dagli obblighi di trasparenza che noi abbiamo, perché per quei dieci milioni bisogna fare i progetti esecutivi, le schede, la selezione del personale, e quindi passerebbero comunque dei tempi.

Ora, per carità, noi già ci siamo impegnati, io ho incontrato l'altro giorno il CIAPI che ci sta consegnando già i progetti esecutivi per altri 60 milioni di euro. Però, se noi avessimo la possibilità di trovare anche delle risorse aggiuntive per estendere la platea, ma non risolveremmo per tutti i 1800, qualsiasi cifra ci mettiamo se non partono dei mega progetti in grado di fare partire questi propositi.

Ci sono delle difficoltà sulle APL? Considerato che gli enti sono stati selezionati vediamo dove sono queste difficoltà e vediamo di fare partire nel frattempo il lavoro. Il CIAPI a settembre ci consegnerà già i progetti che possono essere inviati alla Corte dei Conti per la partenza degli sportelli, per carità anche a me farebbe piacere se riuscissimo a farli partire a settembre invece di farli partire a novembre, per esempio.

Andiamo avanti. Il tema quindi diventa, come cercare di vedere? Vediamo di fare un punto, per carità se poi si trovassero delle risorse, ma questo da dove li tagliamo, perché non è che una manovra di assestamento si improvvisa, di 10 milioni, in Aula.

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Onorevole Lentini! Onorevole Milazzo! Onorevole Figuccia! Facciamo concludere il Presidente, non è modo di andare avanti.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Difatti ci abbiamo messo 90 milioni, va bene? Perché l'unico modo per risolvere il problema, come lo dite voi, era quello di stabilizzarli quei lavoratori! Facciamola la legge di stabilizzazione, tanto ce la impugnano, li prendiamo in giro per la campagna elettorale, perché quello sapete fare benissimo, alcuni di voi, altri sono più seri, altri sono più seri e dicono la verità ai lavoratori. E' inutile che li prendete in giro, verrebbe impugnato, ma intanto la campagna elettorale si fa tranquilla.

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.51, è ripresa alle ore 17.53).

La seduta è ripresa.

CORDARO. Chiedo di parlare sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che questa legislatura sta finendo nella stessa maniera in cui è cominciata, purtroppo!

In realtà, vede, Presidente Crocetta, spero che la prossima legislatura, cominci in maniera più dignitosa.

Questa legislatura è iniziata con una compravendita di deputati, che ancor prima di insediarsi, essendo stati eletti da una parte, sono passati da un'altra parte per costituire una maggioranza che Lei in realtà, sempre ricattato e ricattabile non ha mai avuto.

Capisco che il profilo poteva essere diverso, ma non è stato, perché un Presidente della Regione che non ha la maggioranza, invece che cercare di raccattare deputati in un odioso e inammissibile, mercato delle vacche, più modestamente avrei fatto così, chiesto alle forze moderate, che pure avevano perso, di sedersi attorno ad un tavolo per fare una maggioranza d'Aula su dei punti programmatici precisi.

Vedete, cari colleghi – lo dico adesso per quello che accadrà da qua a qualche mese. Chiunque dovesse vincere in un sistema tripolare potrà tutt'al più arrivare a trenta, trentadue deputati su settanta.

Non avere avuto il coraggio di mettere mano alla legge elettorale significherebbe per chiunque vincerà dover cercare, nella prossima legislatura, una quadra che non si troverà nelle urne perché nessuno arriverà ad avere trentasei deputati ma sarà necessario, anche in quel caso, lo dico ai “pasvaran di facebook” che oggi incitano il candidato di destra piuttosto che quello di sinistra, a tagliare fuori Tizio piuttosto che Caio...

Vorrei spiegare a questi oltranzisti della rete che la Sicilia ha bisogno di buon senso.

Io spero che gli elettori abbiano buon senso, spero che, intanto, vadano a votare e spero che scelgano per il meglio.

Spero soprattutto che il sentimento del voto che il 5 novembre accompagnerà la Sicilia non sia quello di questa seduta d'Aula, perché, Presidente, lei ha parlato di numeri che purtroppo non ci sono per la semplice ragione che i fondi europei non sono nella disponibilità né mia né sua né del suo Governo.

Lei ha parlato di 90 milioni virtuali e ci ha, soprattutto, omesso di dire che fine ha fatto l'utilizzo dei 6 milioni reali che erano stati disposti per legge a favore dei lavoratori degli ex sportelli multifunzionali.

Lei ha ancora una volta provocato l'Aula, Presidente, glielo dico sommessamente, perché ha detto che questo emendamento sarebbe stato presentato per fare campagna elettorale, cosa nella quale un indistinto “noi” saremmo bravi.

Ha dimenticato, Presidente, che la proposta viene dal vice capogruppo del suo partito, del PD, onorevole Panepinto che ha fatto, in ritardo – non c'è stato in questi anni, è arrivato oggi, è arrivato fuori tempo massimo, ma lei preso dalla sua foga ha dimenticato ed ha attribuito un'iniziativa, che era tutta del PD, quella di presentare un emendamento senza copertura finanziaria ad un assessore del suo Governo perché costui potesse dire che non c'era la copertura medesima, è tutta un'operazione vostra, nella quale noi non entriamo e quando dico noi questa volta non è indistinto, mi riferisco alle forze democratiche che hanno rappresentato in questi cinque anni, mai strumentalmente, l'opposizione in quest'Aula.

Vede Presidente Crocetta, lei ha preso tanti impegni e ne ha mantenuti pochi o niente, soprattutto per quanto riguarda il mondo del lavoro, la formazione, quindi un indistinto mondo – questo sì – del lavoro, che è stato trattato veramente a pesci in faccia, in un momento sociale così drammatico per la nostra terra.

E quello che è peggio è che lei ha avuto al suo fianco un assessore regionale per il bilancio che ha dimostrato di avere nessuna empatia né con la Sicilia né con i Siciliani, un assessore per il bilancio che non si è mai calato in quelli che erano i drammi sociali della Sicilia e che si è fermato a fare il ragioniere, dicendo alla fine con una scrollatina di spalle, che i soldi non c'erano e che, quindi, la soluzione poteva essere quella di toglierli alle province, cioè ad altri lavoratori, ad altra gente che rischia di essere buttata in mezzo alla strada piuttosto che agli sportellisti, al mondo della formazione, al mondo dell'emergenza, al mondo della fame che avete contribuito a creare.

Presidente Ardiccione, lei ha deciso, devo dire sotto il profilo concettuale io accetto la sua decisione, di dichiarare inammissibili tutti gli emendamenti aggiuntivi.

Questo *modus operandi* di alcuni colleghi parlamentari della maggioranza è stato, e per quanto mi riguarda rimane, sgradevole. Soprattutto perché, ancora una volta, non ci si è resi conto che la partita era tutta interna al PD, cioè al partito del Presidente della Regione, e non ci si è resi conto che

probabilmente in questi cinque anni, mi rivolgo, questa volta sì, al PD e soprattutto agli uomini che più rappresentano il PD, che probabilmente il Presidente Crocetta ha giocato, gioca e giocherà una partita diversa dalla vostra.

Per tutto questo, signor Presidente, io credo, e concludo, che noi non potremo votare questo Assestamento. Non lo potremo votare per la semplice ragione che una volta approvato il Rendiconto noi avremmo immaginato che con l'ultima manovra finanziaria di questa Legislatura, questa maggioranza e, soprattutto, il Governo si sarebbe sforzato di dare risposta alle emergenze sociali.

Sarebbe facile, ad esempio, Presidente Crocetta, dire che per i supporti informatici della Presidenza della Regione sono appostati ben sette milioni, - sette milioni -, ne stiamo cercando dieci. La norma è stata dichiarata inammissibile. Io resto fermo al fatto che, se veramente avessimo avuto degli uomini che hanno a cuore le sorti della Sicilia, questi soldi, queste somme, come tanti altri, sarebbero stati trovati.

Prendo atto del vostro distacco dalle emergenze sociali siciliane, prendo atto della vostra assoluta ignavia, bene che possa essere rispetto alla disperazione dei siciliani, sono sicuro, caro Presidente Crocetta, che anche i siciliani hanno preso e prenderanno atto di tutto questo.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento soppressivo 1.1, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GRECO GIOVANNI. Facciamo come al Senato, signor Presidente. Si chiudano le porte e ci contiamo.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, non siamo al Senato. Quando diventerà senatore, lei invocherà il Regolamento che c'è al Senato e potrà chiedere che vengano chiuse le porte.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, Presidente della Regione, Assessori, onorevoli colleghi, il tema, per quanto riguarda gli sportellisti, era stato discusso in Commissione "Bilancio", così come aveva detto l'onorevole Di Maggio. E' stato proprio l'onorevole, insieme ad altri colleghi e al presidente Savona, a sollevare in Commissione "Bilancio" il problema relativo al mancato utilizzo delle risorse che erano state stanziare e, soprattutto, al fatto che nonostante i sei milioni gli interventi che riguardavano gli ex sportellisti non erano ancora stati attuati.

In particolare, Presidente Ardizzone e Presidente della Regione, colpiscono alcune dichiarazioni che sono state rese dall'Autorità di gestione. Perché, vedete, la Commissione non si è limitata soltanto a discutere, ha convocato il dirigente dell'assessorato all'istruzione ed alla formazione professionale, nella qualità di Autorità di Gestione.

L'Autorità di Gestione ha predisposto una risposta alle richieste che sono pervenute da parte della Commissione, ed al Presidente Crocetta, se l'onorevole Formica consente di potere un attimo dialogare, vorrei sottoporre un passaggio. E' un passaggio veramente preoccupante firmato proprio dal dott. Gianni Silvia nella funzione di Autorità di Gestione dei Fondi. Verso la parte finale della nota il dott. Silvia così si esprime: *"Come ampiamente dimostrato, dunque, le risorse del PO FSE Sicilia 2014-2020 per finanziare gli interventi rivolti agli ex sportellisti, sono state già individuate e da ultimo confermate con la citata delibera di Giunta n. 244/2017, pertanto, in questa fase occorre soltanto procedere all'attivazione delle azioni già programmate da parte dei Dipartimenti competenti, in particolare Dipartimento lavoro e Dipartimento Famiglia.*

Si precisa, inoltre, che in base a quanto definito nell'Accordo di Partenariato nel Regolamento UE le risorse allocate nell'Asse 3 devono essere utilizzate per il conseguimento dei risultati attesi e obiettivi specifici connessi all'istruzione e alla formazione, e pertanto, in considerazione di tale contesto normativo, tale destinazione è da intendersi vincolata e non modificabile mediante normazione regionale."

Pertanto, signor Presidente, la vorrei richiamare un attimo a quello che dice il suo Dirigente dell'Autorità di Gestione, il quale ammette che vi sono queste risorse, che queste risorse non vengono utilizzate dall'Assessorato al lavoro, perché qui la formazione e l'istruzione non c'entrano nulla, sia chiaro questo. Perché, ripeto il dott. Gianni Silvia firma nella qualità di Autorità di Gestione. A lei Presidente della Regione, affido la nota del suo funzionario così come ne lascio una copia al Presidente dell'Assemblea, in maniera tale che il Governo si possa esprimere.

Ci sono le risorse come dicono i dirigenti? Allora perché non si parte? Non ci sono le risorse? Allora è chiaro che dobbiamo individuare immediatamente un percorso, da qui alla prossima possibilità legislativa, per inserire le risorse che mancano. Da questa nota, signor Presidente, sembra che ci siano le somme. Allora è ancora peggio. Se ci sono le somme e non vengono utilizzate le cose sono due: o l'Assessore e il Direttore non sono in grado di utilizzarle, o tutte e due vengono immediatamente revocati e si nomina un altro Assessore, un altro dirigente generale che sia in grado di utilizzare le risorse. Perché la cosa grave è che le risorse ci sono, vengono attestate e la gente sta morendo di fame. Ricordo che da oltre quindici giorni sono qui sotto a fare lo sciopero della fame e a fare una serie di iniziative che certamente non fanno bene né agli interessati, né soprattutto all'immagine complessiva della Regione.

Pertanto consegno ai commessi, Presidente Ardizzone, Presidente Crocetta, due copie di questa nota affinché ognuno le abbia e possa intervenire immediatamente per adeguare l'andamento dell'Assessorato a quelle che sono le dichiarazioni rese dall'Autorità di gestione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 1.

GRECO GIOVANNI. Ritiro la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2017

1. Il Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2017 è determinato in euro 724.856.609,15.»

All'articolo 2 è stato presentato l'emendamento soppressivo 2.1, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Pongo pertanto in votazione il mantenimento dell'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Saldo finanziario dell'esercizio precedente

1. Il saldo finanziario del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 risulta negativo per complessivi euro 99.909.320,64. Tale saldo finanziario, composto dal risultato di amministrazione negativo dei fondi regionali pari ad euro 5.469.470.920,09 e dal risultato di amministrazione positivo dei fondi non regionali pari ad euro 5.369.561.599,45, è rideterminato, per effetto dei vincoli e degli accantonamenti di cui agli articoli 4 e 5, in complessivi euro 6.099.560.466,09.»

All'articolo 3 è stato presentato l'emendamento soppressivo 3.1, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Pongo pertanto in votazione il mantenimento dell'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Quote vincolate

1. L'importo complessivo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è definitivamente determinato in euro 5.691.629.687,78, di cui euro 2.777.871.599,45, riferiti ai trasferimenti extraregionali, euro 2.591.690.000,00 relativi alle anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 e successive modifiche ed integrazioni, euro 192.163.435,71 relativi ai vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, euro 20.500.542,78 relativi a vincoli per rischi connessi ai contratti derivati, euro 106.030.947,20 relativi alle quote di cofinanziamento dei Programmi comunitari e di altri Progetti nazionali e comunitari ed euro 3.373.162,64 quale quota non impegnata dei debiti fuori bilancio riconosciuti con la legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24.».

All'articolo 4 è stato presentato l'emendamento soppressivo 4.1, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Pongo pertanto in votazione il mantenimento dell'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.
Quote accantonate e quote destinate agli investimenti

1. L'importo complessivo delle quote accantonate del risultato di amministrazione è definitivamente determinato in euro 271.023.059,82, di cui euro 67.901.259,46 per Fondo crediti dubbia esigibilità determinato sull'ammontare dei residui attivi definitivi al 31 dicembre 2016, euro 95.280.000,00 per accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2016, euro 103.552.170,69 per fondo rischi contenzioso ed euro 4.289.629,67 per fondo passività potenziali relative a perdite da società partecipate.

2. L'importo complessivo delle quote vincolate agli investimenti, definitivamente determinato in euro 36.998.397,85, è destinato al cofinanziamento dei Programmi comunitari e di altri Progetti nazionali e comunitari, nonché per il finanziamento di progetti di carattere infrastrutturale, ambientale e/o indirizzati alla ricerca di acque dolci nei limiti delle somme di cui al comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 non impegnate nell'esercizio 2016.

All'articolo 5 è stato presentato l'emendamento soppressivo 5.1, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Pongo pertanto in votazione il mantenimento dell'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 maggio 2017, n. 8

1. All'articolo 3, comma 4, della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, le parole da “Gli enti regionali” a “ivi previste” sono sostituite dalle seguenti: “Le risorse finanziarie di cui all'Allegato 1 - parte A nonché quelle destinate ai Consorzi di bonifica sono utilizzate, per una quota non inferiore all'uno per cento da iscrivere in un apposito capitolo del dipartimento bilancio e tesoro,”.

2. L'articolo 3, comma 10, della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 è come di seguito sostituito:

“10. A seguito della sottoscrizione dell'Accordo tra lo Stato e la Regione del 12 luglio 2017 per l'adeguamento delle norme di attuazione dello statuto della Regione Siciliana alle modifiche intervenute nella legislazione tributaria sono ripristinate le autorizzazioni di spesa di cui al medesimo Allegato 2.”.

3. L'articolo 3, comma 13, della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 è come di seguito sostituito:

“13. L'articolo 11, comma 8, lett. d) della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 è abrogato.”.

4. Disposizione stralciata dalla Presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 7 del Regolamento interno nella seduta d'Aula n. 443 del 2 agosto 2017

5. Disposizione stralciata dalla Presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 7 del Regolamento interno nella seduta d'Aula n. 443 del 2 agosto 2017

6. All'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, la parola “accertata” è sostituita dalla parola “iscritta”.

7. All'articolo 9, comma 3, dopo le parole “propria scelta.” sono aggiunte le parole “Le risorse del fondo sanitario regionale di cui al comma 2, lettera c), finanziano esclusivamente gli interventi in favore dei disabili previsti nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza.”.

8. All'articolo 24 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, la rubrica “Fondi globali e tabelle” è sostituita dalla rubrica “Fondi speciali e tabelle” e le parole “fondi globali di cui all'articolo 10 della

legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni” sono sostituite dalle parole “Fondi speciali di cui all’articolo 49, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.

9. Agli oneri previsti per gli anni 2020 e 2021 dall’articolo 3, commi 25 e 26, dall’articolo 7, commi 6 e 7, dall’articolo 8, comma 2, e dall’articolo 11 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, si provvede mediante le entrate derivanti dalle norme di attuazione dello Statuto di cui all’articolo 1, commi 509 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

10. Per le spese per il personale trasferito ai sensi delle disposizioni di cui all’articolo 4, comma 1, della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2017 la spesa di 220 migliaia di euro e a decorrere dall’anno 2018 la spesa annua nel limite massimo di 466 migliaia di euro.

11. All’articolo 6, comma 8, della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, le parole “e in euro 63.054.846,66” sono sostituite con le parole: “in 81.330 migliaia di euro” e dopo le parole “esercizio finanziario 2018” sono aggiunte le parole “e in 50.000 migliaia di euro per l’esercizio finanziario 2019”.».

All’articolo 6 è stato presentato l’emendamento soppressivo 6.1, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Pongo pertanto in votazione il mantenimento dell’articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.

Abrogazione e modifiche di norme

1. All’articolo 8 della legge regionale 15 maggio 2015, n. 9, il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. Per le finalità di cui al comma 1, in attuazione dell’articolo 1, comma 513, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, si applicano le disposizioni di cui all’articolo 5 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216.”.

2. Al comma 4 dell’articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 28, sostituire le parole “gli stanziamenti prefissati con legge” con le parole “gli stanziamenti, compresi quelli prefissati con legge o di spese obbligatorie”.

3. Al comma 2 dell’articolo 5 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5 e successive modifiche e integrazioni, dopo le parole “con funzioni di Autorità di Certificazione dei programmi, cofinanziati dalla Commissione europea” sono aggiunte le parole “nonché per quello di cui all’articolo 35 della legge regionale n. 9 del 2013 e successive modifiche ed integrazioni.”».

All’articolo 7 è stato presentato l’emendamento soppressivo 7.1, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Pongo pertanto in votazione il mantenimento dell’articolo Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8.
Maggiorazione addizionale regionale IRPEF

1. All'articolo 1 della legge regionale 9 febbraio 2015, n. 4 sono aggiunti i seguenti commi:

“10 *bis*. Per l'esercizio finanziario 2019 gli oneri discendenti dalle anticipazioni di liquidità previste dall'articolo 1 della legge regionale 6 maggio 2014, n. 11 e dalla presente legge, per l'importo complessivo di 105.207 migliaia di euro, trovano copertura mediante riduzione della Missione 20, Programma 1, capitolo 215701.

10 *ter*. A decorrere dall'esercizio finanziario 2020 alla copertura degli oneri di cui al comma 10bis si provvede mediante le entrate derivanti dalle norme di attuazione dello Statuto di cui all'articolo 1, commi 509 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

10 *quater*. A decorrere dall'esercizio finanziario 2019, la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), richiamata al comma 4, è azzerata.”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9.
Assegnazioni finanziarie enti locali

1. All'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, come modificato dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, le parole “per l'anno 2017, e a 212.150 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019” sono sostituite dalle parole “annui”.

2. All'articolo 2 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole “47.000 migliaia di euro” sono sostituite dalle seguenti: “91.050 migliaia di euro”.

b) sono aggiunti i seguenti commi:

“3 *bis*. Al fine di contribuire a sostenere le funzioni essenziali delle Città metropolitane e dei liberi Consorzi comunali, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2017, l'ulteriore spesa di 23.000 migliaia di euro da ripartire, con delibera di Giunta, sulla base dei seguenti criteri:

a) entrate;

b) concorso alla finanza pubblica;

c) costo del personale, compreso quello relativo alle società partecipate;

d) mutui.

3 quater. Disposizione stralciata dalla Presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 7 del Regolamento interno nella seduta d'Aula n. 443 del 2 agosto 2017

3. Le disposizioni di cui all'articolo 30, comma 7 ter, della legge regionale 20 gennaio 2014, n. 5, si applicano per l'ulteriore anno 2017, purché nel limite massimo di cinque esercizi finanziari con decorrenza dalla data di trasformazione del rapporto di lavoro, e comunque entro i limiti dell'autorizzazione di spesa di cui al presente comma. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2017, la spesa di 1.100 migliaia di euro a valere sulle assegnazioni di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche e integrazioni.».

All'articolo 9 sono stati presentati emendamenti tecnici da parte del Governo, che sono in fase di distribuzione.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, intanto lei ritira l'emendamento soppressivo?

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 9.2, del Governo. Ne do lettura:

«Le parole “23.000 migliaia di euro” sono sostituite con le parole “21.500 migliaia di euro”».

Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Assolutamente contrario. Noi abbiamo detto che le somme per le Province non si toccano. Qui c'è una riduzione delle somme destinate alle Province. Se abbiamo difficoltà e non riusciamo assolutamente a trovare le risorse per poter pagare gli stipendi, cosa facciamo diminuiamo ulteriormente le risorse destinate alle Province?

PRESIDENTE. Allora per chiarezza stiamo votando l'emendamento 9.2. Il Governo insiste e la Commissione ha espresso parere contrario.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Non è che il Governo insiste per il piacere di insistere. Queste sono risorse destinate alla convenzione con i Vigili del Fuoco per lo spegnimento degli incendi. Quindi, non è che il tema è ‘abbiamo i lavoratori’. Allora, mettiamoci tutti i soldi delle Province. Togliamo anche gli elicotteri. Il Governo ha fatto la proposta che ricordava i lavoratori delle Province. C'è un emendamento ulteriore di diciotto milioni per quanto riguarda le Province. Questo milione e mezzo non era stato preso dalle Province. E' stata la Commissione “Bilancio” che l'ha preso dallo spegnimento degli incendi e l'ha asportato alle Province. Se poi, domani, si incendia il bosco a Siragusa, a Ragusa?

GRECO GIOVANNI. Non c'è più niente che possa bruciare! Ormai tutto è bruciato!

CROCETTA, *presidente della Regione*. E noi dobbiamo domani fermare la convenzione con i Vigili del Fuoco? Di chi è la responsabilità, onorevole? Quindi il Governo insiste ritenendo che questa sia addirittura la spesa indispensabile per garantire la campagna anti incendi già concordata col Governo.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Non desidero assolutamente fare polemica col Presidente della Regione, però vorrei ricordarle, Presidente, che queste non sono somme che erano destinate alle finalità per le quali il Governo pensa adesso di utilizzarle. Sono rimasti, grazie al Pubblico Ministero della Corte dei Conti, sono venuti fuori trentacinque milioni di Euro che prima noi, in maniera prudentiale, avevamo accantonato. La Corte dei Conti, grazie all'intervento del Pubblico Ministero, ha ritenuto che questi trentacinque milioni di Euro si potessero utilizzare e di conseguenza noi eravamo così rimasti.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Non ci sono i soldi!

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Mi ascolti Presidente, non l'hanno informata bene. Allora, se dobbiamo creare i soldi per l'antincendio, li troviamo. Ma non li abbiamo presi all'antincendio. Questi sono i famosi 35 milioni che abbiamo deciso di dividere, una parte per destinarli per le elezioni del 5 novembre, una parte per destinarli al pagamento degli stipendi dei dipendenti delle Province.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Onorevole Vinciullo!

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevole Presidente, ma non sto polemizzando con lei! Allora, che vuole che le dica? Se noi abbiamo bisogno di prendere un milione e mezzo per fare questa convenzione le vorrei ricordare che per quanto riguarda quest'anno tra forestali, spegnimento, antincendio, abbiamo impegnato più dell'anno scorso, e quindi li potremmo prendere da quel capitolo già esistente. Se lei dichiara che dal capitolo.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Non ci sono i soldi.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Ma l'ho interrotta io? Questo non glielo faccio dire, perché sennò le tiro fuori i documenti e le dimostro che le risorse ancora ci sono, anche perché una parte di queste risorse le abbiamo tenute bloccate. L'ho capito, ma ci sono anche perché una parte di queste risorse le abbiamo tenute bloccate!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Servono per gli elicotteri!

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. L'ho capito! L'ho capito questo, Presidente, e le sto dicendo, comunque, che c'erano le risorse dopodiché da parte del Governo si insiste sul togliere un milione e mezzo dalle province per destinarle per la firma di questo accordo, la Commissione evidentemente a maggioranza è contraria, votiamo tranquillamente.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, a sentire gli interventi dell'onorevole Vinciullo ci sono risorse per gli sportellisti, risorse per l'antincendio, risorse per i forestali, non so qua cosa stiamo facendo, se ci sono tutte queste risorse non capisco perché questi problemi non glieli risolviamo a questi signori che sono qua sotto!

Per non di meno, signor Presidente, io annuncio il mio voto favorevole perché qualunque sia la questione, vero è che la Sicilia brucia, ma vero è che nessuno deve dire che manca per l'Assemblea regionale. E siccome il Presidente della Regione è abile esperto mediatico, io questo vantaggio non glielo darò!

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, in questi giorni per quanto mi riguarda è stato il periodo in cui ho scritto più comunicati stampa della mia vita e li ho scritti tutti a proposito degli incendi che ci sono stati in Sicilia.

Più volte ho segnalato i ritardi che la Regione siciliana ha avuto in questa materia proprio a partire dalla Convenzione che si doveva fare con i Vigili del Fuoco che non si faceva più dal 2011. Ci siamo strappati le vesti in questi giorni, ancora oggi quel poco che è rimasto sta bruciando e ciascuno di noi nel parlare fuori da quest'Aula ha cercato oltre che elogiare gli operatori sul campo, i Vigili del Fuoco, gli operai forestali, i volontari, si è proposto per fare qualcosa a sostegno di questa attività.

Peraltro, Presidente Ardizzone, avevo chiesto un mese fa, credo, un dibattito in Aula su questo fenomeno degli incendi in Sicilia che ovviamente tutti noi siamo convinti che sono di origine dolosa e malavitosa. Allora, questo milione e mezzo non solo va sostenuto per la convenzione con i Vigili del Fuoco ma mi risulta, Presidente Crocetta, che lei nell'incontro che ha tenuto con i Vigili oltre a questo ha preso l'impegno per sostenere il Corpo dei Vigili del Fuoco, anche con acquisto di attrezzature, di mezzi e risorse, anche umane, per il prossimo futuro.

E a chi pensa, a chi dice: poco fa anche un collega in buona fede, mi ha detto "*... ma è un compito istituzionale..*", no! È un servizio aggiuntivo perché tutti noi sappiamo che i Vigili tutto il giorno stanno nelle città a fronteggiare anche gli incendi, soprattutto gli incendi delle abitazioni, incidenti stradali, crolli, quindi questo è un servizio aggiuntivo! E ben vengano questi servizi perché sicuramente potranno alleviare il danno che avviene tutte le volte che si sviluppa un incendio.

Quindi io, onorevole Presidente, le rinnovo questo impegno, spero che lei, prendendo la parola, lo rinnoverà questo impegno, di poter sostenere oltre che alle squadre aggiuntive, l'impegno forte per comprare attrezzature, per cui io invito l'Aula a sostenere questo milione e mezzo.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevole Presidente Crocetta, onorevoli colleghi, assessori, non appena noi avremo approvato questo finanziamento di due milioni e centomila euro per il comparto antincendio, lo sa cosa succederà? Ci sarà un'altra squadra di Vigili del Fuoco volontari, così come hanno già fatto in un'altra provincia, che "*appizzanu u focu*".

APPRENDI. Ma che cosa dice? Vergogna! Vergogna! Vergogna!

GRECO GIOVANNI. Sono convinto che questi soldi agli Enti locali non vanno tolti! Presidente, questi soldi dagli enti locali, così come noi non abbiamo sicuramente fatto passare quell'emendamento, che levava dieci milioni di euro dai famosi trentacinque milioni di euro, dobbiamo applicare, anche in questo caso, rigore non dando contributi a nessuno, anche perché i finanziamenti per questo servizio antincendio sono stati abbondanti, così come già detto dal presidente della Commissione "Bilancio".

PRESIDENTE. Onorevole Greco, mi permetto di fare un'osservazione, in modo da non alimentare un'immagine distorta della vicenda.

Ci sono stati dei mascalzoni che appartenevano al Corpo dei Vigili del Fuoco "volontari"; con la massima franchezza dobbiamo dire che la denuncia l'ha fatta il Comando provinciale di Ragusa, e a loro va il merito. Questi sono i nostri punti di riferimento. Altrimenti alimentiamo un'immagine distorta della Sicilia. Il merito è del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa, che ha denunciato, senza enfasi, tutto quello che stava accadendo e ha permesso alle Forze di Polizia di smascherare questi mascalzoni.

GRECO GIOVANNI. Sono d'accordo con lei. Gliene do atto.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Figuccia, Di Giacinto, Cappello, Zito e Ragusa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Figuccia.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla stessa lunghezza d'onda del suo intervento, credo che migliaia di operatori con grande decoro, con grande dignità e con grande senso del rispetto e della tutela dell'ambiente, ogni giorno rischiano la propria vita in questa Sicilia, a favore del bosco, di un bosco che vorremmo produttivo, che vorremmo preservare. Di un bosco che vorremmo poter contemplare tra le risorse di una Regione con una naturale vocazione allo sviluppo e al turismo, un turismo sostenibile, capace di accogliere gente che arriva da tutte le parti del mondo, per poter godere delle nostre bellezze, delle nostre aree, dei nostri boschi, delle nostre riserve. Assolutamente indecoroso è l'atteggiamento di chi invece, nel tempo, ha posto in essere delle azioni che vengono punite penalmente, che vengono perseguite dalla legge, che hanno visto in flagranza di reato alcuni soggetti, spesso asserviti alla malavita e alla criminalità organizzata, che si sono macchiati di uno dei peggiori reati, che è quello del mancato rispetto della tutela dell'ambiente e del bosco.

Credo che in questo caso, invece, si stia facendo riferimento ad una risorsa finanziaria, ascrivibile a quei corpi dello Stato, Vigili del fuoco o forestali dell'antincendio che, sono certo, vorranno essere coinvolti in questa nuova linea di indirizzo politico.

Certo, è legittimo da parte di alcuni voler valutare quale sia lo stato dell'arte, e in quali condizioni e con quali criteri queste somme verranno spese. Noi siamo fiduciosi del fatto che nessun governo, perfino il peggior Governo della Regione degli ultimi venti anni, come è stato il Governo Crocetta, vorrà macchiarsi di un reato siffatto, ascrivibile al registro dei reati penali di peggiore sorta che possono consumarsi in un territorio come questo, dove la salvaguardia dell'ambiente è una priorità, dove la tutela dell'ambiente è una priorità, dove il rispetto dell'ambiente, guardando a quella naturale vocazione turistica che la Sicilia dovrebbe avere, proprio in questo 2017 che è stato per l'appunto definito anno europeo del turismo sostenibile e dello sviluppo, quindi questo è assolutamente un emendamento che va sostenuto, l'ho detto prima rispetto alla questione degli sportelli, l'ho detto prima facendo riferimento all'esigenza di sostenere provvedimenti all'interno di un assestamento di bilancio che possono trovare spazio per dare risposta a queste inattese, a queste continue richieste che arrivano dal popolo siciliano, che ovviamente, rispetto all'entità del finanziamento che adesso viene individuata sono ridicole, perché pensare di potere intervenire solo con un milione e mezzo di euro per poter tutelare i nostri boschi è davvero ridicolo, pensare che si è

bruciato qualcosa come seicentomila ettari di bosco soltanto in una settimana, è assolutamente ridicolo pensare che il Governo voglia affrontare in maniera così leggera una priorità come quella della tutela del bosco.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Zito. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo non vedo il Presidente della Regione, perché qui mi sembra che stiamo costruendo l'Arca dopo il diluvio universale, perché gli incendi che ci sono stati hanno praticamente devastato tutta la Sicilia e ora noi stiamo intervenendo, vorrei ricordare che proprio nel 2013 appena insediati, abbiamo presentato - io ero il primo firmatario -, proprio un'interrogazione per quanto riguarda la squadra boschiva dei Vigili del fuoco, una squadra che vorrei ricordare soprattutto all'onorevole Greco, è formata da Vigili professionisti, quindi del Comando provinciale di ogni singola provincia, che mette a disposizione le proprie competenze e intervengono lì non solo nei boschi ma anche in quelle sterpaglie, in quei terreni incolti che spesso sono vicino poi a pinete o a boschi e quant'altro, quindi intervengono tempestivamente e fanno veramente un gran lavoro; il costo era irrisorio ma si decise di sospendere questo servizio, ora noi stiamo intervenendo quando ora, in questo momento che, considerando anche i tempi di pubblicazione della legge, questi soldi possibilmente arriveranno a settembre, per un servizio sempre utile a settembre per l'amor di Dio, ma sempre in estremo ritardo. Ma che cosa è questa una legge spot per dire che stiamo facendo di tutto per reintrodurre la squadra boschiva? La squadra boschiva va introdotta immediatamente e strutturata, inserita sempre ogni anno perché deve cominciare già ad intervenire a maggio giugno, e completare a settembre ottobre, proprio perché è il periodo più caldo, e glielo dico con cognizione di causa perché io questo servizio l'ho fatto nei vigili permanenti, quindi non i volontari, l'ho fatto per dodici anni, ma questi soldi sono giusti, ma a chi li stiamo togliendo alle province? Io non vorrei che poi ci ritroviamo di nuovo manifestazioni di dipendenti che non hanno gli stipendi, perché giustamente i conti si fanno sempre male, io vorrei ricordare che se i conti sono stati fatti male sono stati fatti a monte, quando non ci sono stati accordi con lo Stato per il prelievo forzoso, per diminuire questa compartecipazione alla spesa pubblica, e invece noi ci siamo adagiati sugli allori, finché poi non abbiamo scoperto che i soldi non bastavano neanche per gli stipendi.

Concludo dicendo che poi si dovrebbe fare un vero e proprio accertamento sui conti di molte province, a partire dalla mia, per capire chi è che ha creato venti milioni di disavanzo e duecento milioni di contenzioso che ballano così, e fanno rischiare ai dipendenti della provincia di passare brutte, bruttissime giornate.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, intervengo intanto per riprendere il suo intervento che ho condiviso pienamente nel chiarire questo fatto accaduto in provincia di Ragusa e che è un fatto un po' particolare che, comunque, è stato portato all'ordine del giorno proprio dai dirigenti, dal Comando dei Vigili del Fuoco di Ragusa.

Certo è un po' strano parlare di questo argomento, perché quando noi ascoltiamo la televisione, i media che ci informano sugli incendi che scoppiano in tutta Italia è chiaro che siamo dispiaciuti quando si incendiano boschi, terreni agricoli, quando la collettività viene messa in pericolo allora tutti chiediamo aiuto ai Vigili del Fuoco.

Oggi c'è un'opportunità, ci sono queste somme da dare ai Vigili del Fuoco che fanno il volontariato e, secondo me, è una cosa importante anche una questione culturale, perché è chiaro che oltre al fatto increscioso degli incendi qualcuno deve pur difendere e tutelare la collettività.

Ecco, questo mi pare un piccolo passo avanti ed è un emendamento che si può votare serenamente e tranquillamente, forse è una piccola stella in un cielo buio però per noi è condiviso e lo votiamo come Gruppo parlamentare.

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Apprendi, lei è già intervenuto sull'articolo 9. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, la ringrazio io devo recuperare, sono stato soltanto dieci mesi in Aula quindi devo recuperare un po' di tempo.

Oggi c'è stato un attacco spropositato, indegno da parte di alcune testate giornalistiche alla categoria dei Vigili del Fuoco per l'episodio gravissimo che è accaduto a Ragusa ma non mi potevo mai aspettare che in Aula, un collega parlamentare intervenisse in quei termini, in quel modo nei confronti di una categoria come quella dei Vigili del Fuoco che non ha bisogno di essere difesa da me ma soltanto per precisare alcune cose.

Intanto i reati di cui si parla sono reati che partono dal 2015 e come ha detto lei, giustamente, sono stati denunciati dal Comando dei Vigili del Fuoco, denunciati e sostenuti in tutta la fase preliminare di indagine e quindi se si è arrivati alla conclusione è proprio grazie ai Vigili del Fuoco permanenti.

Per notizia: i Vigili del Fuoco sono volontari, discontinui e permanenti; Vigili del Fuoco volontari ne abbiamo in Italia migliaia e migliaia e vi garantisco che nella maggior parte dei casi sono ragazzi che lavorano e lavorano con serietà e professionalità anche loro.

C'è un sistema sbagliato da parte del Ministro dell'interno che è quello di pagarli a prestazione e quindi può creare qualche devianza come quella che è accaduta a Ragusa. Ma io che ho pianto ragazzi volontari che sono morti, difendo anche i volontari dei Vigili del Fuoco. Io ho pianto ed ho raccolto vigili del fuoco morti, quindi caro collega Greco ti prego devi correggere questa gaffe che hai fatto, perché per me è una gaffe, un errore di espressione. Questo non può essere tollerato da un parlamentare, tu non puoi sostenere una cosa del genere perché non è giusto nei confronti di chi ogni giorno si confronta con il pericolo.

Proprio la nostra città, Palermo, nel 1968 nel terremoto di Gibellina ha perso un figlio volontario insieme a un brigadiere.

Il ragazzo si chiamava Nuccio, aveva la moglie incinta, un bambino che non ha mai conosciuto e insieme c'era un brigadiere permanente e insieme rischiavano la vita e l'ha persa a Gibellina. Quindi, per questo, io ti chiedo collega Greco di modificare quella tua espressione, grande rispetto per i Vigili del Fuoco, anche per i volontari.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cani. Ne ha facoltà.

CANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, anch'io mi associo alla solidarietà ai vigili del Fuoco e a tutto il corpo dei Vigili del Fuoco e a tutti coloro che si spendono giornalmente per prevenire questi disastri ecologici a cui assistiamo continuamente. Certamente il fatto che è successo, dai vigili del fuoco volontari o permanenti, non ha importanza, possiamo definire queste persone assieme ai piromani e a coloro che dolosamente attivano questi incendi, solamente dei criminali perché il danno che portano è veramente irreparabile ed indescrivibile, oltre a mettere a rischio la vita umana di tante persone.

Quindi, oltre a questo siamo completamente, totalmente favorevoli a questa risorsa finanziaria aggiuntiva per consentire da qui in avanti anche attività di prevenzione e di spegnimento di eventuali incendi che sta veramente devastando la nostra terra.

Oltre a questo volevo anche aggiungere, approfittando della presenza dell'Assessore Cracolici, la necessità di dichiarare lo stato di calamità per siccità perché abbiamo gravissimi danni anche a causa della siccità, soprattutto in agricoltura.

Onorevole Assessore Cracolici, so che voi avete fatto qualcosa e vi siete attivati, ma abbiamo necessità di avere delle risposte certe da parte del Governo per questo problema che sta colpendo notevolmente l'agricoltura siciliana. Parlo della siccità, quindi vediamo di dichiarare lo stato di calamità quello che è necessario e soprattutto di attivare il Governo nazionale e il Ministro Martina per dare delle risposte certe perché gli agricoltori soffrono ed hanno veramente bisogno di questi interventi.

Un'ultima cosa e chiudo, Presidente, mi riferisco, aprofitto sempre della presenza dell'Assessore Cracolici, al calendario venatorio. E' stato finalmente pubblicato ma c'è qualcosa che a mio avviso si può correggere e meglio, Assessore, siamo ancora in tempo, tutte le federazioni della caccia e tutti i volontari, perché poi alla fine la caccia è anche un'attività sportiva o ricreativa, la chiusura alle ore 12.00 è certamente un errore, a mio avviso ed avviso di tutti, se fosse possibile, spostare l'orario di chiusura al tramonto intorno alle ore 19.00, alle ore 18.00 quello che è perché chi si sposta di mattina per andare a svolgere questa attività fa tanti chilometri, possibilmente, arriva ad un certo orario e alle ore 12.00 deve sospendere l'attività. E' veramente un controsenso, non porta assolutamente nessun danno, nessuna conseguenza. Onorevole Assessore Cracolici e amici del Governo, se è possibile spostare questo orario di chiusura dalla ore 12.00 al tramonto.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Onorevole Apprendi, lei sa quanti interventi ho fatto io a favore dei Vigili del Fuoco, io penso che questa testimonianza la potrebbe anche dare. Io ho voluto fare quell'intervento, Presidente Ardicione, sono d'accordo con quello che lei ha detto, ma non penso che voi il mio intervento l'avete interpretato come un intervento contro i Vigili del Fuoco. Questo non ve lo consento sicuramente nell'affermare queste cose, è sbagliato. C'è molta ipocrisia. Io l'intervento l'ho fatto perché questo emendamento del Governo non è possibile farlo passare, Presidente, per tutte le motivazioni che noi fin qui abbiamo fatto e che lei è stato d'accordo con noi. Non possiamo levare soldi agli enti locali e alle vecchie provincie, quindi su questo binario io mi sono mosso, ho voluto confermare questo, che poi tutti gli altri ipocritamente hanno detto che io ho fatto un intervento sbagliato contro i volontari dei Vigili del Fuoco, questo è lontano dalla mia mente perché sono stato sempre vicino e lo doveva dire il collega Apprendi per tutti gli interventi che io ho fatto a favore dei ragazzi che sono nei Vigili del Fuoco, quindi questo lei l'ha omesso e mi dispiace dirglielo.

PRESIDENTE. Prendiamo atto della sua precisazione.

VENTURINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo spunto dagli interventi che si sono appena conclusi, che hanno parlato di incendi, perché, come molti di voi sapranno, vengo da una città che è quella di Piazza Armerina, che in questi ultimi giorni è stata oggetto di un attacco, sicuramente criminale, perché veder bruciare, nel modo in cui abbiamo visto bruciare ettari ed ettari di boschi che hanno da sempre caratterizzato e che sono l'orgoglio dei cittadini piazzeesi, vederli bruciare in quel modo, non poteva che essere conseguenza di un atto criminale studiato a tavolino, io stesso ho notato con molto stupore che nel momento in cui i *canadair* tornavano per fare probabilmente rifornimento, cioè un'ora e mezza di vuoto tra l'andare e tornare e partivano 4, 5

focolai in posti completamente diversi, ovviamente per disperdere le pochissime unità di cui disponiamo e che hanno speso energie, questo va riconosciuto, nel tentativo di spegnere gli incendi.

A tal proposito, voglio ricordare che proprio ieri sera a Piazza Armerina è morto un lavoratore del Sab9 perché dopo ore e ore di lavoro è stato colto da malore ed è morto di infarto; di questa morte siamo tutti responsabili, in particolar modo il Governo, non me ne voglia il Presidente della Regione, che è fuori in questo momento, perché i ritardi con cui noi abbiamo approvato la finanziaria non ha permesso una manutenzione diversa di quei boschi, non hanno permesso una pulizia, che avrebbe probabilmente contrastato, il modo terribilmente violento con cui queste fiamme si sono propagate perché anche i taglia fuochi non erano stati puliti, quindi c'è una responsabilità di un governo che è arrivato troppo tardi.

Ho chiesto la parola Presidente e mi scuso perché forse non entro proprio nel dettaglio dell'argomento finanziario, ma preannuncio la presentazione di un ordine del giorno a conclusione di questa seduta e che spero venga appoggiato da tutta l'Aula, per chiederle di istituire una Commissione di inchiesta su quanto accaduto.

Per fare chiarezza su un rapporto chiaramente tra criminalità e affari e capire cosa ci sta dietro questi incendi. Credo che questa Assemblea abbia il dovere di istituire una Commissione d'inchiesta per cercare di far luce su un qualcosa che ha veramente del criminale.

La ringrazio per avermi dato la possibilità di dire questo e per avere portato all'interno di questa Assemblea il coro indignato di tanti cittadini della Provincia di Enna, da Enna a Piazza Armerina, di cittadini che si sono sentiti abbandonati dalle istituzioni e che hanno anche organizzato dei comitati per denunciare l'assenza assoluta della politica per questo tipo di problematiche.

Preannuncio, quindi, la presentazione di un ordine del giorno per l'istituzione di una Commissione di inchiesta su quanto accaduto nel territorio ennese, a Piazza Armerina e nel territorio di Aidone in particolar modo.

PRESIDENTE. Si torna all'emendamento 9.2, a firma del Governo. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 9.3, dell'onorevole Turano. Ne do lettura:

«Al comma 2, punto 3 bis è aggiunta la seguente lettera:

“e) mantenimento, al fine di garantire effettività al diritto allo studio, degli istituti scolastici nei territori ove attualmente sono allocati.”».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Turano il subemendamento 9.3.1. Ne do lettura:

«All'emendamento 9.3 aggiungere:

“La delibera di Giunta specifica la quota destinata alle finalità di cui alla presente lettera e)”».

Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 9.3, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 9.4 a firma del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 9, comma 2, lettera b), dopo le parole “finanza pubblica” sono aggiunte le parole “al netto del contributo regionale previsto dall'articolo 2 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, per la parte finalizzata a “neutralizzare” l'incremento”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 9, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 10 risulta stralciato dalla Presidenza.

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11.

Copertura integrale delle spese per i precari dei Comuni in dissesto per il 2016

1. Al fine di assicurare il rispetto delle condizioni dettate dell'ultimo periodo del comma 215 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2017, la spesa di 500 migliaia di euro in favore dei comuni in dissesto nell'anno 2016, quale integrazione dei contributi già concessi nello stesso anno dal Fondo di cui all'articolo 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e dagli specifici interventi regionali supplementari disposti per la copertura integrale delle spese relative alle proroghe dei lavoratori precari in servizio.

2. Al maggior onere a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 derivante dalla disposizione del presente articolo, si provvede a valere sulle assegnazioni di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni».

Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 11.1, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Pongo pertanto in votazione il mantenimento dell'articolo 11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12.
Stato di previsione delle entrate

1. Nello stato di previsione delle entrate per il triennio 2017-2019 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella "A", comprensive delle variazioni discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge».

Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 12.1, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Pongo pertanto in votazione il mantenimento dell'articolo 12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Articolo 13.
Stato di previsione delle spese

1. Nello stato di previsione delle spese per il triennio 2017-2019 e nell'Allegato 1 di cui alla legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella "B", comprensive delle variazioni discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge e delle relative coperture finanziarie».

Sono stati presentati emendamenti alle tabelle.

Si passa all'emendamento TAB B.1. Assessore Baccei, conferma la copertura?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Non ha copertura.

PRESIDENTE. Non essendoci copertura, lo dichiaro inammissibile.

Si passa all'emendamento TAB B.2, a firma del Governo. Ne do lettura:

«Alla Tabella B sono apportate le seguenti modifiche:

Capitolo 116516, Missione 1, Programma 1, Titolo 1, Amministrazione 1, Rubrica 4 "Spese per la stipula di convenzioni per la fornitura di mezzi e servizi con aziende o enti regionali o con aziende da questi ultimi controllate, nonché con le strutture operative nazionali del servizio nazionale della protezione civile ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 31 agosto 1998, n. 14", variazione 2017 1.500.000,00».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento TAB B.3, a firma del Governo. Ne do lettura:

«Alla Tabella B sono apportate le seguenti modifiche:

Capitolo 215744, Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Amministrazione 4, Rubrica 2 “Fondo di riserva per le spese obbligatorie dipendenti dalla legislazione in vigore”, variazione 2018 - 10.000.000,00, variazione 2019 - 10.000.000,00.

Capitolo 148102, Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Amministrazione 4, Rubrica 2 “Fondo destinato alla contrattazione economica biennale del personale dell’amministrazione regionale e degli enti regionali di cui all’articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10”, variazione 2018 + 10.000.000,00, variazione 2019 + 10.000.000,00».

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il capitolo destinato alla contrattazione economica biennale del personale dell’Amministrazione regionale degli enti regionali, di cui all’articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, è il 212017.

Il capitolo 148102 è, invece, destinato al consorzio agrario Palermo, quindi, questo va cassato.

Invece, va indicato correttamente il capitolo 212017.

E’ chiaro che la variazione riguarda solo il 2018 ed il 2019 perché per il 2017 eravamo già a posto.

PRESIDENTE. Si legga correttamente capitolo 212017.

Pongo in votazione l’emendamento TAB B.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’emendamento TAB B.4, dell’onorevole Di Giacinto. Ne do lettura:

«Per gli interventi individuati nel capitolo 272515 è autorizzato il rifinanziamento della spesa, per l’anno 2017, di 300 migliaia di euro. La spesa trova copertura con la diminuzione di pari importo del capitolo 215744».

Comunico, altresì, che all’emendamento TAB B.4 è stato presentato il subemendamento TAB B.4.1, sempre a firma dell’onorevole Di Giacinto. Ne do lettura:

«L’importo di 300 migliaia di euro viene sostituito con 200 migliaia di euro. La spesa trova copertura con la diminuzione di pari importo dal capitolo dei fondi globali».

BACCEI, *assessore per l’economia*. Sul subemendamento c’è la copertura.

PRESIDENTE. Onorevole Di Giacinto, lo può spiegare?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Esistono 220 mila euro, quindi la copertura c’è, poi sarà l’Assemblea a votare, se riterrà opportuno o meno, ma la copertura c’è perché nel capitolo abbiamo 220 mila euro.

BACCEI, *assessore per l’economia*. Sul capitolo c’è la copertura, come diceva il presidente Vinciullo, ci sono 220 mila euro, qua se ne chiedono 200, per cui c’è la copertura.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Il Governo si rimette all'Aula.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Presidente, questo subemendamento crea la copertura finanziaria per quanto riguarda la pulizia dei porti di seconda, terza e quarta categoria. Perché non c'è copertura finanziaria e questi porti non si possono pulire. Non si tratta di Palermo, si tratta di tutta la Sicilia. Ne ho parlato con il direttore generale dell'assessorato infrastrutture e mi ha chiesto di mettere trecentomila euro. Siccome la copertura non c'è, l'ho ridotta a duecentomila euro. Non si tratta né di un porto in particolare, ma di porti di seconda, terza, quarta categoria di tutta la Sicilia.

PRESIDENTE. Questo non è un aggiuntivo, per chiarezza, questo è un modificativo della Tabella. Quindi è l'ultimo che stiamo votando.

Pongo in votazione il subemendamento TAB B.4.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento TAB B.4, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Articolo 14
“Modifiche alla legge regionale 9 maggio 2017, n. 9
e aggiornamento degli allegati al bilancio di previsione 2017-2019

1. E' sostituito l'allegato 10 approvato con l'articolo 3, comma 1, lettera j) alla legge regionale 9 maggio 2017, n. 9. (allegato 1 a), b), c)).

2. E' approvata l'appendice alla nota integrativa di cui all'articolo 11, comma 3, lettera g), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, approvata con l'articolo 3, comma 1, lett. a) della legge regionale 9 maggio 2017, n. 9. (allegato 2).

3. E' sostituito l'allegato 13 approvato con l'articolo 3, comma 1, lettera m) della legge regionale 9 maggio 2017, n. 9 (allegato 3).

4. All'articolo 3, comma 1, della legge regionale 9 maggio 2017, n. 9 è aggiunto il seguente punto:

o) prospetto per la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (allegato 15) (allegato 4).

5. Per effetto delle variazioni allo stato di previsione delle entrate e delle spese derivanti dalla presente legge sono modificati gli allegati alla legge regionale 9 maggio 2017, n. 9 di cui all'articolo 3, comma 1 lettere f), g).

6. Sono pertanto approvati, ai sensi del comma 4, i seguenti allegati alla presente legge:

a) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli) (allegato 5);

b) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio complessivo di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 6);

c) la nota integrativa di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni (allegato 7);

d) il prospetto per la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (allegato 8)».

Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 14.1, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Pongo pertanto in votazione il mantenimento dell'articolo 14. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Articolo 15
Norma finale

1. Gli effetti della manovra della presente legge e la relativa copertura sono indicati nel prospetto allegato.

2. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

3. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge « Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017 n. 8 e 9. Abrogazione e modifiche di norme » (n. 1345/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017 n. 8 e 9. Abrogazione e modifiche di norme.» (n. 1345/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro Alongi, Anselmo, Apprendi, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Anthony, Cani, Cascio Salvatore, Cimino, Cirone, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Fontana, Germanà, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, Lupo, Maggio, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Sammartino, Sorbello, Sudano, Turano, Venturino, Vullo.

Vota no: Assenza.

Astenuti: Musumeci, Savona, Vinciullo.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Clemente, Coltraro, Cordaro, D'Agostino, Di Maggio, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Federico, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Formica, Forzese, Foti, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Malafarina, Mangiacavallo, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Papale, Pellegrino, Rinaldi, Ruggirello, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

In congedo: Barbagallo Alfio, Ciaccio, Ciancio, Dipasquale, Foti, Lombardo, Malafarina, Ruggirello, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	44
Maggioranza	23
Favorevoli	40
Contrario	1
Astenuti	3

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, abbiamo approvato tutti gli atti contabili. Adesso c'è una questione che riguarda gli ordini del giorno che tratteremo in uno con il "collegato". Andiamo avanti con il "collegato".

Comunicazione relativa al disegno di legge 1276/A stralcio III "Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)"

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che il disegno di legge 1276/A stralcio III "Norme in materia di Consorzio Autostrade Siciliane (CAS)" non può essere trattato nella seduta odierna in quanto la Commissione "Bilancio" non ha espresso il parere di competenza, ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento interno, sulla base di quanto comunicato dalla II Commissione con nota protocollo 211 del 3 agosto 2017.

Sull'ordine dei lavori

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, le propongo di fare esprimere l'Aula sulla inversione dell'ordine del giorno e cioè posticipare il punto che riguarda la trattazione del "collegato" e trattare immediatamente il punto relativo al disegno di legge sulle Province. Vorrei che l'Aula si esprimesse.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di inversione dell'ordine dei lavori. Ricordo all'Aula che noi gran parte del "collegato" lo abbiamo votato. Su questo dovete essere d'accordo tutti. Mi rimetto alla volontà dell'Aula. Era per completare un ragionamento considerato che il "collegato" fa parte della finanziaria del 30 aprile.

C'è, quindi, una proposta di inversione dell'ordine dei lavori da parte dell'onorevole Milazzo.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei parla a favore o contro?

PANEPINTO. Contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome la legge sulle province o sui liberi consorzi e sulle città metropolitane, con le dovute differenziazioni, la vogliamo tutti, io sono stato uno di quelli che ha votato le norme che erano secondo il mio punto di vista accettabili in I Commissione. Ho presentato insieme alla collega Anselmo, un emendamento soppressivo sulla elezione del sindaco della città metropolitana.

Ritengo che, a prescindere da tutto ciò che si sta dicendo, sia un disegno di legge che va trattato dall'Aula. Ma ritengo anche un'altra cosa. Mi dispiace che abbiamo la frenesia, non si chiuderà stasera, stasera si serrano le porte di questo Palazzo, abbiamo anche tutta la serata per potere chiudere. Il "collegato" che è un testo che abbiamo iniziato e mi sembrerebbe anche dal punto di vista parlamentare ...

(Interruzione da parte dell'onorevole Milazzo Giuseppe)

PANEPINTO. Onorevole Milazzo, ho consentito a lei di parlare, ho sentito l'emerito onorevole avvocato Cordaro darmi del demagogo anche sulla questione degli sportellisti, ma non credo che lei, signor Presidente, possa interrompere un percorso iniziato, per il quale mancano pochi articoli al "collegato". Io sono per trattare il disegno di legge sulle Province, ma chiudiamo il "collegato" ed iniziamo la discussione e la votazione sul testo votato dalla I Commissione. Cioè, non possiamo - e finisco - considerare questo "collegato" come se fosse frutto di non so quale perversione mentale. Nel "collegato", e nella sua votazione finale, ci sono norme che interessano, così come è accaduto per altri disegni di legge, pezzi di questa società siciliana.

Per cui, Presidente, a mio parere proporre l'inversione dell'ordine del giorno non è opportuno, considerato che quel "collegato", così com'è, va solo chiuso. Chiudiamo il "collegato" ed iniziamo sui liberi consorzi.

PRESIDENTE. In ogni caso, domani.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Panepinto, io intervengo a favore della proposta dell'onorevole Milazzo. Sento argomentare con dovizia di particolare l'onorevole Panepinto che, per evitare di tradire la bugia che vuole raccontare, non ha il coraggio di guardarmi negli occhi.

Onorevole Panepinto, le voglio dedicare questo intervento! Io le voglio bene per davvero! Ora, siccome le voglio bene per davvero, quando lei cerca di nascondere la verità, cercando di esternare valutazioni politiche a me fa, per certi versi, quasi tenerezza. Glielo dico con affetto; ora mi ascolti bene.

Signor Presidente, ricordo all'Aula che il disegno di legge circa la reintroduzione diretta dell'elezione del Presidente della Provincia è stato sottoscritto dalle forze parlamentari, da quasi tutte le forze parlamentari, soltanto dopo che si è bocciato il referendum costituzionale che prevedeva l'abolizione delle Province. Ora, io mi chiedo che grado di violenza vorremmo fare nella misura in cui, dopo avere subito per cinque anni, cinque anni, il commissariamento, abbiamo rinviato l'elezione dell'organo solo perché dovevamo rimettere l'elezione diretta. E dunque, vogliamo utilizzare l'*escamotage* del "collegato".

Siccome io voglio essere corretto, sono per incardinare questa sera il disegno di legge, per approvare la proposta dell'onorevole Milazzo che prevede l'inversione, e per cominciare a votare il disegno di legge. Sì, perfetto, incardinare, non lo voglio fare, lo voglio fare più tardino.

PANARELLO. Lo vuoi fare quando dici tu?

TURANO. No, subito onorevole Panarello, ma perché lei si mette con questo atteggiamento così arrogante? Lei mi ha detto che non si vuole candidare più, magari queste sono le ultime sedute, e mi viene a minacciare così davanti il pulpito? La prego di essere cortese con chi non la pensa come lei. Quindi io sono a favore della proposta di prelievo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poteva intervenire un deputato a favore e uno contro, quindi dobbiamo votare.

Va bene, facciamo due a favore e due contro.

CORDARO. Chiedo di parlare a favore della proposta dell'onorevole Milazzo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto vorrei sgomberare il campo dalle preoccupazioni di alcuni colleghi. Qui non si vuole fare nessuna forzatura. C'è una legittima richiesta da parte di un collega, che io sposo, non il collega perché sono già sposato, ma diciamo la sua richiesta, di inversione dell'ordine del giorno che vuole si tratti prima del "collegato" il disegno di legge sulla reintroduzione del voto popolare sulle province.

Io capisco che l'assessore Baccei se ne vorrebbe andare, però tanto sta finendo la legislatura, lei sta finendo, assessore Baccei, non si preoccupi, i problemi restano a noi! Stia tranquillo, noi lo sappiamo, lei ora parte, se ne va e non sappiamo neanche se torna; d'altronde non è che lei è siciliano, quindi, il problema vero è un altro.

Però, signor Presidente, noi abbiamo la necessità di comprendere un percorso, e allora la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ricordo a tutti i colleghi ma soprattutto al Presidente Ardizzone, ha stabilito che l'Aula avrebbe lavorato fino al 10 agosto.

Ora, se il Presidente si esprimesse in maniera definitiva circa la chiusura dei lavori, questo servirebbe a mio parere a tranquillizzare l'Aula e a sapere quando questa sessione chiuderà formalmente, perché c'è preoccupazione da parte di molti colleghi che hanno lavorato, ed io raccolgo questa preoccupazione e la porgo alla Presidenza - attenzione Presidente Ardizzone, Presidente Crocetta e colleghi - dopo un incontro nel merito con l'ex ministro agli Affari regionali Costa, col quale si è scritto l'impianto della nuova legge che reintroduce il voto popolare sulle elezioni dei rappresentanti dell'ente intermedio, perché qui non si stanno facendo fughe in avanti, stiamo facendo un ragionamento che riguarda la politica.

Ed allora, l'onorevole Milazzo ha fatto una proposta; io personalmente, considerato che resterò in quest'Aula fino alla fine dei lavori, se dovesse passare la proposta dell'onorevole Milazzo, che io appoggerò, tratteremo prima il disegno di legge sulle province che è, diciamo, una volontà abbastanza trasversale che colgo; se invece, non dovesse passare, tratteremo prima il "collegato" e poi il disegno di legge sulle province. Però credo che, in forza del dispositivo e della decisione assunta dalla Presidenza dopo l'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sarebbe il caso che si ribadisse il termine di conclusione della sessione e cioè, se dobbiamo andare ad oltranza stasera, se possiamo andare tranquillamente a domani, e comunque se il lavoro è quello che dobbiamo continuare a portare avanti con l'ordine che, seppur nella diversità delle posizioni, oggi finalmente abbiamo condotto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'intervento dell'onorevole Cordaro mi permette di ribadire un concetto: la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, e fino adesso non è stato stabilito diversamente, ha deciso che i lavori chiuderanno giorno 10 agosto.

Quindi, noi abbiamo il tempo di lavorare fino a giorno 10, peraltro la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, così facciamo una precisazione, aveva deciso pure di trattare il disegno di legge sul CAS; la Commissione Bilancio non ha espresso parere in base al Regolamento, non so per quale motivazione, si sarà trovata in difficoltà, per cui noi abbiamo tutto il tempo per fare quelle norme. Mi risulta che la Commissione presieduta dall'onorevole Maggio ha esitato la modifica alla legge 16, per cui, se ci sono delle cose che si possono fare fino a giorno 10 e che non comportano problemi, ad esempio la modifica della legge 16, si possono fare.

Quindi, andare a disquisire se fare prima il "collegato" o prima la questione delle province per me è assolutamente secondario, perché abbiamo deciso di chiudere il 10 agosto e vi ho dato già alcuni input, e su questo andiamo avanti.

Io, a garanzia di tutti i deputati, onorevole Milazzo, non ammetterò emendamenti che non siano transitati dalle Commissioni di merito. Questo che sia chiaro!

CASCIO SALVATORE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO SALVATORE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intervengo perché ho colto da parte dei colleghi una perplessità, userei un termine anche forte, una mancanza di fiducia nel senso che se facciamo prima la legge forse precludiamo un'altra.

Io penso che non sia questo il tema e penso che tutte e due le leggi possano andare avanti di pari passo e quindi, volevo fare una proposta di buon senso per calmare gli animi.

La proposta è la seguente: noi esaminiamo gli articoli e poi il voto finale lo facciamo a seguire per entrambi i disegni di legge, ed in questa maniera si taglia la testa al toro, non ci sono problemi.

Se noi invece votiamo prima il “collegato” qualche sospetto qualcuno lo potrà avere; ma se diamo il voto finale di tutti e due i disegni di legge in maniera cronologica, non c'è problema.

PANEPINTO. Quello che ha detto l'onorevole Cascio è giusto.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo alla Commissione Bilancio, all'Assessore Baccei e al Presidente della Regione in ordine a quanto è stato comunicato oggi circa la non discussione del disegno di legge n. 1276/A Stralcio III, riguardante il CAS, che non è stato apprezzato dalla Commissione “Bilancio”. Noi sappiamo che siamo in una situazione di emergenza col CAS, lo sappiamo tutti, e la mancata approvazione di questa norma comporterà sicuramente la revoca della concessione e una serie di questioni che sicuramente andranno a danno della Sicilia. Che la Commissione “Bilancio” non apprezzi un disegno di legge senza darne motivazione, e senza capire se è vero che l'Assessore Baccei non ha dato la copertura al disegno di legge, come mi è stato detto in questo momento dal Presidente della Commissione Bilancio, è motivo perché io abbandoni l'Aula! L'abbandono perché non è possibile che questo disegno di legge, così importante per la Sicilia, non venga discusso mentre vengono discussi altri argomenti che sono nel “collegato”, che sicuramente non sono di interesse generale come quello del CAS. E' un problema molto grave e irresponsabile, e vogliamo capire da parte dell'Assessore Baccei se questo sia vero o meno.

PRESIDENTE. Do la parola per un chiarimento al Presidente della Commissione “Bilancio”.

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, l'onorevole Laccoto ha compreso solo una parte di quello che gli ho detto, e che adesso ribadisco pubblicamente. Tra le altre cose fa parte della lettera, Presidente Ardizzone, che noi le abbiamo inviato, nella quale le abbiamo spiegato perché la Commissione Bilancio non ha potuto dare il previsto parere.

Premesso che l'emendamento è arrivato il 21 maggio in Commissione, dal 21 maggio fino alla settimana scorsa il Governo ha presentato quattro o cinque riscritture di questo emendamento. L'ultima riscrittura, per essere chiaro, non prevede, anche perché nel frattempo abbiamo chiesto il parere agli Uffici dell'Assemblea, che ricordo avevano dato parere negativo; vi è un parere da parte del ragioniere generale, che non è sicuramente positivo, infine abbiamo chiesto perfino il parere, Presidente Laccoto, cosa che non era mai successa, all'Ufficio legislativo e legale della Regione, il quale solo la scorsa settimana si è espresso, in maniera tale da non consentire alla Commissione di potersi esprimere. Dopodiché è arrivato un ennesimo emendamento, questa volta firmato dal Vicepresidente della Regione, che sosteneva che non occorre la copertura finanziaria. Dal momento che non occorre la copertura finanziaria, su cosa avrebbe dovuto esprimersi la Commissione Bilancio? Noi, come lei ha sempre ribadito, non possiamo entrare nel merito dell'emendamento, possiamo dare solo la copertura.

PRESIDENTE. La copertura finanziaria la da sempre il Governo, lei magari prenderà atto, come Commissione, di quello che ha detto il Governo, ma non esprime il parere come Commissione. Lei il parere come Commissione lo deve esprimere.

DI GIACINTO. Noi lo potevamo solo bocciare!

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Io ho mandato una nota, se lei ha la bontà di leggerla.

PRESIDENTE. Lei la nota l'ha mandata; nella nota c'è scritto che non è stato espresso parere. Lei ha spiegato le motivazioni e sono chiare. Lei ha scritto nella nota che non è stato espresso parere, ed io formalmente non posso mettere all'ordine del giorno, come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, un disegno di legge senza parere.

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, se lei mi autorizza, appena finiscono i lavori, oggi stesso convoco la Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Certo, è chiaro, è questo il senso.

PICCIOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente Vinciullo io apprezzo il lavoro che ha fatto la Commissione. Sicuramente la relazione con la quale non ha espresso parere, come diceva adesso lei, però chiaramente questo mette in grande fibrillazione una delle più grosse aziende, se non la più grossa azienda della Regione siciliana, quindi la prego di valutare positivamente, non negativamente, l'emendamento proposto sul CAS, in tempi brevissimi, perché l'Aula, anche in presenza di un parere negativo della Commissione, se non ci sono da parte del Governo riserve sul tema, con il parere favorevole del Governo, visto che non ci sono oneri a carico della Regione Sicilia, potrà esprimersi con le proprie valutazioni, o comunque ottenere in un ragionamento con il Governo una mediazione. Sicuramente non ci sono motivi di lasciare la situazione fallimentare come quella del CAS, in un regime che lo porta dritto dritto verso il commissariamento; non ci sono alternative, o noi abbiamo una soluzione da portare immediatamente al tavolo del Governo, in Aula il Governo si deciderà con una scelta univoca, io non capisco per quale motivo ci sono state quattro, cinque riscritture di questo emendamento, saranno fatti tecnici, non so, il Presidente, l'assessore ci saprà spiegare adesso, dare dei chiarimenti che anche la Commissione chiede, ma certamente è una situazione che non può restare così ingessata, perché porta soltanto a rischi ulteriori un'azienda che è già sull'orlo, e con essa i lavoratori, e con essa la gente che viaggia nelle autostrade siciliane.

PRESIDENTE. Do la parola all'assessore Baccei, però ripeto che questo disegno di legge non è all'ordine del giorno; se la Commissione ritiene di esprimere parere, lo esprima, e quindi fino a giorno 10 agosto, se siamo d'accordo, lo possiamo trattare.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, l'ultimo emendamento che è arrivato, onorevole Laccoto, visto che mi ha chiamato in causa, ha un parere scritto del ragioniere Bologna, che dice che non richiede copertura e ha formulato una frase leggermente modificativa di quella che era nel testo originario, solo per ribadire che non ha copertura, e poi noi abbiamo chiesto ufficialmente di recepire la correzione richiesta dagli uffici dell'Assemblea, che dicevano che il capitale sociale non può essere maggiore del doppio del patrimonio netto, come a dire che il CAS non mette ulteriori soldi, e che quindi l'Anas versa una somma uguale al patrimonio netto che è quello che apporta il CAS nella nuova società, con queste due correzioni una suggerita dagli Uffici, una dal Ragioniere generale, per noi non c'è problema.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, siamo d'accordo, questa è proprio la conclusione evidente che il procedimento non si è chiuso. Noi abbiamo una doppia possibilità, o la inseriamo come norma nel

“collegato” o come disegno di legge di legge autonomo, ma in ogni caso occorre il parere della Commissione, anche alla luce di quello che ha detto l’assessore Baccei, la Commissione si può riunire su questo, e allora ho assicurato l’Aula che fino a giorno 10 terremo Aula, ribadisco l’impegno preso in Conferenza dei Capigruppo è di trattare il “collegato”, la legge sulle province ed eventualmente le altre leggi pronte per l’Aula, tra le quali mi risulta che c’era la modifica alla legge 16, questo è quello che mi ha detto la Presidente Maggio

FIGUCCIA. Signor Presidente, deve passare dalla Commissione, oggi non si può trattare.

PRESIDENTE. Deve passare dalla Commissione, sono il primo a dirlo, perché vi state sbracciando tutti? Ognuno ha la propria versione!

FIGUCCIA. E non può essere fatto più sul “collegato”, ma come disegno autonomo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono le 19.30 e tanto stasera noi non andremo avanti.

La II Commissione è autorizzata ad esprimere parere sul disegno di legge del CAS e riprendiamo i lavori domani mattina alle ore 11.00.

FIGUCCIA. Chiedo che venga votata l’inversione dei lavori.

PRESIDENTE. C’è una richiesta di inversione dell’ordine dei lavori, si vota senza registrazione di voto, perché sarebbe per appello e seduta, col sistema elettronico.

L’onorevole Milazzo ha chiesto di trattare prima le province ed a seguire il “collegato”. Ha fatto una richiesta all’Aula, si pronuncia e supera pure il voto della Conferenza dei Capigruppo.

PANEPINTO. Ma l’onorevole Milazzo è Capogruppo?

PRESIDENTE. La richiesta la può fare un qualunque deputato, ai sensi dell’articolo 110 del Regolamento interno, quindi la richiesta formulata dall’onorevole Milazzo è corretta, non c’è necessità che sia il Capogruppo a farla.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco che in quest’Aula c’è qualcuno che vuole votare celermente la legge sulle province, e nello stesso tempo c’è anche qualcuno che vuole chiudere e definire il collegato alla finanziaria.

Ora, non comprendo per quale motivo la proposta saggia dell’onorevole Cascio non sia stata presa in considerazione dalla Presidenza.

Io direi che è corretto votare la proposta dell’onorevole Cascio.

PRESIDENTE. Per me va bene votare la proposta, ma se mi insiste sulla richiesta deve votare l’Aula.

Onorevole Cimino, ognuno si sta raccontando la propria storia, fa il proprio intervento va fuori e poi non segue un filo logico.

C’è una richiesta da parte dell’onorevole Milazzo che ha formulato all’Aula e vota l’Aula su questo. Se mi insiste l’onorevole Milazzo io la debbo porre in votazione.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il sospetto si è impadronito dell'Aula. Signor Presidente, nella sua saggezza e nella sua ponderazione, accolga l'ipotesi Cascio nel senso che i due voti finali vengono dati per le province e per il collegato, dopodiché l'onorevole Milazzo penso che non abbia problemi, basta che dica semplicemente che la proposta Cascio va bene.

Se la proposta Cascio va bene, quale è la necessità di votare il prelievo? E' come chi fa fretta per entrare nell'aereo come se l'aereo partisse prima per quello che arriva, l'aereo parte contemporaneamente.

CRACOLICI, *assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. La sua proposta mi piace.

PANEPINTO. Avere detto mi piace dall'Assessore Cracolici è un pezzo di storia che va lasciato negli annali.

CRACOLICI, *assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Come si mette su facebook mi piace!

PANEPINTO. Si vede che l'onorevole Cracolici ormai frequenta l'agricoltura e il mondo virtuale.

Io ritengo, signor Presidente, che non c'è bisogno di fare questa prova di forza: c'è l'opzione del Presidente della I Commissione, è stata ripresa dall'onorevole Cimino, va bene.

Io invito con grande affetto l'onorevole Milazzo a ritirare la sua proposta, siamo tutti d'accordo di votare il collegato e la legge sulle province, e per una volta chiudiamo senza massacrarci, se ci riusciamo; domani alle 11.00 si ricomincia, voto finale per tutti i due i testi. La prego di dare come sempre ha fatto segni di grande buon senso.

PRESIDENTE. Onorevole Panepinto, l'articolo 110 del Regolamento interno prevede che "I richiami riguardanti l'ordine del giorno e il regolamento la priorità delle votazione hanno la precedenza sulle questioni principali, in questi casi non possono parlare dopo la proposta chi un oratore contro e uno a favore"

Io ho fatto parlare tutti, anche il Presidente della Commissione Cascio che, realisticamente, ha fatto una proposta di buon senso. E allora, io sull'insistenza dell'onorevole Milazzo, non posso non porre la questione all'Aula, che vota.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il giochetto è riuscito nel senso che già gran parte dei colleghi di minoranza, stranamente, si sono allontanati. Ma la proposta Cascio non è in contrapposizione con quella mia, perché facendo l'inversione dell'ordine del giorno, approvando il disegno di legge sulle province e poi il collegato, sempre alla fine con il voto finale si arriva.

Siccome l'onorevole Panepinto non è abituato a mantenere la parola, perché che cosa c'è di danno se si approva il disegno di legge sulle province e il collegato alla fine procedere sul voto finale contemporaneamente? Onorevole Panepinto, cosa c'è di scandaloso? Siccome lei non lo vuole approvare il disegno di legge sulle province, si vuole incassare il collegato e basta, ecco cosa c'è di strano! Tanto ormai la boccerete la proposta. Votiamo.

Per fatto personale

PANEPINTO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Milazzo, io sono un modestissimo parlamentare, non è falsa modestia. Per quanto utile funziona che mi ha delegato il capogruppo, negli accordi li ho sempre mantenuti grazie ai parlamentari del PD che hanno mantenuto gli accordi.

Lei ha la frenesia di dover fare il primo della classe e spesso arriva impreparato, pur volendo fare il primo della classe, ma la prego di non fare il birichino in questa Aula e non le permetto assolutamente di mettere in dubbio l'unica cosa che da questo Parlamento mi porto appresso: la mia serietà!

Io non so chi frequenta lei, fino ad ora l'ho considerata una persona seria e voglio continuare, ma la prego di non usare, non mantengo la pazienza, se lei vuole fare l'inversione lo faccio.

Le spiego perché sono contrario. Perché se noi ci mettiamo domani, ci avviamo sulle provincie.

MILAZZO GIUSEPPE. Vi dovete vergognare!

PANEPINTO. La verità è che noi, e l'abbiamo dimostrato in I Commissione vogliamo votare la legge sui liberi consorzi. Poi, Presidente, facciamo una cosa: domani mattina all'inizio di Aula rimette in votazione questa esigenza impellente dell'onorevole Milazzo con un passaggio. Qualunque legge, l'importante che lei, e non glielo consento né a lei né a nessun altro di qualunque partito sia, attaccare l'unica proprietà che io ho: la mia dignità! La prego. Non lo consento a quelli più importanti e più attrezzati di lei, onorevole Milazzo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi ci stiamo avvitando sul nulla. Registro tanta buona volontà da parte di tutti ad approvare tantissimi disegni di legge, quindi guardo il bicchiere sempre mezzo pieno. Il bicchiere lo posso guardare mezzo pieno perché finalmente abbiamo approvato gli atti finanziari che concludono una procedura.

Però, onorevole Milazzo lei mi deve fare parlare, non si può andare avanti così.

MILAZZO GIUSEPPE. Ritiro la proposta.

PRESIDENTE. Bene, allora andiamo avanti con il "collegato".

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo in base all'ordine cronologico, dal primo al più lontano.

Questa sarebbe stata la mia proposta, non l'ho voluta formulare, assessore Cracolici, perché il primo, l'onorevole Panepinto, dava luogo a chissà a quali sospetti.

La cosa più logica sarebbe sospendere i lavori, dare la possibilità alla II Commissione di esprimere il parere sul CAS e rivederci domani alle 11 per partire con l'esame del "collegato".

Da una rapida consultazione con il Governo si conviene sulla necessità di dare priorità a questa norma sul CAS, quindi domani ci rivedremo alle ore 11 e ripartiamo.

La Commissione Bilancio è autorizzata a riunirsi per esprimere il relativo parere.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 9 agosto 2017, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I- COMUNICAZIONI

II- DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

- 2) - “Disposizioni in materia di elezione diretta del Presidente del libero Consorzio comunale e del Consiglio del libero Consorzio comunale nonché del Sindaco metropolitano e del Consiglio metropolitano. Norme sulla pubblicità e sul controllo delle spese elettorali”. (nn. 1307-1282/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Rinaldi

III- DISCUSSIONE, AI SENSI DELL'ART. 68 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO, DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)”. (n. 1276/A Stralcio III) (*Seguito*)

IV- DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Istituzione dei nuovi parchi archeologici in Sicilia e modifiche alla legge regionale 3 novembre 2000, n. 20.” (n. 1212/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 2) - “Legge di modifica dell'articolo 8 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30. Variazione di denominazione dei comuni termali.” (n. 843/A)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 3) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Riconoscimento e tutela della minoranza linguistica gallo-italica ai sensi della Legge 15 dicembre 1999, n. 482.’” (n. 1229/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 4) - “Norme per il riconoscimento e la promozione delle attività artistiche di strada.” (n. 1221/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 5) - “Legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e D.P. 24 marzo 2003, n. 8. Progetto di variazione territoriale finalizzato all'aggregazione al Comune di Grammichele di parte di territorio e di popolazione del Comune contermini di Mineo (c.da Saie).” (n. 1266/A)

Relatore: on. Siragusa

- 6) - “Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).” (n. 1120/A)

Relatore: on. Panarello

- 7) - “Valorizzazione del demanio trazzerale.” (n. 349/A)

Relatore: on. Laccoto

- 8) - “Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana.” (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

La seduta è tolta alle ore 19.32

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO**Interrogazioni****- con richiesta di risposta orale**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i soggetti autistici, e tutti i disabili non collaboranti della Provincia di Trapani, data la mancanza, su Trapani e provincia, di un reparto odontoiatrico o di percorsi ambulatoriali privilegiati, sono costretti a spostarsi in altre provincie, per una semplice pulizia o otturazione dentale, mettendo gli stessi disabili in situazioni di stress per i ripetuti viaggi che debbono affrontare (Palermo o Catania almeno 2 volte per ogni intervento);

nella zona territoriale di Trapani non esiste struttura sanitaria che consente di eseguire ai soggetti disabili non collaboranti, in tempi brevi, radiografie, TAC o interventi specialistici anche in anestesia generale ove necessario;

considerato che:

le organizzazioni territoriali a difesa dei diritti dei soggetti disabili hanno ripetutamente esposto al Direttore generale e all'Assessore per la Salute tali problematiche ma, ad oggi, la situazione è rimasta invariata con conseguenti e gravi disagi;

i servizi richiesti sono già offerti in altre città siciliane (Policlinico di Palermo, Ferrarotto di Catania, ospedale di Agrigento in sinergia con l'ospedale di Ribera);

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti;

quali interventi intendano adottare per avviare tutte le procedure utili per consentire l'immediata attivazione di tutte le misure necessarie a risolvere la problematica esposta in premessa». (4513)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il Centro di salute mentale del Distretto sanitario montano di Bivona, da oltre un anno e mezzo, opera in gravi difficoltà a causa della carenza di medici, il cui numero non è sufficiente a garantire un servizio adeguato in un territorio che comprende 5 comuni e serve oltre 600 utenti;

il servizio al momento è coperto solo da psichiatri di turno un solo giorno a settimana, mentre nella sede di San Biagio Platani non si è provveduto alla sostituzione dell'unico psicologo deceduto;

com'è noto, durante la stagione estiva si registra un aggravamento delle patologie psichiatriche, ed è pertanto indispensabile, in un distretto in cui vi sono stati molti casi di TSO, operare nella prevenzione del disagio psichico;

le ripetute sollecitazioni formali, ai fini del potenziamento del Centro di salute mentale, sono rimaste finora inascoltate;

per sapere se non ritenga di dovere urgentemente intervenire affinché l'ASP di Agrigento adotti tutti i necessari provvedimenti al fine di potenziare i servizi erogati dal Centro di salute mentale del Distretto sanitario montano di Bivona e garantire un'adeguata assistenza all'utenza». (4515)

PANEPINTO

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che con DD.AA. n. 10 e 12 del 12 luglio 2017, l'Assessore dei Beni culturali ha proceduto alla nomina dei Commissari straordinari dei Parchi archeologici di Naxos e di Selinunte, cui sono conferiti i compiti ed i poteri dei rispettivi Comitati tecnico-scientifici ormai scaduti;

considerato che:

la legge regionale 3 novembre 2000, n. 20 e s.m.i. ha istituito in Sicilia il sistema di parchi archeologici per la salvaguardia, la gestione, la conservazione e la difesa del patrimonio archeologico regionale e per consentire migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici dello stesso;

la suddetta legge dispone, all'art. 21, che organi del parco sono il Direttore e il Comitato tecnico-scientifico;

a tale ultimo organismo la legge affida funzioni consultive sul regolamento interno per l'organizzazione ed il funzionamento del parco, sullo schema di bilancio, sul programma annuale e triennale di attività nonché sugli interventi da eseguire all'interno del perimetro del parco;

il Comitato è composto dal Soprintendente per i beni culturali competente per territorio, dai sindaci dei comuni interessati e da tre esperti, scelti tra docenti universitari o componenti di fondazioni e associazioni culturali ed ambientali di rilevanza nazionale, dei quali due sono nominati dall'Assessore ai BB.CC. e uno dai sindaci;

rilevato che:

la nomina dei Commissari nei parchi archeologici di Naxos e Selinunte al posto degli ordinari organi previsti per legge giunge inopportuna oltre che viziata da difetto di motivazione;

a supporto della scelta fatta, nei decreti di nomina dei Commissari si riporta il contenuto di un disegno di legge che l'ARS si appresterebbe ad approvare ma che, allo stato, non è fonte di diritto ed, anzi, non esiste nell'ordinamento giuridico regionale;

il suddetto disegno di legge reca norme per l'istituzione dei nuovi parchi archeologici in Sicilia e modifiche alla legge regionale 3 novembre 2000, n. 20, e prevede l'estensione della disciplina attualmente vigente per il Parco archeologico di Agrigento a tutti i parchi che, nell'arco di un triennio, raggiungano una media annua di 150 mila visitatori paganti, tra i quali rientrano certamente i Parchi di Naxos e Selinunte;

in particolare, si sostiene che il disegno di legge autorizzerebbe l'applicazione dell'art. 8, comma 1, lett. a), della l.r. n. 20/2000 consentendo di non procedere alla nomina del Comitato tecnico scientifico ma soltanto di un dirigente dei ruoli regionali con adeguata esperienza di gestione di istituzioni culturali e di governo degli organi collegiali di amministrazione;

di tale norma non vi è traccia nel disegno di legge, nondimeno essa è richiamata quasi fosse un obbligo inderogabile tale da imporre all'amministrazione di adempiervi al fine, addirittura, di assicurare il regolare funzionamento dell'azione amministrativa;

in realtà, il regolare funzionamento dell'azione amministrativa è garantito con la semplice osservanza del principio di legalità che prescrive solo di applicare la normativa vigente, bastando nella fattispecie il rituale rinnovo degli organi scaduti;

si è preferito, viceversa, accentrare in un'unica persona di esclusiva scelta governativa delicati compiti che il legislatore aveva attribuito ad un organo collegiale la cui composizione rispecchia e contempera i diversi interessi pubblici coinvolti;

tale assetto non muta, peraltro, nemmeno qualora fosse approvata la riforma in discussione all'ARS;

per sapere se non ritenga di dovere revocare in autotutela i decreti nn. n. 10 e 12 del 12 luglio 2017 con i quali sono stati nominati i Commissari straordinari dei Parchi archeologici di Naxos e di Selinunte e procedere alla ricostituzione dei rispettivi Comitati tecnico-scientifici come sancito dagli artt. 21 e 23 della legge regionale 3 novembre 2000, n. 20 e s.m.i». (4517)

CIRONE – MILAZZO A. – MAGGIO

- con richiesta di risposta scritta:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la Legge 5 agosto 1978, n. 5, attribuisce alle Regioni la competenza a definire i costi ammissibili, nell'ambito dei limiti di cui alla lettera n) dell'art. 3, per gli interventi di edilizia residenziale pubblica;

visto che con D.D.G. n 2982 del 9 dicembre 2015, a firma del Dirigente Generale dott. Fulvio Bellomo, veniva decretato il limite massimo di costo per gli interventi di edilizia residenziale sociale nella Regione Siciliana (edilizia agevolata convenzionata; interventi di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 457, alla legge regionale 20 dicembre 1975, n.79 e alla legge regionale 5 dicembre 1977, n.95; interventi di edilizia di sovvenzionata; programmi di edilizia sperimentale, programmi integrati, contratti di quartiere II, nonché per tutti i programmi di edilizia sociale che prevedono anche la realizzazione di alloggi sociali in forma di partenariato pubblico privato);

appreso che:

il costo degli interventi di edilizia residenziale sociale nella Regione Siciliana risulta più alto rispetto ad altre Regioni italiane, così come si evince dalla comparazione delle singole voci relative ai limiti massimi stabiliti per ogni Regione;

segnatamente, al fine di semplificarne la lettura, si riporta una tabella che sottolinea le differenze:

Regione	Regione	Regione	Regione siciliana	Toscana	Piemonte	Lazio
Nuova	euro	euro	euro	euro		
edificazione	1.470,00	1.387,11	1.436,00	1.384,02 mq.		
Recupero	euro	euro	euro	euro		
primario	1.547,00	1.052,40	1.071,00	1.033,94 mq.		
Recupero	euro	euro	euro	euro		
Secondario	891,00 mq	500,71	507,00	488,48		
Manutenzione	euro	euro	euro	euro		
straordinaria	734,00 mq	515,68	465,00	504,76		
Recupero	euro	euro	euro	euro		
di edifici da	2.000,00 mq	1.647,78	1.712,00	1.384,02 acquisire		

per sapere:

quali siano le ragioni della sostanziale difformità dei limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sociale nella Regione siciliana rispetto alle altre Regioni italiane;

quali siano state le modalità originarie di calcolo dei suddetti limiti, successivamente adeguati alle variazioni ISTAT». (4510)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

Coop Sicilia è una società per azioni controllata al 100 per cento da Coop Alleanza 3.0, è presente in 7 ipermercati a marchio Ipercoop a Ragusa, Milazzo (Messina), Gravina di Catania (Catania), Palermo con due punti vendita, San Giovanni la Punta (Catania) e Tremestieri etneo (Catania). È affiancata da 8 supermercati (tra cui un Coop superstore a Bronte) a marchio Coop;

la società, ad oggi, possiede 1.068 dipendenti, distribuiti tra tutte le sedi del gruppo in Sicilia;

in data 1° giugno 2017, Coop Sicilia SpA ha dato comunicazione alle sigle sindacali ed all'Ispettorato del lavoro della volontà di chiudere i punti vendita di San Giovanni la Punta e Zafferana etnea (Catania), oltre agli uffici all'interno del centro commerciale Le Zagare; contestualmente ha reso nota anche la volontà di pervenire al licenziamento collettivo, tramite procedura ex legge n. 223 del 1991, di 273 unità di personale considerate dall'azienda in esubero;

considerato che:

la comunicazione da parte di Coop Sicilia SpA avviene dopo una serie di eventi che hanno portato, a detta dell'azienda, alla decisione di ridurre la dotazione di personale per le sedi nel territorio siciliano;

in data 30 luglio 2013, Coop Sicilia acquisisce un ramo dell'azienda Aligrup SpA, consistente in 6 punti vendita distribuiti tra le province di Catania e Ragusa; Aligrup, al momento dell'acquisizione, era stata ammessa alla procedura di concordato preventivo, portata avanti da un commissario liquidatore;

alla fine del 2013 l'azienda acquirente, Coop Sicilia SpA, dopo l'acquisizione dei punti vendita Aligroup, ha stipulato un accordo di cassa integrazione guadagni straordinaria, che prevede la messa in cassa integrazione a zero ore sulla base di 48 unità di costo (full time) e 32 unità di costo. I criteri di applicazione di detto accordo sono fissati sulla base di meccanismi di rotazione, che includono una sospensione dell'attività lavorativa di 4 settimane, con la previsione di rientro dei lavoratori interessati alle sedi produttive originarie, alla fine del periodo di fruizione;

sembra che l'applicazione di tale strumento però sia stato portato avanti da parte dell'azienda in modo distorto; a differenza di quanto previsto nell'accordo, esso viene solamente applicato a circoscritte categorie di lavoratori, come quelli addetti alla vendita ed al magazzino, tralasciando gli impiegati ed i lavoratori del settore amministrativo, come affermato da numerose missive delle rappresentanze sindacali aziendali presenti all'interno dei vari punti vendita inviate in data 28 gennaio 2014 e 18 marzo 2014;

ritenuto che:

è di rilevante interesse anche il caso dei servizi di reception, nei punti vendita Le Zagare, Katanè e Le Ginestre, dove, a fronte di un accordo di cassa integrazione straordinaria prima ed un contratto di solidarietà poi, tale servizio continua a venire affidato in appalto ad un'impresa esterna, pur avendo all'interno dei punti vendita personale costretto a lavorare ad orario ridotto, che potrebbe coprire tali mansioni;

la questione è stata portata a conoscenza della direzione dell'azienda in una missiva della rappresentanza sindacale aziendale UILTuCS (Unione italiana lavoratori turismo commercio e servizi) del 5 maggio 2016;

un altro caso è quello riguardante l'assunzione di 2 lavoratori, con contratto a 38 ore settimanali, in assenza di comunicazioni alle organizzazioni sindacali, come riferito dalla UILTuCS in data 16 maggio 2016. In particolare, tali assunzioni sono avvenute nel punto vendita dell'ipercoop Le Zagare durante il periodo di applicazione del contratto di solidarietà difensivo e queste ultime potrebbero risultare in violazione dello stesso contratto, specificatamente all'art. 6, dove si prevede che per la durata del contratto di solidarietà vi sia il blocco del turnover, fatta salva la sola possibilità di assunzione per cessazione di servizio di figure critiche per l'organizzazione del lavoro;

l'applicazione del contratto di solidarietà, come rilevato dalle organizzazioni sindacali in svariate missive recapitate al management di Ipercoop, ha portato ad un aggravamento dei carichi di lavoro per gli addetti, abbinato a un conseguente abbassamento della qualità dei servizi offerti all'interno dei punti vendita, con un minor numero di casse aperte ed un allungamento delle file, interi reparti scoperti e altri problemi connessi al fatto che il punto vendita sia costantemente sotto organico;

in data 1° giugno 2017, Coop Sicilia SpA comunica l'avvio della procedura di mobilità ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991 per il collocamento in mobilità del personale in esubero occupato presso tutti i punti vendita di Casteldaccia, Zafferana, San Giovanni la Punta, Palermo Volontari, Ragusa e sede di Catania, per chiusura dell'attività, nonché presso altri punti vendita per eccedenza di personale, motivata da crisi delle vendite, da un risultato operativo scadente e da una riorganizzazione amministrativa che culminerà con l'accorpamento di Coop Sicilia in Coop Alleanza 3.0;

considerato altresì che la società Coop Sicilia SpA, presieduta da Gianluca Faraone, nonostante il massivo utilizzo degli ammortizzatori sociali all'interno dei punti vendita, paga, oltre alla stagnazione del comparto vendite in Sicilia, anche non oculate scelte manageriali e di gestione dell'azienda, come rilevato dalle organizzazioni sindacali, tra le quali spicca la scelta di aver acquisito 6 punti vendita di Aligrup, nonché la mancanza di un piano di ristrutturazione adeguato, come invece promesso e pattuito in sede di stipula degli accordi di cassa integrazione prima e di contratto di solidarietà poi;

per sapere come intendano adoperarsi affinché vengano salvaguardati i livelli occupazionali e si possa procedere ad un piano di ristrutturazione e di investimenti adeguato». (4511)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

quando è stato istituito il Parco Archeologico di Naxos gli scriventi interroganti hanno accolto l'iniziativa con entusiasmo;

il Parco doveva gestire il Museo e l'area archeologica di Naxos, il Teatro Antico di Taormina, il Museo Naturalistico di Isolabella e Villa Caronia a Taormina, l'Antiquarium di Francavilla di Sicilia, coordinando e ottimizzando le possibilità e potenzialità che ognuno di questi siti possiede;

il Parco Archeologico di Naxos è stato pensato quindi come uno strumento di crescita territoriale;

rilevato che:

oggi, si ritiene, che questo ente sia divenuto l'ennesimo carrozzone politico, strumento da utilizzare per campagne elettorali o quale facilitatore di clientele;

infatti, non può spiegarsi in altro modo il ricorso ad un commissario straordinario, anche se vanta adeguata esperienza nel settore dei beni e delle istituzioni culturali, che sostituisce un organo collegiale quale il comitato tecnicoscientifico del parco stesso, che essendo scaduto andava rinominato, ai sensi della norma istitutiva e del Regolamento di organizzazione e amministrativo-contabile del Parco di Naxos;

la polemica, ovviamente, non è rivolta alla scelta della persona, su cui non si intende in alcun modo entrare nel merito, quanto alla scelta politica, per lo più effettuata da un assessore che si fregia di essere un assessore tecnico;

il Comitato Tecnico Scientifico, infatti, esprime i pareri sullo schema di regolamento interno per l'organizzazione ed il funzionamento del Parco, sullo schema di bilancio, sul programma annuale e triennale di attività nonché sugli interventi da eseguire all'interno del perimetro del Parco da parte del Parco stesso e su ogni altra questione allo stesso sottoposta dal direttore;

questo organo, collegiale e rappresentativo anche delle istituzioni locali, svolge quindi funzioni di gestione e programmazione che ora sono affidate ad una persona anziché ad un gruppo di esperti nonché rappresentanti del territorio stesso;

il Regolamento di organizzazione e amministrativo-contabile del Parco Archeologico di Naxos, prevede molto chiaramente che lo stesso assessore regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana provvede alla nomina del comitato tecnico scientifico e stabilisce anche come deve essere composto ovvero:

i sindaci dei comuni interessati;

due esperti designati dall'Assessore regionale, scelti tra i docenti universitari o tra i componenti di fondazioni e associazioni culturali e ambientali di rilevanza nazionale;

da un esperto, designato dal sindaco o dai sindaci dei comuni interessati, scelto tra i docenti universitari o tra i componenti di fondazioni e associazioni culturali ed ambientali di rilevanza nazionale;

per sapere:

se siano state considerate le conseguenze sociali-economiche-territoriali sia nel breve che nel medio-lungo conseguenti la scelta del commissariamento di cui sopra;

se non ritengano di ritirare immediatamente la nomina commissariale ripristinando il Comitato Tecnico Scientifico, viceversa si provvederà a chiedere le dimissioni, rilevato che, lo stesso ha compiuto una scelta autarchica che ha visto svilire e delegittimare un organo collegiale che svolge un ruolo fondamentale e di garanzia». (4512)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'utilità e la rilevanza sociale delle attività di volontariato sono universalmente note e riconosciute ed indiscutibilmente le stesse meritano di essere in ogni modo incoraggiate e supportate;

particolarmente significativa e meritoria è l'azione svolta dalle organizzazioni di volontariato in un settore, come quelle delle donazioni di sangue, di straordinaria importanza per l'assistenza sanitaria ed in cui l'attività svolta dal volontariato contribuisce in forma determinante alla corretta erogazione di servizi pubblici essenziali ;

considerato che:

l'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina ha assunto un provvedimento disciplinare di sospensione dal servizio di una dipendente che svolge attività di volontariato come Presidente di un'associazione locale di donatori di sangue;

il provvedimento in oggetto, assunto con Deliberazione 1806/DG del 26/06/2017 del Direttore Generale, viene motivato con la circostanza che la dipendente non avrebbe ricevuto autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali;

l'associazione presieduta dalla dipendente in oggetto svolge meritoria attività nel campo delle donazioni di sangue, operando, in conformità alla vigente normativa, senza fine di lucro e per scopi di pubblica utilità, non configurandosi alcun profilo di potenziale conflitto d'interessi con l'Azienda Sanitaria, essendo semmai l'attività svolta integrativa e complementare;

alla carica ricoperta dalla dipendente non corrisponde alcuna retribuzione e, inoltre, la stessa presta la propria attività come Collaboratrice professionale sanitaria infermiera presso il servizio di oculistica del P.O. G.Fogliani di Milazzo (ospedali riuniti di Milazzo-Lipari-Barcellona Pozzo di Gotto), in una posizione funzionale che, perciò, in alcun modo interferisce o può interferire coi servizi aziendali emotrasfusionali e/o con atti e procedimenti relativi agli eventuali rapporti giuridici ed economici fra Azienda ed Associazione;

rilevato che:

la legislazione vigente in materia di pubblico impiego (art.53 D.Lgs. 165/2001 e all.1 Legge 190/2012) non prevede obblighi autorizzativi per incarichi quali quello ricoperto dalla dipendente oggetto della sanzione;

nemmeno sussistono altre e diverse ipotesi di divieto, nella considerazione che le somme eventualmente erogate dall'ASP all'associazione di volontariato possono essere costituite dai soli rimborsi, determinati e liquidati secondo parametri prestabiliti, per le attività di utilità sociale svolte;

particolarmente grave ed opinabile risulta quanto dedotto nella nota prot. 22542 del 22 marzo 2017 a firma del Direttore Generale dell'ASP ove viene incredibilmente affermato che l'Associazione in questione svolge attività concorrente con l'Azienda, quando è invece evidente che le attività svolte da tale sodalizio, al pari delle altre associazioni di volontariato operanti nel settore, siano funzionali e complementari alle prestazioni svolte dal Servizio sanitario;

il procedimento disciplinare in oggetto appare sotto molti profili affetto da vizi e verosimilmente suscettibile di annullamento in sede giurisdizionale, al quale susseguirebbero conseguenze negative sull'Azienda in termini economici e d'immagine;

in ogni caso appare evidente come la sanzione irrogata risulti oltremodo sproporzionata rispetto ad una condotta che, in pratica, non ha arrecato alcun reale danno diretto o indiretto alla P.A. ed ai suoi interessi;

ritenuto che:

quanto avvenuto ha determinato e determina comprensibilmente preoccupazione e disorientamento in tutto il mondo del volontariato, nella considerazione che - anche al di là della specifica vicenda - viene pesantemente messa in discussione l'opera gratuita e meritoria svolta nell'interesse pubblico;

la situazione rischia di mettere in questione non solo la - legittima e meritoria - partecipazione dei dipendenti delle aziende del servizio sanitario e della P.A. in genere alle attività di volontariato, ma il fondamentale ed infungibile apporto del volontariato stesso per l'erogazione di servizi essenziali, qual è quello immunotrasfusionale;

pare opportuno ed urgente un intervento da parte della Regione, quale soggetto cui compete il coordinamento e l'indirizzo sull'attività delle Aziende sanitarie ed ospedaliere, a tutela dell'interesse pubblico alla prosecuzione e valorizzazione delle attività del volontariato in ambito sanitario;

per sapere:

quali iniziative s'intendano adottare nei confronti dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina in relazione al procedimento evidenziato, affinché venga eventualmente riconsiderata e rivista una determinazione verosimilmente illegittima e certamente sproporzionata e lesiva non solo nei confronti della lavoratrice interessata ma anche dell'intero settore del volontariato;

quali iniziative s'intendano adottare in generale per tutelare e valorizzare in particolare la meritoria opera svolta dalle associazioni no-profit attive nel settore delle donazioni di sangue che, lungi dal costituire soggetti in concorrenza con le Aziende sanitarie, cooperano in modo positivo e rilevante all'erogazione di servizi pubblici di vitale importanza com'è quello emotrasfusionale». (4514)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (II.PP.A.B.) sono una grande risorsa per la nostra regione che hanno importanti benefiche ricadute sui territori nei quali operano in particolar modo per le fasce più deboli della nostra società;

tuttavia sottolineando il valore storico, sociale e culturale che tali enti hanno avuto nei decenni in tutta la Sicilia è necessario riconoscere che diverse si trovano in situazioni comatose, i quali hanno

difficoltà economiche persino nella gestione ordinaria e nel pagamento degli stessi stipendi, nonostante abbiano patrimonio immobiliare consistente;

il patrimonio immobiliare delle II.PP.A.B. costituisce una risorsa considerevole nella gestione degli istituti di beneficenza che se ben gestito permetterebbe una migliore e più efficiente gestione economica degli enti;

con circolare prot. n. 32188 del 5.09.2014 la Dirigente Generale dell'Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali dell'epoca ha inviato su conforme parere dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione Siciliana gli indirizzi che i Legali Rappresentanti delle IIPPAB avrebbero dovuto seguire circa l'alienazione dei beni immobili;

considerato che:

dalla Circolare Dirigenziale sono trascorsi 3 anni;

nei 3 anni trascorsi la situazione economica delle IIPPAB si è aggravata e sono sempre di più gli enti che non riescono neanche a pagare il personale, con grave danno per i lavoratori e le famiglie;

per sapere:

in quali modi l'Assessorato in indirizzo abbia proseguito il percorso di risanamento e, a tale fine, quali siano stati gli immobili venduti dagli Istituti e con quale beneficio economico per gli enti stessi;

quale sia lo stato economico delle IPAB che nelle intenzioni entro tre anni dal 2014 avrebbero dovuto raggiungere il pareggio di bilancio a seguito di piano di risanamento e, di conseguenza, conoscere quali IPAB meritevoli abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati;

quali azioni l'Assessorato adito perseguirà al fine di eseguire gli obiettivi prefissati nel 2014 e non raggiunto da diversi IPAB e quali provvedimenti assumerà conseguenzialmente». (4516)

PAPALE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che circa ottomila insegnanti siciliani se da un lato con la legge 107, cosiddetta Buona Scuola, hanno ottenuto l'immissione in ruolo, dall'altro lato sono stati costretti a trasferirsi nelle zone più disparate del Nord Italia, con i conseguenti e naturali disagi che vanno dall'eccessiva onerosità dei costi di trasferimento allo smembramento delle famiglie;

considerato che nell'Isola vi sono ben 4.832 cattedre di sostegno di cui solo la metà può essere adeguatamente coperta da docenti con regolare titolo;

rilevato che agli insegnanti titolari di cattedra, esodati al Nord, l'anno scorso è stato permesso di potere accedere alle assegnazioni in deroga nei ruoli di sostegno in Sicilia;

preso atto che quest'anno, con i nuovi decreti attuativi, il Ministro della Pubblica Istruzione ha, di fatto, precluso a questa platea di insegnanti la possibilità delle assegnazioni in deroga, con tutte le disastrose ricadute che ne derivano per gli stessi insegnanti titolari di cattedra al Nord che, a grazie alla detta deroga, l'anno scorso avevano potuto, anche se in parte, rimanere nella propria Terra;

per sapere se non ritengano di intervenire, con la massima sollecitudine, presso il Ministro della Pubblica Istruzione affinché sia emanata una circolare che consenta, anche per quest'anno, l'assegnazione in deroga nei ruoli di sostegno». (4518)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - ASSENZA - FIGUCCIA - MILAZZO G. - RINALDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che tra pochi mesi inizieranno i lavori di rifacimento della spalla sud della diga Disuere e che quindi potrà invasare ancora meno acqua e conseguentemente provocherà ulteriori problemi agli agricoltori della Piana di Gela, che per contrastare la siccità a cui andranno incontro e per scongiurare che il loro duro lavoro per le coltivazioni dei loro terreni si vanifichi per la mancanza di acqua, saranno costretti ancora una volta e con enormi e aggiuntivi sacrifici a dover comprare l'acqua necessaria per irrigare le loro campagne e per evitare il totale default;

atteso che:

la situazione di grave e profonda crisi economica in cui versano i tanti agricoltori della piana gelese metterà in ginocchio ancor di più gli addetti ai lavori;

ad aggravare la grave crisi in cui versa l'agricoltura gelese incide sicuramente, in modo importante, l'alto costo dell'acqua, liquido importante per le colture, soprattutto in questo periodo dell'anno in cui la temperatura è oltre i 40 gradi;

la Città di Gela attraversa un periodo di grave crisi economica dovuta alla chiusura della raffineria e considerando che l'agricoltura rappresenta la principale attività economica della Città di Gela e del comprensorio;

preso atto che:

il sottoscritto con altre interrogazioni ha già posto in essere la gravità in cui versa la rete idrica del territorio gelese;

il Consorzio di Bonifica di Gela è stato più volte dal sottoscritto sollecitato al fine di porre in essere tutti gli interventi utili e dovuti per il risanamento della rete idrica, sia della Diga Disuere che di tutta la rete idrica del vasto territorio gelese;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravità di quanto esposto;

quali provvedimenti intendano adottare con l'urgenza resasi ormai necessaria e vitale per i già tartassati agricoltori del territorio gelese;

se non ritengano di dover intervenire con il Consorzio di Bonifica di Gela affinché si realizzi, in tempi brevissimi, un collegamento idrico che dalla Diga Ragoletto arrivi sino alle campagne del vasto

territorio gelese, che potrebbe essere l'unico sostentamento dell'agricoltura della Città di Gela e del territorio circostante che provocherebbe un pauroso collasso economico ai tanti agricoltori». (4519)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FEDERICO

Interpellanza

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'energia, premesso che l'eccezionale ondata di caldo che sta caratterizzando la stagione estiva sta determinando una lunga serie di emergenze non solo in Sicilia ma in tutto il territorio nazionale, due terzi dell'Italia e dei campi coltivati lungo la penisola sono a secco a causa della siccità, invasi e dighe sono ormai quasi vuoti per le scarse piogge e i danni provocati a coltivazioni e allevamenti ammontano a diversi miliardi, per non parlare degli incendi alimentati dai venti di scirocco che spesso hanno lambito zone abitate mettendo in serio pericolo la vita di molte persone;

considerato che la crisi idrica è provocata oltre dall'eccezionale caldo anche dai problemi cronici della rete idrica italiana e dalle condizioni infrastrutturali delle dighe per le quali da moltissimi anni non sono state assegnate risorse per poterle adeguare;

visto che il Governo nazionale ha attivato misure di contrasto all'emergenza siccità con diversi assi di intervento per le regioni che hanno dichiarato lo stato di eccezionale avversità atmosferica, ovvero:

attivazione del fondo di solidarietà nazionale attraverso il quale le aziende colpite dalla prolungata siccità e che non abbiano sottoscritto polizze assicurative potranno accedere ai benefici per favorire la ripresa dell'attività produttiva previsti dalla legge 102/2004; le Regioni interessate possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi atmosferici entro il 30 dicembre 2017;

l'esenzione totale delle imposte sul reddito agrario dominicale e di allevamento;

la sospensione del pagamento delle rate per mutui o prestiti agrari;

per garantire maggiore liquidità alle imprese agricole è stato chiesto alla Commissione europea l'aumento dell'anticipo dei fondi europei (PAC) almeno del 70% per i pagamenti diretti e fino all'85% per il sostegno concesso nell'ambito delle misure a superficie dello sviluppo rurale;

deroga sul greening per consentire agli agricoltori di utilizzare i terreni lasciati a riposo per il pascolo/sfalcio anche nei periodi in cui tale pratica è vietata;

stanziati 700 milioni di euro per il piano infrastrutture irrigue;

tenuto conto che le produzioni agricole dell'area di Catania, rischiano di avere milioni di euro di danni in quanto le risorse idriche sono al limite e, come ogni anno, 80 milioni di metri cubi d'acqua necessari ad irrigare 17mila ettari, puntualmente terminano ad inizio agosto a causa di una rete irrigua assolutamente insufficiente e dalla mancata manutenzione che si protrae ormai da diversi, e dal mancato completamento dei lavori della diga di Pietrarossa fermi da oltre 20 anni;

per conoscere:

se non intendano procedere celermente alla verifica e censimento dei danni;

se non ritengano attivarsi urgentemente presso il Governo nazionale affinché venga dichiarato e riconosciuto lo stato di calamità naturale determinato dalla forte siccità per dare ristoro a quanti si sono trovati in sofferenza a causa di questo straordinario evento calamitoso». (512)

FALCONE

Mozione**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che:

dal 2008 sino al 2014 al fine dello sviluppo e del consolidamento delle aziende agricole siciliane, l'assessorato regionale alle politiche agricole, ha messo in campo bandi, attraverso la misura n. 212, ai quali potevano partecipare esclusivamente le aziende zootecniche ed arboree (olivo, pistacchio, carrubo e mandorlo), incentivando, in particolare i produttori di età inferiore ai 65 anni ma essenzialmente le aziende in regola con P.IVA e iscrizione alla CCIAA;

per le zone montane, sempre nello stesso periodo, era prevista la Misura 211, che si basava sugli stessi principi della 212;

a partire dal 2015 e sino al 2016 la misura è stata chiamata Misura 13, la quale a sua volta si divideva in 3 sottomisure: 13.1 per le zone montane, 13.2 per le zone svantaggiate e 13.3 per le isole minori. Per ogni sottomisura erano previsti dei fondi, a questa nuova misura potevano partecipare tutti coloro che detenevano un fascicolo aziendale, anche senza P.IVA, iscrizione alla CCIAA;

CONSIDERATO che nel 2017 sono state attivate solo le sottomisure 13.1 (zone montane) e 13.3 (isole minori) escludendo pertanto tutte le zone svantaggiate ed in particolare tutti i comuni dell'ex Provincia Regionale di Siracusa, invece, per esempio, si potevano escludere coloro i quali non sono in possesso di P.IVA e iscrizione CCIAA;

OSSERVATO che con l'allargamento delle provvidenze economiche a tutti i soggetti, di cui sopra, i soldi stanziati non sono stati sufficienti e di conseguenza il premio legato alla produzione ripartito a tutti i soggetti è risultato di appena 25 euro per ettaro, somma che non copre neanche i costi di domanda del contributo;

RITENUTO che:

sia assolutamente irragionevole, assurdo, e fuori da ogni logica economica l'allargamento di cui sopra, a soggetti senza P.IVA e senza iscrizione alla CCIAA;

sia altrettanto illogico l'esclusione dai benefici delle misure sopracennate le zone svantaggiate ed in particolare tutti i comuni del Libero Consorzio di Siracusa,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a ritirare in autotutela i bandi emanati nel 2017 ed in particolare le sottomisure 13.1 (zone montane) e 13.3 (isole minori);

ad utilizzare le somme ricavate per la emanazioni di nuovi bandi che contemperino la possibilità di accesso alle provvidenze a tutte le zone svantaggiate, comprese le isole minori e le zone montane, escludendo coloro che non risultino in possesso di P. IVA e di iscrizione CCIAA». (652)

VINCIULLO - ALONGI - DI MAGGIO – FONTANA - GERMANA' - LO SCIUTO